Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5 e-mail: dragonedronero@gmail.com Telefono per informazioni : 329.3798238 (solo ore serali) 335.8075560 (solo ore serali)



PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE CRONACA CULTURA **VARIETA' SPORT**

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

Sito internet: www.dragonedronero.it

NUMERO 11 - 30 novembre 2020

EURO 1.40

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale nº 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

DRAGONERO

Dalla Marcia Alpina alla corsa in Montagna Skyrunning **Ultratrail**



a pagina 19

DRONERO



Museo Mallè alle pagine 4-5

LETTERE DAL **RISORGIMENTO**

Gustavo Ponza di S. Martino



a pagina 8

PUNTO DI VISTA Le istituzioni democratiche

alla prova della pandemia

di Italo Marino

a pagina 6

a cura di Sergio Tolosano

L'Editoriale di

NOVEMBRE

Piste aperte, scuole chiuse?

In questi giorni suscita un forte dibattito la presa di posizione degli amministratori dei comuni alpini che chiedono a gran forza l'aperture delle piste da sci a partire da dicembre e in particolare nel periodo natalizio. Pari-menti prende corpo l'idea che le scuole (almeno quelle superiori) restino chiuse fin dopo l'Epifania. Sappiamo che lo sci muove un'economia importante e sono assolutamente legittime le richieste dei tanti addetti del settore, tanto che le Regioni hanno già sottoscritto piani e protocolli di sicurezza per l'esercizio di questa attività sportiva. Stride però che non ci si metta altrettanto d'im-pegno per la scuola. La prima mossa di tanti "governatori"addirittura anticipando il Governo centrale - è stata proprio quella di chiudere pur nella consapevolezza che la scuola in sé, con le dovute precauzioni, non è tra le principali fonti di contagio. Il problema maggiore, al quale peraltro non si è posto rimedio, è quello dei trasporti che interessa la scuola in primo luogo ma anche il lavoro. Quanti sono i pendolari grandi e piccoli che si servono dei mezzi pubblici!

Mentre si passava buona parte dell'estate a rincorrere i banchi a rotelle, ci si è dimenticati di altre ruote, ben più importanti: quelle su cui si muovono i trasporti. Indubbiamente il distanziamento è una misura efficace sia a scuola che nei luoghi di la-voro, ma il problema si presenta in tutta la sua drammaticità quando a scuola o al lavoro ci si deve recare facendo i conti con trasporti assolutamente inefficienti. Ridurre la capienza dei mezzi (misura senz'altro corretta) senza però aumentarne si-gnificativamente il numero di quelli circolanti non risolve il problema, semmai lo incrementa, costringendo le persone ad ac-calcarsi per poterci salire. Più fa-cile quindi chiudere in toto o in parte le scuole e invitare al lavoro

a distanza. Altri Stati (Francia, Gran Bretagna, Germania) in situazioni analoghe alle nostre hanno deciso chiusure generalizzate per un mese, ma hanno scelto di fare il possibile per tenere aperte le scuole, per loro un presidio fondamentale.

Non sappiamo, quindi, se e quando apriranno le piste da sci, dove per altro il problema è negli accessi e nelle code. non tanto nello sport in sé e comprendiamo che perdere la parte migliore della stagione sia un grave danno economico per tutto il settore a cui in qualche modo si dovrà porre rimedio. Ci pare giusto però ribadire, confortati da pareri autorevoli tra cui anche l'OMS, che la Scuola ha un'importanza fondamentale e che purtroppo né la DAD (didattica a distanza) né la DDI (didattica digitale integrata), per quanto fatte bene, possono sostituire la partecipazione in presenza alle lezioni e l'interazione con compagni ed insegnanti.

Intervista a Ivana Mulatero curatrice

EMERGENZA SANITARIA COVID

A Dronero circa 200 casi

Allarme per i focolai nella Case di riposo in città e in Valle

I numeri diffusi dalla Regione parlano di 176 conSindaco, probabilmente con un polso della situazione più aggiornato, ci racconta di un numero vicino ai 200 casi, in questa seconda ondata della pandemia. Tanto l'uno quanto l'altro sono numeri deci-

meri elevati non solo a Dronero, ma un po' in tutta la Valle che aveva passato quasi indenne il periodo marzo-maggio di quest'anno. Nelle pagine interne un dettaglio della situazione attuale, nonché di come stiano lavorando le scuole dell'obbligo e dell'infanzia, vincolate dalle ordinanze in zona rossa e da alcuni casi di contagio.

Articolo a pag. 7

tagi da Covid a Dronero (23 novembre), mentre il



Le nuove luci del Natale dronerese e l'ombra del covid

DRONERO

ABBONAMENTI 2021

DRAGONE

Già dal mese di no-

vembre è possibile

abbonarsi al mensile

Dragone per l'anno

2021 e le tariffe sono

d'ora tutti coloro che

rinnoveranno l'ap-

puntamento mensile

con il Dragone o ne

sottoscriveranno uno

A pag. 9

tutte le informazioni

invariate.

nuovo.

Ringraziamo

Discussione animata al Consiglio comunale Bernardi: "Se questo è il livello, me ne vado"

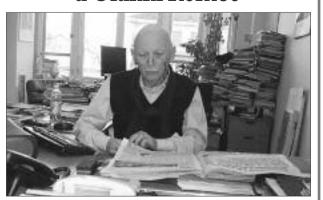


Sempre "a porte chiuse", anche se convocato nel salone Milly Chegai, si è svolto alle ore 18 del 28 Ottobre 2020 il Consiglio Comu-

a pagina 3

MONDOVÌ

Riconoscimento alla carriera a Gianni Romeo



Articolo a pag. 6

VALLE MAIRA

Nasce la Comunità Energetica interrogativi su Maira spa e Iren

Le opinioni di Valerio Carsetti e Livio Acchiardi



La centrale di Marmora

Il cambio al vertice della Maira Spa, con la nomina a Presidente di Mariano Allocco, coincide con la costituzione della Comunità Energetica delle Valli Maira e Grana. Un momento di passaggio molto importante e significativo per la Valle. Le politiche "green" dell'Unione Europ scadenza delle concessioni sulle grandi derivazioni (attualmente sfruttate dalle centrali ENEL) rendono la partita che ci si appresta a giocare molto interessante.

Articolo a pag. 9

30 GIORNI / LA COPERTINA Si chiamava Richard

A causa della sordità che da molti anni lo aveva colpito non parlava, urlava. Non era avvezzo ad utilizzare espressioni sempre raffinate quando interloquiva con qualcuno, eppure non era di ani-mo cattivo. Aveva sempre sul viso uno sguardo torvo, accentuato ancor di più d'inverno, quando indossava una cuffia di lana spessa poco sopra la linea degli occhi e gli copriva tutta la fronte.

A Dronero era facile incontrarlo. In banca, ad esempio, nella filiale di fronte a S. Sebastiano; a volte veniva quasi da pensare che lì ci abitasse. O in qualche bar, dove a modo suo chiacchierava con gli altri clienti e per i quali, in cambio di una sigaretta o di un caffè, era solito svolgere qualche commissione. O, ancora, potevi incrociarlo in un angolo del paese, con addosso l'impermeabile colorato, la schiena leggermente curva, una sigaretta tra le mani, impegnato ad imprecare non sai tu chi, in una lingua tutta sua. Îl suo nome era Riccardo Baglione, meglio noto come "Richard". È

morto lo scorso 11 novembre a causa di un ictus, aveva 60 anni. In paese tutti lo conoscevano; tutti avevano imparato a convivere

con il suo comportamento poco usuale. Nel suo essere eccentrico, unico, Richard era una parte del nostro piccolo paese. Un tassello della nostra comunità, decisamente rumoroso, ma alla quale in fondo ci eravamo affezionati.



30 giorni

NOVEMBRE 30

A cura della redazione del giornale

La Croce Rossa avvisa i cittadini da possibile truffe

1 NOVEMBRE. Approfittando di questa fase di paura e incertezza, truffatori anonimi hanno contattato telefonicamente alcune famiglie droneresi, e in particolare si sono rivolti alle persone anziane, offrendo loro la possi-bilità di effettuare il test per il Covid-19, in cambio di una offerta libera. Venuti a conoscenza dell'accaduto i volontari della Croce Rossa hanno messo in guardia i cittadini. I volontari della Cri di Dronero non effettuano tamponi. Bisogna fare attenzione.

Rally Valli Cuneesi rinuncia all'edizione 2021

2 NOVEMBRE. È stata annullata l'edizione 2021 del Rally Valli Cuneesi. A causa della pandemia gli organizzatori hanno deciso di saltare un giro, concentrandosi fin da subito sul 2022. Tra due anni la manifestazione sportiva si terrà nei mesi di aprile e maggio.

Circonvallazione di Dronero finanziata dal Recovery Fund

3 NOVEMBRE. La Provincia di Cuneo ha inserito nella li-sta delle opere da finanziare con il Recovery Fund due progetti importanti per Dronero: il completamento della circonvallazione Dronero-Villar S. Costanzo e la Dronero Express. La prima opera è nota. Il secondo progetto invece, prevede la costruzione di una terza corsia per la pro-vinciale Dronero-Caraglio. Alla rotonda del Filatoio, dalla strada diretta verso Busca, partirà una nuova arteria a scorrimento veloce (senza innesti laterali) che raggiungerà direttamente l'Est-Ovest, tagliando fuori Caraglio, Bernezzo e San Defendente di Cervasca.

Messa ufficiale per il nuovo arciprete di Dronero, don Giovanni Banchio

8 NOVEMBRE. È stata cele-



Foro Frumentario, un messaggio d'amore e di speranza

brata la messa ufficiale di ingresso in servizio di don Giovanni Banchio, il nuovo arciprete di Dronero. Dopo essere stato responsabile per sei anni dell'Oratorio Don Bosco di Saluzzo, don Banchio ha iniziato il suo servizio pastorale a Dronero, dove trent'anni fa era vicecurato. Durante la messa il parroco è stato salutato anche dal sindaco Livio Acchiardi.

Muore a 80 anni don Antonio Audisio

9 NOVEMBRE. Sono stati celebrati i funerali di don Antonio Audisio. Classe 1940, don Audisio era originario di Lagnasco. Nel 1965 era stato ordinato sacerdote. Per molti anni missionario in Camerun, al suo ritorno in Piemonte era stato chiamato a svolgere le funzioni di viceparroco a Manta e, successivamente, di parroco nella parrocchia di San Bartolomeo di Falicetto.

Nel 2015, raggiunti i 75 anni,



Cantieri in Dronero, circonvallazione sempre più necessaria

DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011 Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre).

 $\textbf{Amministrazione:} \ Sergio \ Tolosano \ (sergio.tolosano@gmail.com)$

Collaboratori: Roberto Beltramo, Paolo Barosso, Gabriella Codolini, Enrico Cortese, Sergio Aimar, Daniela Bruno di Clarafond, Paolo Tomatis, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Edoardo Riba, Adriana e Lucia Abello e tutti coloro che, con tanta buona volontà, ci inviano materiale

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Drago via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero Telefono per informazioni : 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com Telefono cellulare (solo urgenze): 329.3798238

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

aveva iniziato a collaborare in alta valle Maira, come responsabile delle parrocchie di San Damiano Macra, Prazzo, Stroppo ed Elva. Nella primavera di quest'anno è risultato positivo al coronavirus, che ha peggiorato la condizione di salute del suo fisico, già provato dalla malattia.

Sanzionato proprietario di un bar

11 NOVEMBRE. Gli agenti della polizia municipale, durante i controlli sul rispetto delle norme anti-contagio del recente decreto, hanno sanzionato il proprietario di un bar-tabacchi Oltremaira, per aver servito un aperitivo a due clienti nel dehors del locale. Oltre al titolare, al quale è stata disposta la chiusura dell'attività per cinque giorni, sono stati multati anche i due clienti. Il gestore del locale si è assunto pubblicamente le sue responsabilità.

Addio alla maestra Allamandi, ricevette la Medaglia d'Oro dal Presidente Cossiga

11 NOVEMBRE. È mancata nella sua abitazione di borgata Erede, a Roccabruna, la maestra Maria Allamandi, aveva 92 anni. Originaria di Dronero, dopo il collegio e il diploma di scuola magistrale a Saluzzo, Maria Allamandi iniziò ad insegnare a Preit di Canosio, Tetti e Lottulo. Quattro anni dopo vince il concorso e insegna nelle frazioni San Carlo e Roata Chiusani di Centallo. In seguito si avvicina di nuovo alla valle Maira, insegnando a Monastero, Pratavecchia e Dronero. Il 14 maggio 1988, il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, le conferì il diploma di benemerenza con la Medaglia d'Oro.

Il Foro Frumentario si colora di viola, un segno di solidarietà

17 NOVEMBRE. Da martedi 17 novembre, Giornata Mondiale della Prematurità, fino al 22 novembre, il Foro Frumentario di Dronero è stato illuminato di notte con una luce di colore viola. Con questa iniziativa, l'amministrazione comunale ha desiderato lanciare un segno di solidarietà e sensibilizzazione.

Muore don Gianni Oberto, rettore del santuario di San Mauro

21 NOVEMBRE. È morto sabato, all'Ospedale Carle di Confreria, don Giovanni Oberto, rettore del santuario di San Mauro. Aveva 84 anni, era nato a Monastero di Dronero nel 1936 ed era stato ordinato sacerdote nell'ordine di Giuseppe del Murialdo, il 3 aprile del 1965 a Viterbo. Uomo di grande cultura e umanità, per dieci anni è stato parroco di Pinerolo e successivamente, dal 1° novembre 1996 fino al 28 febbraio del 2003, ha prestato servizio come cappellano all'Ospedale Santa Croce di Cuneo. Dal 19 aprile 2002 è stato titolare al santuario di San Mauro, dove ha effet-tuato grandi lavori di ristrutturazione della chiesa. della casa canonica e nell'area attrezzata esterna.

Dalla Svizzera ... con amore

24 NOVEMBRE. Un agricoltore di Ricogno, Silvio Ribero, ha trovato nei suoi campi un palloncino sgonfio con due cuori ed un biglietto. Un fatto in sé non così strano, se non fosse che il palloncino rosso che accompagnava una cartolina di matrimonio e l'invito a rispondere nel caso di ritrovamento, aveva percorso circa 500 chilometri. Partito da Kloten, cittadina di circa 20mila abitanti, nel Cantone di Zurigo in Svizzera e poco distante dall'aeroporto della grande città elvetica, è stato portato dalle correnti a posarsi sui campi droneresi. Un messaggio di speranza, se vogliamo, in un periodo così buio.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO Laurea Magistrale in Professioni Contabili



Presso l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Management ed Economia Benedetta Golè di Monastero Dronero ha conseguito – con la votazione: 110 con lode e menzione - la Laurea Magistrale in Professioni Contabili discutendo – a distanza – la tesi: "Il concetto di continuità aziendale. Analisi di società appartenenti alla Grey list della CONSOB". Relatore: Alain Devalle, Correlatore: Marco Maria Aiello.

Felicitazioni ed auguri per l'importante traguardo.

brevi-brevi

Slitta il rinnovo del Consiglio provinciale

Partita e subito inceppata la macchina elettorale che porterà alle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale. Inizialmente previste per domenica 13 dicembre, le elezioni slittano al prossimo anno a causa del riacutizzarsi della fase due dell'epidemia Covid. Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'interno Luciana Lamorgese, ha approvato il rinvio con un decreto legge che introduce disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020. Il testo prevede, tra le altre cose, che le elezioni dei presidenti delle Province e dei Consigli provinciali delle regioni a statuto ordinario si svolgano entro il 31 marzo 2021. Fino al rinnovo dei Consigli metropolitani e dei Consigli provinciali citati, è prorogata, quindi, la durata del mandato di quelli in carica.

Per la Provincia di Cuneo le elezioni riguarderanno soltanto il rinnovo del Consiglio provinciale e non del presidente Federico Borgna, il quale resterà in carica ancora per due anni, fino alla fine del suo mandato amministrativo a Cuneo nella primavera del 2022. Sono elezioni di "secondo livello" poiché alle urne andranno soltanto gli amministratori (sindaci, assessori e i consiglieri comunali) dei 247 Comuni della Granda perché gli organi rappresentativi della Provincia, appunto ente di secondo livello dopo la riforma Delrio del 2014, non vengono più scelti dai cittadini con l'elezione diretta come anni fa, ma dai loro rappresentanti.

La Provincia assume 12 cantonieri, domande entro il 17 dicembre

La Provincia di Cuneo assume 12 cantonieri (categoria B1) a tempo pieno e indeterminato. Le domande di partecipazione devono pervenire entro la mezzanotte di giovedì 17 dicembre 2020. Le mansioni dei cantonieri riguardano, in generale, la manutenzione della viabilità e in particolare, attività tecnico-manuali per le strade provinciali, gestione della segnaletica stradale e di cantiere, manutenzione del verde.



Tra i requisiti si richiede, oltre alla maggiore età, di essere cittadino italiano o di altro Stato membro dell'Unione europea o titolare del diritto di soggiorno, diritto di soggiorno permanente o cittadino di Paesi terzi titolare del permesso di soggiorno Ue, status di rifugiato o di protezione. Sono esclusi i candidati con condanne penali, procedimenti penali in corso o di stato di interdizione o di altri provvedimenti che escludono l'accesso ai pubblici impieghi. Come titolo di studio è sufficiente l'attestato di qualifica professionale almeno biennale oppure qualunque diploma di scuola media superiore. Serve il possesso della patente di guida di categoria B e C.

Oltre ad una eventuale prova preselettiva se i candidati saranno più di 40, il concorso prevede una prova teorico-pratica ed una prova orale. Sul programma d'esame, validità graduatoria, condizioni contrattuali, modalità di partecipazione e invio della domanda, consultare il bando di concorso reperibile sul sito Internet del Comune di Cuneo, il quale cura la gestione dell'intera procedura concorsuale per conto della Provincia, al seguente link: http://www.comune.cuneo.it/contratti-e-personale/ufficio-personale/elenco-concorsi.html.

Obbligo di gomme da neve o catene a bordo per l'inverno dal 15 novembre

Con l'arrivo dell'inverno torna d'attualità l'ordinanza della Provincia di Cuneo in vigore da qualche anno che prevede, per le principali direttrici di traffico o di collegamento con le autostrade o con i centri abitati delle maggiori città, l'obbligo di circolazione con pneumatici invernali o con attrezzature idonee alla marcia su neve e su ghiaccio, come le catene da neve.

Il provvedimento ha validità soltanto durante le precipitazioni nevose o in condizioni di fondo stradale sdrucciolevole, sino alla completa pulizia del manto stradale. Analogamente a quanto fatto da molte Province e da numerosi Comuni si integrano, in questo modo, le prescrizioni riguardanti la circolazione su strade di competenza provinciale nei territori di montagna e collina, durante il periodo autunnale ed invernale. Le frequenti nevicate degli ultimi anni hanno, infatti, comportato notevoli disagi anche sul territorio di pianura, con conseguenti limitazioni alla circolazione e incidenti anche di particolare rilevanza lungo la viabilità provinciale. Il provvedimento intende migliorare la sicurezza stradale e il mantenimento del pubblico servizio anche in condizioni meteo difficili e fa leva sul senso di responsabilità dei cittadini e sulla circolazione di veicoli adeguatamente attrezzati. così da garantire un certo livello di sicurezza e di percorribilità delle strade. L'ordinanza è segnalata dagli appositi cartelli

Lungo le strade statali e autostrade sono, invece, in vigore le direttive ministeriali che prevedono l'obbligo di pneumatici da neve e catene dal 15 novembre al 15 aprile 2021. L'obbligo riguarda, in provincia di Cuneo, anche le strade statali 28 del Colle di Nava, da Fossano a Ormea, 20 del Colle di Tenda da Borgo San Dalmazzo finoa Limone, statale 21 del Colle della Maddalena (da Roccosparvera al confine) e la statale 231 di Santa Vittoria da Asti a Cuneo (frazione Madonna dell'Olmo).

Nei cieli della Granda le migrazioni degli stormi di gru cenerine

Anche a Dronero e nella bassa Valle sabato 21 e domenica 22 si sono potute sentire e vedere, piuttosto in alto nel cielo, stormi di gru cenerine in migrazione, numerosi esemplari che volano in larghe formazioni a V in direzione delle Alpi. Segnalazioni di tale spettacolare fenomeno arrivano un po' da tutte le valli cuneesi. Si tratta di stormi di gru provenienti dall'Europa orientale e dalla penisola scandinava in migrazione verso l'Africa settentrionale ed orientale e l'Europa sud-occidentale. La gru è un trampoliere di grande taglia (fino a 240 cm di apertura alare), e il colore prevalente nel piumaggio della gru cenerina è il grigio, con il collo bianco e nero e una macchia rossa sulla testa. Gli stormi di gru, di numero variabile da poche unità a centinaia di esemplari, possono essere osservati in volo, sia durante il giorno sia uditi nel corso della notte, essendo migratori attivi nell'arco delle ventiquattro ore.

DRONERO

Lite a porte chiuse

In Consiglio, interventi urgenti di protezione su suolo comunale e rii

Sempre "a porte chiuse", anche se convocato nel salone Milly Chegai, si è svolto alle ore 18 del 28 Ottobre 2020 il Consiglio Comunale.

Questo l'Ordine del Giorno : - Lettura e approvazione VER-BALI SEDUTA PRECEDENTE - Ratifica Deliberazione G.C. N. 138 DEL 24.09.2020 AD OGGETTO "VARIAZIONE D'URGENZA A BILANCIO DI PREVISIONE"

- NOMINA REVISORE UNICO DEI CONTI PER IL TRIENNIO 2020/2023 PROVVEDIMEN-

- REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA E DEI SERVIZI CIMITERIALI MODIFICA ART.68 COMMA 6 PROVVE-

- Risposta interrogazione avanzata dal Gruppo Consiliare di minoranza Lista Civica "PER DRONERO VERSO IL FUTURO" datata 11.10.2020 relativa a "ADOZIONE DI IM-PEGNO FINANZIARIO PER INTERVNETO STRAORDINA-RIO URGENTE SUL BASSO CORSO E SULLA CON-FLUENZA DEL RIO DI RIPO-LI NEL CANALE MARCHISA.

- Risposta interrogazione avanzata dal Gruppo Consi-liare di minoranza Lista Civi-ca "PER DRONERO VERSO IL FUTURO" datata 11.10.2020 relativa a "ADOZIONE DI IN-TERVENTI TECNICI URGEN-TISSIMI, CONSIDERATO IL RIPETERSI DI EVENTI AT-MOSFERICI DI GRANDE IM-PATTO TERRITORIALE"

- Risposta interrogazione avanzata dal Gruppo Consi-liare di minoranza Lista Civi-ca "PER DRONERO VERSO IL FUTURO" datata 11.10.2020 relativa a "PROGETTAZIONE DI INTERVENTI RELATIVI AL SUOLO E RII INTERESSANTI IL TERRITORIO COMUNALE, CON PARTICOLARE RIFERI-MENTO ALLE ZONE AR-CHERO, OLIVENGO, PIOS-SASCO, SANTA MARGHERI-TA-RUATA PRATO"

Dalla documentazione disponibile in allegato alla Delibera relativa al punto 5 dell'Odg si deduce la dinamica del Consiglio, tutto focalizzato attorno alle tre interrogazioni, ma che già partiva con un vulnus, ovvero la lettera inviata dal Capogruppo Bernardi al Sindaco, e per conoscenza al Prefetto, circa la richiesta non esaudita di "Indire una adunanza straordinaria ed urgente in considerazione delle condizioni idrogeologiche di parti significati-ve del territorio comunale, rese ancora più fragili da eventi meteorici estremi, non già di risentire dal Sindaco assicurazioni improbabili su progetti mai resi esecutivi, utili non alla regimentazione delle acque ma, al massimo, per un drenaggio di voti, quanto per proporre al voto del Consiglio stanziamenti reali di fondi altrettanto reali per rilievi, progettazioni e avvio di azioni tecnicamente possibili nel breve

Grazie al verbale stenografico allegato alla delibera, un documento corposo che non riusciamo a riportare integralmente per motivi di spazio, siamo in grado di portare a conoscenza della cittadinanza dronerese, anche se per sommi capi, i contenuti della movimentata riunione di Consiglio.

L'opposizione aveva presentato tre interrogazioni (punti 5.6. e 7) relative a interventi in essere o da avviare, riferite al Rio Ripoli e la sua confluenza nel Marchisa, e più in generale ai Rii presenti sui territori di Archero, Olivengo, Piossasco, Santa Margherita, Ruata Prato.

Fin dall'inizio della discussione è evidente che maggioranza ed opposizione viag-giano su due binari diversi. Il Sindaco parte illustrando lo stato di avanzamento dei la-



Un tratto del piccolo Canale in via Visaisa

vori (400.000 euro il costo) per le quattro casse di laminazione, progettate dall'Ing. Selleri, e finalizzate a risolvere il rischio derivante da una eventuale piena del rio in quanto nei momenti di maggior afflusso l'acqua verrebbe deviata in questa sorta di laghi artificiali per poi regimarla e rimetterla successivamente nel Rio Ripoli.

Così risponde il Consigliere Bernardi "Preliminarmente ho mandato una lettera (un estratto viene riportato all'inizio dell'articolo, ndr) al Segretario Generale del Comune in cui citavo l'art. 28 in particolare il punto 3 dello Statuto proprio perché queste non sono interrogazioni in senso proprio, noi abbiamo richiesto, come previsto dallo Statuto, la convocazione di un consiglio comunale per discutere un o.d.g. che prevede in questo caso 3 punti (entrano in aula i consiglieri di minoranza Giordano Claudio ed Einaudi Luisella) noi abbiamo chiesto di discutere 3 punti in materia ambientale e di assetto idrogeologico e quindi non tanto come è scritto per conoscere lo stato di avanzamento del progetto dell'Ing. Selleri che da molto tempo percorre le sale consiliari, ma perché venissero posti in discussione degli impegni di spesa e di intervento non procrastinabili. Mi ha detto il Signor Segretario che mi ha risposto su posta certificata. non sono riuscita ad aprirla, abbiamo credo qualche problema di zona".

Appare così, in tutta eviden za, che l'opposizione chiede una discussione a tutto tondo relativamente alla politica ambientale e all'assetto idrogeologico del territorio del Comune di Dronero, da parte della attuale amministra-

Da questo momento parte un botta e risposta tra il Sindaco e l'Assessore Ar-

naudo, da una parte, e il Consigliere Bernardi, dall'altra, dove quest'ultimo contesta le soluzioni progettuali adottate dall'amministrazione e propone soluzioni alternative "Torno, riprendo il discorso. Questo delle vasche di laminazione è un discorso vecchio per alcuni versi. Non so se siano state fatte simulazioni sui possibili effetti di quantità d'acqua come quelle che ha recentemente, noi abbiamo chiesto interventi anche perché ci pare che nella non lontana Vermenagna, nella non lontana Roja, vi siano stati degli effetti terribili, dovuti ovviamente alla furia dell'acqua, dovuti ad una serie di mancati interventi nei decen-

ni, almeno, precedenti. Avevamo posto un problema specifico, ma da un sacco di tempo, cioè, il problema delle acque che

scendono dal Rio Ripoli e si immettono nel Canale Marchisa.Come abbiamo fatto notare molte volte, la parte terminale di questo corso d'acqua è stato denaturalizzato e sono state create delle bar-riere in cemento che rendono estremamente difficile la pos-sibilità di un deflusso di acqua qualora vi siano delle precipitazioni almeno abbondanti. Quindi, uno è il problema su cui si è richiesto e si torna a richiedere un intervento, è un intervento che può essere fatto con una spesa modesta e in pochi mesi. Quella della rimozione dei manufatti

che di fatto ostacolano il deflusso del Bedale Ripoli in direzione del Canale Marchisa, nonché il possibile ampliamento delle condutture che dal rio medesimo, sottostanti la strada Provinciale per Busca, portano al canale principale cioè al Canale Marchisa. E questo è un problema reale, come è un problema reale quello di un intervento che, abbiamo sentito, abbiamo telefonato, chiamato l'ENEL, ti-

rato su le saracinesche, tirato giù le altre ma il fatto è che molte volte le condizioni meteoriche non consentono procedure di questa natura, la possibilità, invece, che la tecnologia attuale offre di far scattare, automaticamente, meccanismi che liberino le acque. Non so quanti qui abbia-no ben presente la condizione del Canale Marchisa nel tratto che diciamo va da via Roberto Blanchi di Roascio, l'inizio di via Blanchi di Roascio alla centrale ex Falci.

In quel tratto, appena di arriva alla centralina vi è la possibilità di far defluire le acque lungo i canali di irrigazione della cosiddetta "domenicale" che consentono di alleggerire la massa d'acqua, di liberare la massa d'acqua la centrale già Falci mandando in direzione di Ripe Macra le acque."

Sulle proposte di Bernardi l'Assessore Arnaudo espri-me palesemente i suoi dub-bi " No, ma questo è un discorso assurdo, non reggono in piedi le ipotesi che sta dicendo. Quando l'acqua arriva a via Fucine se l'acqua del Marchisa non c'è, l'acqua va giù è per forza che va giù e poi si scarica nei canali derivatori. Lo scaricare nel Rio Ricogno è una cosa assurda, è una cosa assurda quella che sta dicendo. Perché il canale Ricogno è già pienissimo perché il canale del rio scarica già prima del Canale Ricogno in Piazza Papa Giovanni. Sta dicendo delle cose, quello che si poteva fare sul canale Mar-chisa l'abbiamo fatto. Allora se lei vuole fare dei discorsi che hanno senso va bene ma quello che sta dicendo è assurdo. Stiamo facendo delle cose con le vasche di laminazione che hanno un senso a monte ma a valle le cose sono state fatte. Con poche mi-gliaia di euro voglio vedere cosa si fa, io lo ritengo im-possibile."

A questo punto parte un batti e ribatti tra Arnaudo e Bernardi che annuncia l'abbandono dell'aula.

IL CONSIGLIERE: Bernardi

Questa è l'opinione dell'Am-ministrazione? Va bene, pren-diamo atto di quello che viene detto se non è in linea con quanto previsto dall'Amministrazione. Bene io mi auguro, ma me lo auguro vivamente che le cose stiano così L'ASSESSORE AI CANALI IR-

RIGUI: Arnaudo Giovanni. Io parlo seriamente e quando si dicono delle cose che non hanno senso lo faccio pre-

IL CONSIGLIERE: Bernardi

L'ASSESSORE AI CANALI IR-RIGUI: Arnaudo Giovanni Il Canale Ricogno non può essere deviato al rio stesso IL CONSIGLIERE: Bernardi

Guardi se questo è il livello, per quel che mi riguarda saluto l'adunanza perché tanto, se questo è l'atteggiamento io vado via".

Da questo momento la discussione prosegue tra le due fazioni che si ricordano reciprocamente il significato di parole come maleducazione e mancanza di rispetto. Questo l'epilogo del Consi-gliere Bernardi "Sì, vado a casa e mi auguro sinceramente che il Bedale Ripoli non abbia da avere problemi come quelli di Vermenagna e Roja. Buonasera (Il Consigliere Bernardi abbandona l'aula della seduta ore 18,45)" Dopo alcuni brevi interventi abbandonano l'aula della seduta comunale del "Salone Polivalente Milli Chegai" i consiglieri di minoranza Tenan Alberto, Giordano Claudio e Einaudi Luisella - ore

A DRONERO LA CULTURA NON SI FERMA

Iniziative online e libri consegnati a domicilio

La Libreria Alice aderisce a "Ioleggoperchè"



La Cartolibreria Alice

La Biblioteca comunale di Dronero vuole continuare a dare spazio alla cultura nonostante la chiusura obbligatoria dei suoi locali. A seguito delle nuove direttive definite dal Governo per arginare l'e-mergenza sanitaria tutti i luo-ghi della cultura, biblioteche comprese, hanno dovuto nuovamente fermarsi, impedendo l'accesso al pubblico. Convinti però che i libri giochino un ruolo importante in questo difficile periodo, permettendo di viaggiare, almeno con la mente, i droneresi hanno pensato a un'iniziativa che per-metta ai cittadini di conti-nuare ad usufruire di questi beni di "primaria necessità": le pagine di carta. "Consegnere-

mo e ritireremo i libri" si legge sulle pagine social della Biblioteca comunale, che ha creato questo nuovo servizio in particolare per coloro che si trovano in quarantena o in isolamento fiduciario e non possono dunque uscire dalle proprie abitazioni. Le quattro mura domestiche potranno così sembrare meno strette in compagnia di una buona lettura. Per poter usufruire del servizio si può telefo-nare al 0171 918834 o inviare un'e-mail a: biblioteca.civica@comune.dronero.cn.it. In collaborazione con la Biblioteca dronerese, anche il Museo Mallé vuole lanciare un mes- La biblioteca civica saggio chiaro alla citta-

dinanza: la cultura non si ferma. Continuano infatti le campagne social, già iniziate grazie alle quali il Museo prosegue la sua opera di diffusione culturale raccontando le sue opere e promuovendo un nuovo tipo di socialità attraverso incontri in streaming. Dopo la diretta Facebook dell'11 novembre in cui sono intervenuti Daniele Jalla, Pierpaolo Forte e Hugues de Varine, sulle pagine social del Mallé prosegue l'opera di valorizzazione dei suoi quadri. "In un momento funestato da un terribile virus, un solo virus possiamo permetterci di diffondere. Si tratta della gentilezza che coinvolge chiunque ne venga a contatto" si legge sulle pagine del Museo che, in occa-

sione della giornata mondiale della gentilezza, ripropone un dipinto attribuito all'olandese Pieter Van Der Bosch, datato tra il 1640 e il 1650, che Luigi Mallé acquistò per la sua collezione personale. "È una tenera scena con due soli personaggi e un grande si-lenzio che li avvolge. Una donna è intenta a preparare un semplice pasto e a sfamare un bimbo che le siede accanto, al tepore di un camino accesso cĥe illumina nel calore dei sentimenti la delicatezza del momento. Un quadro piccino, misura solo 28 x 23 cm. ma ricco di umanità e gentilezza". Non solo Museo e Biblioteca portano avanti la cultura dro-



ma anche la Libreria Alice ha deciso di contribuire aderendo all'iniziativa Ioleggoperchè: carvi che anche quest'anno abbiamo aderito all'iniziativa di #ioleggoperché che ha come obiettivo quello di incrementare le biblioteche scolastiche grazie a donazioni di libri da parte dei cittadini". Quest'anno le donazioni potranno essere effettuate in negozio consultando tutti i libri a disposizione o da casa tramite un catalogo online in cui sono inseriti tutti i titoli consigliati dagli insegnanti o dalla Libreria Alice, che aggiunge: "Una volta scelto il titolo basterà comunicarcelo attraverso un messaggio Whatsapp insieme alla dedica che vorrete lascia-Giulia Beltritti

BIBLIOTECA CIVICA

Prestito libri in tempo di covid

Il sabato mattina dalle ore 9.30 alla ore 12.30 sarà possibile restituire i libri in prestito e/o prenderne dei nuovi, accedendo al cortile della Biblioteca dall'ingresso in Via IV Novembre 54 (portone cortile). I libri da restituire devono essere collocati nelle apposite ceste all'interno del cortile. Per prendere nuovi libri in prestito è necessario inviare un e-mail all'ufficio della biblioteca (biblioteca.civica@comune.dronero.cn.it), indicando i titoli e il nome dell'autore richiesti. Per conoscere il patrimonio librario a disposizione della Biblioteca di Dronero consultare il sito: www.librilinea.it . Per sapere se il libro interessato è fruibile, è necessario contattare la Biblioteca al numero 0171/918834 o 3403945431 (in orario d'ufficio), oppure scrivere un e-mail. Nel caso il libro sia disponibile, il richiedente potrà ritirarlo il sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30, sempre accendendo dal portone in via IV Novembre 54, attraverso uno sportello esterno alla Biblioteca.

MAICO Problemi

DRONERO Farmacia Oltre Maira

Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47 Il 1º lunedi di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO Maico Corso Nizza, 33/B Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

DRONERO

La terza vita del Museo Mallè

Intervista alla curatrice Ivana Mulatero

Il Museo Luigi Mallé ha compiuto venticinque anni, un traguardo importante, ancor di più per una piccola realtà come quella dronerese. Inizierei l'intervista da questo anniversario chiedendole un suo commento.

Il Museo Civico Luigi Mallé ha aperto ufficialmente le sue sale al pubblico il 23 giugno 1995. Da allora, si è dipanato un percorso che ha svelato un patrimonio inedito, la storia esemplare di mecenatismo, una vicenda personale su un uomo: lo storico dell'arte di origini droneresi Luigi Mallé, divenuto direttore dei musei civici torinesi tra i decenni sessanta e settanta del Novecento.

Nel corso dei venticinque anni, la vita del museo è stata costellata da attenzioni come pure da abbandoni d'interesse, da progetti e da silenzi. Ci sono state personalità fortemente coinvolte, penso a Milly Chegai che ha dato impulso non solo alla fase di avvio, ma alla precedente, lunga attività d'inventariazione del patrimonio insieme a Elda Gottero, con l'apporto fondamentale di Elena Ragusa della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte, e con l'Amministrazione Comunale che ha accolto questo inaspettato lascito, istituendo il museo e intitolandolo al suo fondatore. Nella prima fase di vita del Museo Mallé sono stati varati progetti importanti come la mostra "Dronero, memorie di un secolo", che forse qualcuno ancora ricorda. Si trattò di un censimento antropologico di tutto il patrimonio fotografico custodito presso le case dei droneresi che si univa, in un contesto espositivo e di studio, con il nucleo di fotografie storiche custodite dalla famiglia Mallé. Cinque lustri narrano anche di quando, nel 2001, il Museo Mallé ospitò le due mostre su personalità del Novecento italiano quali Filippo De Pisis e Mario Sironi, in collaborazione con la Galleria GianFerrari di Milano e con l'organizzazione di Marcovaldo. Furono visitate da oltre settemila persone, e fu davvero un evento molto significativo, tanto da far posizionare il Museo Mallé tra i principali poli culturali del territorio piemontese.

C'è poi stata una seconda fase, dove il museo è andato lentamente inabissandosi tra dimenticanze, inattività e disinteresse, mantenendosi in vita con la sola apertura ma, di fatto, abdicando alla sua funzione basilare di comunicare con il pubblico.

Dal 2016, la "terza vita" del museo inizia con la nuova gestione di Espaci Occitan e l'importante supporto della Regione Piemonte, per dare nuovamente slancio a un bene che è di tutti i droneresi e verso i quali è rivolto. Il claim del museo è, non a caso, "conoscere il proprio passato per costruire il futuro" che ci guida a cogliere il significato di un anniversario con la consapevolezza non solo sul percorso intrapreso ma anche sulle potenzialità non ancora dispiegate e, non in ultimo, riconsiderando la figura di Luigi Mallé nel centenario della sua nascita, avvenuta il 13 maggio 1920.

Per festeggiare il compleanno del museo dronerese è stata allestita una mostra, da lei curata, interamente dedicata a Corrado Odifreddi. La retrospettiva, dal titolo "Tatahh taha...., la marcia degli alfabeti", è rimasta aperta al pubblico dal 24 luglio, giorno dell'inaugurazione, fino al 6 novembre. Le andrebbe di parlarci di Corrado Odifreddi?

I taccuini di Corrado Odifreddi mi colpirono, fin dal primo incontro avvenuto nel 2013 in occasione di una esposizione dedicata ai carnets de voyage. Pagine minute come breviari con la medesima configurazione delle sue opere. Costellazioni di segni, punti e matasse di linee arruffate che concrescono lievi e persistenti nel tempo su carte espanse e tele ma pure su ampie superfici murali. Lui è un restauratore, conosce molto bene le dinamiche dei materiali, e potrei quasi avvicinarlo a quelle figure antiche degli alchimisti che



cercavano la trasmutazione del piombo in oro. A suo modo, lui ottiene dei cambiamenti sorprendenti di natura percettiva alla grafite, il materiale che impiega con continuità sotto forma di micromine morbide. Sorveglia ogni più piccolo segno, facendogli assumere la qualità durissima di una lastra d'acciaio brunito, o l'opacità dell'ardesia, la morbidezza di una maniera nera calcografica, e anche la profondità infinita dei cieli stellati. Altre volte, invece, penso a Corrado Odifreddi come a un filosofo della conoscenza, che nella luminosità del suo studio affacciato su una torre neomedievale del centro storico dronerese, osserva il mondo e interroga i fatti di cronaca per poi sospenderli in immagini dove accade qualcosa d'imprevisto tra le figure e le parole dipinte. Coinvolge termini fonetici e onomatopeici per esprimere il rumore degli scontri di piazza con le lallazioni infantili o con i suoni che pronunciamo quando ci emozioniamo di fronte a un paesaggio o un fiore, toccando concetti come globalismo, ribellione e fragile bellezza.

Quale significato possiede la sua produzione artistica e per quale motivo avete scelto di esporla?

La mostra di Corrado Odifreddi arricchisce il programma per valorizzare i talenti dei droneresi illustri, che ho avviato come parte integrante del piano di rilancio del Museo Mallé. Dopo la personale dal titolo "Più fumetto che arrosto" del vignettista e umorista Danilo Paparelli (nativo di Dronero), che fu realizzata nel 2017, e la successiva partecipazione dei giovani scultori Andrea Rinaudo ed Emanuele Greco (residenti a Dronero), all'interno della rassegna dedicata alla scultura e alla storia degli scalpellini quattrocenteschi val-

mairesi, i fratelli Zabreri. documentata nel 2019 al Museo Mallé, è ora la volta di un focus mirato sulla figura di Corrado Odifreddi. L'opportunità di conoscere la sua opera rappresenta un valido tentativo di indagare il nostro tempo, sviluppare gli strumenti necessari per attribuire significati e generare un momento di riflessione. Porsi in ascolto del territorio sempre in maniera critica rispetto ai contenuti e alle proposte espositive è tra i valori che sono presupposto del Museo Mallé, che è conscio dell'importanza sempre più irrinunciabile della cultura come primo baluardo della libertà di pensiero nell'uomo. Il museo nel suo percorso di valorizzazione, di ricerca e di contributo artistico, sociale e intellettuale, non rinuncia, nell'anno della pandemia da Covid-19, a porre all'attenzione dei visitatori la ricerca artistica di

Corrado Odifreddi quale occasione di conoscenza dei linguaggi dell'arte. Infatti, la selezione delle oltre cinquanta opere esposte, suddivise in quattro sezioni tematiche, permette ai visitatori di vedere con occhi nuovi il ridisegno del mondo secondo una sensibilità attuale che ha meditato molto sulle opere di Tobey e di Giacometti, come pure sulla grammatica del segno di Kandinsky e Klee.

L'anno in corso, per alcuni aspetti, è stato anche l'anno di Antonio Ligabue. Grazie soprat-tutto al bellissimo film di Giorgio Diritti, con la sceneggiatura firmata da Fredo Valla e Tania Pedroni, e alla incredibile prova d'attore di Elio Germano, pre-miato a Berlino, gli italiani hanno riscoperto un grande pittore italiano. Il Museo Mallè, in collaborazione con il Cinema Teatro Iris, ha voluto rendergli omaggio. Nel fine settimana dall'11 al 13 settembre al Teatro Iris è stato proiettato "Volevo nascondermi". Fino a domenica 18 ottobre, con lo stesso biglietto acquistato al cinema era possibile visitare, senza alcun costo aggiunto, il Museo Mallé, per poter ammirare, tra le tante opere esposte, i quadri "Cervo assalito dai cani" e "Il circo", entrambi dipinti da Antonio Ligabue. Come ha risposto il pubblico dronerese all'iniziativa e che cosa rappresentano i quadri di Ligabue appena citati?

Il pubblico ha apprezzato l'opportunità di abbinare una conoscenza filmica sulla vita del celebre pittore Ligabue con una visione dal vero ad alcune sue opere originali, in particolare i due dipinti appartenenti alla collezione Miche Berra, conservati in comodato gratuito

presso i depositi del Museo Mallé. C'è stata anche una sorta di incredulità, nel senso che alcuni visitatori erano stupiti che in un piccolo museo di provincia fosse possibile ammirare delle opere autentiche del pittore e non delle semplici riproduzioni. In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio a fine settembre, i visitatori provenienti anche da regioni limitrofe, sono giunti dopo aver fatto tappa ad altri beni del territorio, attratti dalla proposta del Mallé. È stata un'occasione davvero straordinaria per vedere da vicino lo stile pittorico di Ligabue nell'olio su tavola de "Il circo", una scena ambientata tra le compagnie ambulanti di ammaestratori di orsi, e nel "Cervo assalito dai cani", una tra le più antiche versioni di un soggetto sul quale l'artista è tornato ripetutamente nel corso della sua attività creativa. Entrambi i dipinti sono rappresentativi del primo periodo di attività del pittore Ligabue, tra il 1928 e il 1939, come hanno riconosciuto i massimi studiosi che hanno autenticato le opere della collezione Berra. Sì, l'opera del pittore riesce ancora oggi a far presa sull'immaginario delle persone, perché è attenta al valore altissimo della diversità, che a suo modo rende unica e preziosa la vita tormentata e l'arte fortemente espressiva di Li-

gabue.
Emergenza sanitaria. Non potevamo non affrontare questo problema cruciale. Quanto ha influenzato negativamente la pandemia in corso per il Museo Mallè?

É stata una battuta d'arresto nella vita quotidiana del Mallé, come del resto per ogni altra istituzione culturale. Ma sono dell'idea che in un momento così drammatico per la

salute delle persone, sia necessario che anche il comparto culturale sia chiamato a una responsabilità nel condividere collettivamente gli sforzi per prevenire il contagio. L'emergenza sanitaria ha, però, spinto a sviluppare altri modi di produrre cultura anche con le porte del museo chiuse. Mi riferisco al fatto che, nonostante il Mallé abbia dorinviare alcune iniziative in programma nei mesi di marzo/aprile/maggio 2020, tuttavia ha aperto on line per dare un segnale di vitalità della cultura in un momento così preoccupante, attingendo alle risorse dei suoi depositi per poter offrire al pubblico una selezione di dipinti da vedere con calma e con la dovuta concentrazione ed empatia. A partire da marzo scorso, la pagina facebook del museo si è tramutata in un diario dei fine settimana espositivi a Dronero, presentando un'opera delle collezioni del Museo Mallé,

implementata ulteriormente con la collaborazione di Beatrice Condorelli che ha proseguito in questo prezioso lavoro con filmati, interviste, poesie e brevi commenti. Un generoso antidoto alla solitudine, alla paura e al sonno della ragione che genera mostri.

Come valuta la gestione politica del mondo della cultura durante l'emergenza sanitaria?

La chiusura dei musei, decretata lo scorso 5 novembre, fa emergere una contraddizione in seno alle politiche del Ministero dei Beni Culturali che, nel 2015, aveva emanato un provvedimento in cui il museo era equiparato ad un servizio pubblico essenziale. Certo, è opportuno fare sacrifici per contenere i contagi e per il bene collettivo, ma credo si possano fare anche altre valutazioni senza inficiare gli obiettivi. Al netto della pandemia, era già difficile intercettare il pubblico nel tessuto culturale cuneese, così polarizzato e senza sovrastrutture adeguate di comunicazione e di collegamento, prima che comparisse il virus. Certamente non è una scelta che spetta ai decisori locali ma deriva da una visione centrale che ha uniformato le varie realtà, ponendo sullo stesso piano i musei delle grandi metropoli e dei piccoli centri. La chiusura poteva essere rimodulata. Nel nostro contesto decentrato, mi riferisco nello specifico al Mallé, c'è un pubblico di prossimità che non alimenta code agli ingressi. Visitare una mostra non richiede vicinanza e può essere fatta indossando sempre la mascherina. Semmai il pensiero è un altro: come riuscire a far comprendere il valore e il ruolo sociale di quello che fa un museo, soprattutto un museo lontano dai grandi centri, le cui attività fanno bene all'anima, migliorano il benessere della collettività, rappresentando le radici della nostra memoria.

I quadri di Antonio Ligabue, ci-

tati precedentemente, fanno

parte della collezione Miche

Berra, in comodato d'uso al

Museo Mallé dal 2016. Lei ha la-

vorato alla collezione Berra, ca-

talogandola minuziosamente, fin dalla scomparsa del critico d'arte e partigiano piemontese, avvenuta nel 2011. Per chi non lo conoscesse, chi era Miche Berra? Dal 2016, il Museo Mallé ha incrementato il suo patrimonio acquisendo in comodato gratuito la collezione d'arte di Miche Berra e la collezione di Margherita e Mario Crema che sono state esposte nell'ambito di progetti specifici o attraverso la rotazione di alcune opere particolarmente significative. Michelangelo Berra, da tutti conosciuto come Miche, era nato a Moretta nel 1920, dunque coetaneo di Luigi Mallé. La sua vita è stata molto intensa, a cominciare dalle sue esperienze nella Resistenza con i gruppi partigiani in Valle Stura e in Val Varaita. Tra le operazioni più impegnative a cui prese parte, come comandante di brigata, vi fu l'assalto alla caserma di Busca e la liberazione di Verzuolo con la salvaguardia degli impianti della Cartiera Burgo. Di queste vicende ne scrissero anche studiosi e memorialisti vicini a Berra, come Giorgio Bocca, Manlio Vineis e Nuto Revelli. Dopo la guerra, in parallelo alla sua attività di sindacalista presso i consorzi agrari, coltiva la sua passione di giornalista e scrittore, pubblicando numerose storie di "partigianato" sui principali quotidiani, settimanali e periodici. E' stato redattore della "Sentinella d'Italia" l'ultimo quotidiano della provincia di Cuneo; fondatore con Gino Giordanengo del famoso mensile "Cuneo Provincia Granda" e assiduo collaboratore ai quotidiani "Gazzetta del Popolo", "La Stampa" e a quasi tutti i settimanali cuneesi. Era molto attesa la terza pagina del "Corriere di Saluzzo" per il suo immancabile articolo che spesso trattava di cultura locale e di arte, l'altro suo grande amore, dopo la

moglie Emma Stoppa con cui fu

sposato per oltre sessant'anni, e le

due figlie Mariella ed Erica, la cui



Uno dei saloni del Museo con arredi d'epoca

generosa disponibilità ha permesso il deposito temporaneo della collezione presso il Museo Mallé.

Da un punto di vista artistico qual è l'aspetto principale della sua collezione?

Dagli anni cinquanta, Miche Berra inizia a collezionare opere, non privilegiando una particolare ricerca artistica ma inseguendo i gusti personali, le relazioni amicali e professionali, le curiosità dello storico locale, le indagini del giornalista d'arte e le scoperte di nuovi artisti come talent scout. Quando mi occupai di catalogare la collezione, inventariai circa cinquecentocinquanta esemplari tra dipinti, sculture, bozzetti, disegni, calcografie, ceramiche e oggetti diversi; attualmente al Museo Mallé ci sono centocinquanta opere conservate, il nucleo che fu esposto per la prima volta al Filatoio di Caraglio nell'antologica del 2012. Nella collezione Berra troviamo le opere dei maestri italiani del Novecento, da Felice Casorati a Renato Guttuso, gli oli su vetro dei pittori naïf serbo e croati, da Ivan Generalic a Ivan Rabuzin, e i candidi visionari come Ligabue. Un notevole nucleo di pittori paesisti piemontesi della seconda metà del '900, una selezione di opere ceramiche degli anni Cinquanta, un gruppo di dipinti neoespressionisti di autori danesi, unitamente ad una sezione di opere grafiche.

Una collezione privata è in grado di rappresentare, attraverso tutti gli oggetti acquistati e conservati, dai quadri alle statue, dalle stampe ai mobili antichi, il suo proprietario originale?

Ogni epoca ha il suo modo di collezionare, cosicché è possibile, attraverso il collezionismo, cogliere una dimensione storica che s'intreccia con le vicende di persone curiose, appassionate molto diverse le une dagli altri, che hanno inseguito un loro sogno raccogliendo oggetti. C'è sempre una relazione tra questi oggetti collezionati, tenuti in ordine o in un disordine relativo e significativo, con chi li ha raccolti. Una relazione a volte dichiarata, altre volte misconosciuta, che ci permette di leggere in filigrana le caratteristiche e gli intenti del proprietario. Sia la raccolta Berra che la collezione Mallé sono figlie del clima culturale che ha pervaso il Novecento italiano, un secolo quanto mai ricco di fenomeni collezionistici. Negli ultimi decenni abbiamo visto affiorare lasciti importanti che sono ancora da interrogare, spingendo a incrementare le ricerche che hanno assoluto bisogno di fondi. La stessa collezione Mallé sta riservando ulteriori motivi di studio e di scoperta, come nel recente lavoro di scavo presso archivi pubblici e privati che mi ha consentito di ricostruire la provenienza e la biografia di alcune

Tra le prime azioni intraprese nel mio programma di curatela del museo vi è stata la messa a punto di un'apposita narrazione della collezione permanente, mediante apparati didascalici e comunicativi, in cui valorizzare le qualità estetiche intrinseche alle opere – lo stile, le tecniche, i materiali, le intenzioni e le visioni degli artisti - senza smettere di sottolineare come ogni

fiamminghi del '600, paesaggisti dell'ottocento piemontese e interessanti autori del '900 come Lucio Fontana e Graham Sutherland che Mallé conobbe nella sua funzione di direttore museale. Opere, alcune, di notevole interesse, come il raro quadro da cavalletto di Giambattista Crosato, oppure un vaso Gallé di notevole fattura, e ci sono pure i pastelli su carta del galante gusto rococò ambientati tra salottini e bureau-libreria tardosettecenteschi. Nell'insieme, una raccolta che rappresenta la vastità di conoscenze e il fervore d'intelligenza di Luigi Mallé, un grande storico delle arti che ha attraversato le strade dei secoli filtrando ogni memoria alla luce di infiniti confronti tra storia, arte e filologia. "Guarda! si muove!" è il nuovo progetto del Museo Mallé: come

è nata questa iniziativa e in che cosa consiste?

Spicca come particolarmente inno-



opera d'arte esprima le molteplici direttrici di gusto e di ricerca di Luigi Mallé. Visitare il suo museo vuole dire, allora, ritrovare il personaggio e la sua eredità culturale, cercando di rintracciarne lo spirito al di là della semplice somma degli oggetti esposti. Per questo, il Museo Mallé rappresenta un unicum nella provincia cuneese, con un patrimonio di opere che non rimanda alle tradizioni locali e alla cultura alpina e occitana, all'interno delle quali è tuttavia incastonato, ma è piuttosto un'imprevista e salutare eccezione data da una collezione d'arte con molte opere di

vativa, l'esperienza di "Guarda! Si muove" con le video animazioni nate su ispirazione del pensiero dello scrittore Orhan Pamuk, per il quale è la collezione stessa a determinare l'essenza di ciò che si percepisce visitandola. Curare un museo, nel senso originario del termine, significa prendere in custodia un patrimonio non per tenerlo cristallizzato nel tempo, ma per conoscerlo da vicino, studiarlo, farlo entrare in relazione con i bisogni delle persone. Rendere visibile la storia di una collezione, ricostruire la biografia di ogni opera per poi condividerne il sapere, è alla base di una serie di interventi mirati a promuovere il museo a partire dalla creazione di un sito web dedicato - www.museomalle.org - attivo anche in funzione di una documentazione in progress delle attività realizzate, che tutti possono consultare.

Un intervento successivo, incamminato nella stessa direzione, è rappresentato proprio da "Guarda! Si muove!" da me ideato e proposto all'interno del bando "Musei da vivere" promosso dalla Fondazione CRC di Cuneo nel 2018. Il riconoscimento d'interesse, e di sostegno finanziario, ci ha permesso di svilupparlo con un gruppo di visitatori dal target specifico, provenienti dal territorio dronerese e cuneese. Il contributo del gruppo di coprogettazione è molto ampio, dal prestare la voce per la narrazione fuori campo alla realizzazione di immagini di alta qualità, dalla composizione di colonne sonore alla ideazione del logo e dell'immagine guida fino alla produzione di brevi testi. Non di meno, ogni video animazione è replicata in altre lingue, compreso l'occitano con le traduzioni di Rosella Pellerino, direttrice scientifica di Espaci Occitan. L'effettiva realizzazione delle video animazioni è dovuta alla collaborazione con l'esperta di tecnologia digitale applicata ai beni culturali, Alice Gallouin, titolare della start up "Anima". Con lei e con il gruppo di visitatori, composto da Adriana Abello, Olga Allesiardi, Carla Arlotto, Giorgina Castellino, Beatrice Condorelli, Diego Crestani, Marina Cometto, Paola Costamagna, Livia Garino, Carlo Mattei, Michela Parrotta, Nella Rovera, Stefano Ruberto e Tiziana Sola, in partnership con Alliance Française di Cuneo, la Fondazione Peano e il Centro Studi Piemontesi di Torino, stiamo per concludere, dopo due anni, il progetto.

Il pubblico può esplorare le sale del Museo Mallé con un tablet a disposizione (sottoposto a procedure di sanificazione come richiesto in tempo di pandemia), su cui sono state caricate le animazioni. Le potenzialità della tecnologia digitale consentono non solo di vedere agire i personaggi dipinti, muoversi e compiere determinate azioni, evadendo dalla loro tradizionale fissità, ma ci permettono anche di isolare e ingrandire le singole parti di un opera, raffrontarle con altre, coglierne le differenze stilistiche, guardare cosa si nasconde sul retro di un dipinto, entrare negli spessori delle pennellate per ritrovare elementi compositivi mai visti prima. Così è stato per il disegno di Enrico Reycend, "La lanterna del porto di Genova" (1886 ca.) che ha rivelato un doppio soggetto. O per l'opera astratta di Umberto Mastroianni (1970) che, in video animazione, ha dischiuso tra rettangoli e cerchi, la figura di un cavallo e un cavaliere. C'è, inoltre, un rimando al territorio, con immagini ai beni della comunità, per suggerire una relazione di significato dell'opera (e del museo) con il contesto culturale e sociale in cui è inserita.

Ha già in mente qualche progetto per il futuro?

Dal primo lockdown abbiamo imparato che è necessario essere online, flessibili e connessi, veloci

di un museo, soprattutto un museo lontano dai centri, le cui attività fanno bene all'anima, migliorando il benessere della collettività. è quello di rappresentare le radici della nostra memoria"

" Il ruolo sociale

nell'interpretare i cambiamenti di rotta. Stiamo sperimentando un nuovo modo di collaborare da remoto, che sta diventando una grande occasione di formazione sulle nuove tecnologie per molti visitatori del museo. In un momento come questo, incontrarsi nelle virtual rooms delle piattaforme digitali avvicina lo spazio domestico e lo spazio museale, rendendoli molto attigui, quasi come se il primo diventasse il prolungamento del secondo. Nei prossimi mesi con l'aiuto prezioso del vicesindaco Alessandro Agnese presenteremo la quarta edizione di "Figure d'acciughe 2020", rendendo fruibile sui social, e speriamo anche in museo, le due inedite xilografie realizzate per l'occasione da Gianfranco Schialvino e Gianni Verna, i più autorevoli xilografi italiani.

Siamo molto felici di aver ricevuto un riconoscimento per il progetto "L'orecchio del Mallé. Appuntamenti d'ascolto musicati da ragazzi per bambini pittori e apprendisti genitori", vincitore del bando "Cultura da vivere, nuovi spazi per crescere insieme" indetto dalla Fondazione CRC nel 2020, sul quale cominceremo concretamente a lavorare nei prossimi mesi. Tra i progetti che, invece, rimangono in sospeso, ma di assoluta priorità, rientrano gli interventi strutturali, come il rifacimento del tetto del museo, con l'aggiornamento degli impianti di illuminazione delle opere e del controllo microclimatico delle sale. Nel centenario della nascita di Luigi Mallé e nel venticinquennale di apertura del museo, sarebbe poi di estrema importanza gettare le basi per far emergere, dalle ombre del tempo, la sua figura d'insaziabile collezionista e storico delle arti attraverso la pubblicazione di un'agile catalogo /guida con tutte le riproduzioni delle opere da lui collezionate e donate al Comune di Dronero.

Siamo lieti di comunicare ai nostri lettori che, dal prossimo numero, pubblicheremo ogni mese sul nostro giornale un articolo di Ivana Mulatero, nella quale la curatrice spiegherà, di volta in volta, un quadro esposto a Dronero, soffermandosi sulla sua storia e sulle qualità artistiche che lo contraddistinguono. Nel salutarci con un arrivederci, concluderei l'intervista con una domanda molto banale: vi è un opera, tra quelle esposte al Museo Mallé, alla quale lei è particolarmente affezionata? Se si, perché?

L'opera a cui sono più affezionata è il bozzetto di Marco Calderini, "Prati al sole con bambina" del 1885 ca., non solo per la particolarità del soggetto, una bambina girata di spalle che ci invita a fantasticare su come sarà il suo volto dall'altro lato di una treccia, ma per il fatto che è stato il quadro con cui iniziammo, insieme a Sonia Chiardola, una bella iniziativa nel 2017 dedicata alla giornata internazionale della donna. Nell'ambito di ciascuna delle edizioni di "Sante, dee, eroine e ammaliatrici", le figure dei dipinti del museo sono passepartout d'incontro, stimolo alla relazione per far emergere nuove interpretazioni sulla condizione femminile odierna.

A cura di Alessandro Monetti



Ivana Mulatero

Curatrice del Museo Civico Luigi Mallé di Dronero, si occupa del programma espositivo della Fondazione Peano di Cuneo per la quale cura la rassegna annuale (dal 2013) dedicata ai carnet de voyage dal titolo "CuneoVualà". Già vicedirettrice del MACC (Museo d'Arte Contemporanea di Calasetta, CI, 2014-2017) e curatrice presso il PAV (Parco Arte Vivente di Torino, 2006-2008), ideatrice di progetti culturali quali: "Nursery Crime" (2000) al Williamsburg Art & Historical Center di New York; la sezione arte contemporanea "Nunacarte" (2006) della mostra "Inuit e Popoli del ghiaccio" presso il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino; la retrospettiva dedicata alla pittrice inglese Jessie Boswell (2009) presso la Sala Bolaffi; la mostra "Carte fiorite" presso la Galleria Civica di Monza (2016). E' giornalista pubblicista iscritta all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, ed è consigliere di ICOM Piemonte e Valle d'Aosta (International Council of Museum).



MONDOVÌ

Premio giornalistico "Dardanello", a Gianni Romeo il riconoscimento speciale

«Ricevere questo premio, assegnato da una giuria prestigiosa, mi lusinga»

Martedì 10 Novembre, a Mondovì, si è svolta telematicamente, come l'emergenza sanitaria impone ormai da mesi, la cerimonia di premiazione della diciassettesima edizione del premio "Piero Dardanello", giornalista monregalese, per oltre dieci anni direttore di "Tuttosport", che ha assegnato il riconoscimento speciale alla carriera a Gianni Romeo, un "dronerese in trasferta", come ama definirsi. Sono stati anche assegnati il premio nazionale, alla giornalista di Sky sport Federica Lodi, e il premio re-gionale, al giornalista de La Stampa Al-

berto Dolfin.

Per le difficoltà affrontate dal mondo sportivo nell'arco di tutto l'anno, il premio giornalistico "Dardanello" ha regalato in questa edizione forti emozioni. La giuria specialistica è presieduta dall'at-tuale direttore di "Tuttosport", Xavier Ja-

La lunga carriera giornalistica di Gianni Romeo, costellata da importanti successi personali, inizia nel 1960, quando ancora ventenne segue la vocazione lavorando per il giornale "Tuttosport". Fatta eccezione per un solo anno, il 1967, nel quale Romeo si trasferisce a Milano e scrive per la "Gazzetta dello Sport", nella redazione del quotidiano



"Tuttosport" rimarrà fino al 1982, rivestendo il ruolo di caporedattore prima e quello di vicedirettore poi. In seguito approda a La Stampa, giornale per il qua-le dal 1990 al 1997 sarà capo dei serviDal 1968 al 1992 ha seguito come inviato tutte le edizioni delle Olimpiadi estive, i mondiali di atletica e nuoto, Giri d'Italia, Tour de France e, infine, i più importanti avvenimenti del calcio. La sua stata una carriera unica. E con grande orgoglio ricordiamo che nel 1969 Gianni Romeo è tra i fondatori de "Il Drago", nonché primo storico direttore fino

"Come ripeteva sempre un mio collega, i premi alla carriera si vincono se godi di ottima salute e vivi a lungo", scherza Gianni Romeo mentre risponde gentilmente a qualche nostra domanda. "Il premio ricevuto a Mondovì mi ha fatto particolarmente piacere per due motivi. Primo, perché ho ricevuto questo riconoscimento nella mia provincia di Cu-neo. Secondo, perché è un premio molto serio, dedicato a Piero Dardanello, un caro collega, un giornalista talentuoso. E ricevere un riconoscimento a suo nome, assegnato da una giuria prestigiosa, composta da giornalisti importanti a livello nazionale, che stimo per il loro lavoro, mi lusinga veramente. Da poco ho compiuto 80 anni e in occasioni simili sei obbligato a volgere lo sguardo al passato, a meditare sulla tua vita"

ISTITUTO COMPRENSIVO GIOLITTI

Torna in parte la didattica a distanza

Pochi casi di contagio, ma con la zona rossa torna la DAD



La dirigente Vilma Bertola

Anche le scuole di Dronero e della Valle stanno facendo i conti con la diffusione delle infezioni da Covid 19 e con l'applicazione delle regole sanitarie previste per le "zone rosse" in cui il Piemonte rientra ormai da tre settimane e a fatica intravvede un possibile miglioramento a partire da dicembre.

In osseguio alle disposizioni emergenziali la didattica in presenza si applica (ove possibile) per la Scuola dell'Infanzia e la Primaria. Per il primo ciclo della Secondaria, invece, solo le classi prime, al momento, possono usufruire seconde e terze devono nuovamente ricorrere alla didattica a distanza. Per avere un quadro il più possibile aggiornato, compatibilmente con la cadenza mensile del nostro piccolo giornale, abbiamo sentito la prof.sa Vilma Margherita Bertola, dirigente dell'Istituto comprensivo Giolitti, al quale fanno capo tutte le scuole di Valle.

"Proprio oggi 24 novembre – spiega la dirigente - c'è stato un caso nella classe prima di Stroppo e come misura preventiva ho disposto che le lezioni proseguano a distanza per tutti gli alunni. Il convitto era aperto anche per alcuni alunni delle classi seconda e terza Che seguivano in presenza mentre le classi analoghe della secondaria di Dronero sono in DAD perché siamo in zona rossa.

Per quanto riguarda la Scuola primaria, al momento le classi per le quali è disposto un provvedimento di quarantena sono state una a Pratavecchia, una a Villar, una a Dronero capoluogo e una Oltre Maira, solo da lu-



Alla secondaria di Dronero ci sono stati due casi sulle terze e un caso su una seconda. Le prime seguono le lezioni in presenza e per ora non ci sono stati contagi.

Anche all'Infanzia di Piazza Marconi era stata disposta la quarantena per una sezione". Sul fronte dei docenti, la dirigente informa che: "nell'ultimo mese numerosi docenti

sono stati assenti per i tre ordini di scuola sia perché in malattia, sia perché in isolamento fiduciario per contagio di parenti. È stato molto difficile trovare le supplenti perché le docenti sono tutte impegnate, ma l'orario delle lezioni non e mai stato ridotto. In quanto ad organico aggiuntivo all'Infanzia sono stati nominati 4 docenti con contratto a 25 ore e 4 con

UNA PAROLA AL MESE

Umarell

Questo mese parliamo di un curioso neologismo, ovvero di una parola di nuova formazione che non appartiene al lessico tradizionale della lingua italiana, si tratta di "umarell". Il termine deriva dal dialetto bolognese, sta per "piccolo uomo", nasce dalla fantasia di un antropologo bolognese, Danilo Mansotti, e piano piano conquista la ribalta. Vengono chiamati così quegli anziani che, con le mani rigorosamente intrecciate dietro la schiena, osservano i canstieri stradali e passano ore a guardare gli operai al lavoro, commentando ed elargendo loro consigli non richiesti volti ad evitare potenziali errori e guai.

La figura dell'umarell si è così affermata che a Milano, nel 2018, per l'estate, Atm (Azienda trasporti milanesi, ndr) ha creato sui suoi social una "Guida pratica per l'umarell meneghino" un tour cittadino per i cantieri con le indicazioni su come arrivarci. Questo per permettere agli umarell milanesi di passare il tempo osservando i numerosi cantieri "estivi" della città.

Ma gli umarell sono ovunque, anche nella più profonda provincia, basta guardarsi attorno.

contratto di 15 ore, con le risorse stanziate per i posti CO-VID. Alla primaria 1 posto COVID e 12 ore.

Per quanto riguarda il resto del personale, sono anche stati nominati 6 posti COVID di collaboratrici scolastiche. In questo modo si é g to il costante controllo degli ingressi e delle uscite aggiuntive e la sanificazione dei locali, oltre all'allestimento aule per la somministrazione dei pasti della men-

sa". La dirigente Bertola vuole chiudere con una nota si speranza: "Attendiamo fiduciosi che già la settimana prossima le classi seconde e terze della Secondaria possano tornare in presenza, sarebbe il regalo più bello per i ragazzi.

Al momento le riunioni collegiali sono organizzate a distanza, in attesa di poter incontrarci in presenza a partire da fine marzo. Chissà se il collegio docenti finale a giugno si potrà organizzare in presenza? L'ultima riunione nell'aula magna risale a dicembre 2019".

Dal canto nostro, non possiamo che condividere questa speranza augurandoci che la situazione migliori a breve poiché siamo convinti cha la scuola in presenza abbia per tutti una valenza decisamente migliore.

IL DI VISTA

Novembre 2020

Le istituzioni democratiche alla prova della pandemia

di Italo Marino

Le crisi, in tutti i settori, mettono in luce deficienze e fragilità. In caso di fenomeni meteorologici estremi, sono i territori a rischio idrogeologico - come dire un bel pezzo d'Italia - a soffrire di più; sono gli edifici meno solidi a crollare per primi in caso di terremoti; una crisi economica impoverisce ulteriormente chi è già povero; in caso di siccità prolungata muoiono le piante con apparato radicale superficiale; e gli anziani dalla salute malferma sono i primi a soccombere al Covid- 19. Qualcuno in più avrebbe potuto sopravvivere, se la Sanità non avesse subito i tagli degli ultimi anni. E che dire allora delle istituzioni democratiche? "La sovranità

appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione" recita l'art. 1 della nostra Carta. Semplificando molto, noi mandiamo i nostri rappresentanti in Parlamento; questi eleggono il Presidente della Repubblica, approvano le leggi, votano la fiducia al Governo. La nostra è una repubblica parlamentare. Il funzionamento della macchina pubblica è piuttosto lento, anche, ma non solo, a causa del bicameralismo perfetto (si fa per dire). Nelle repubbliche presidenziali, ad esempio in Francia, dove il Presidente della Repubblica è anche capo dell'esecutivo, l'esercizio del potere è più spedito e più adeguato a situazioni di emergenza. Per non parlare dei "regimi", vedi la Cina, dove l'autoritarismo non necessita di emergenze per giustificarsi, essendo il pane quotidiano. Lì una pandemia è più facile da controllare e debellare. E non andiamo a vedere se sia merito del regime o di una po-polazione meno propensa alla trasgressione. Da noi questa crisi imprevista è stata affrontata, a mio mode-sto parere, in modo adeguato. Certo, c'è chi rimprovera al Go-

verno di non aver fatto abbastanza, di non aver provveduto in tempo; chi d'altra parte gli rimprovera l'abuso di provvedimenti autoritari, i cosiddetti D.P.C.M. (Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri), come se fosse in pericolo la nostra democrazia. E sono soprattutto i nostalgici dei poteri forti a lamentarsi, per non dire a frignare, su questo. Naturale, perché, si sa, chi ha il difetto, ha il sospetto. Se ne sentono, insomma, di tutti i colori.

Comunque sia, la pandemia ha evidenziato magagne e limiti delle nostre istituzioni, mai affrontati seriamente nelle passate

Il rapporto talora conflittuale tra il potere centrale e le Regioni, tanto per cominciare. Le competenze delle Regioni, con un Consiglio che legifera, una Giunta esecutiva e un Presidente, a volte configgono con quelle di un Ministero. Talvolta un Presidente si crede Governatore (come se fossimo un sistema federale, o giù di lì), e alza la voce, e batte i pugni sul tavolo.

La sanità ha mostrato le sue fragilità, soprattutto per quanto riguarda la carenza di personale. E poi l'immancabile buro-Neppure il sistema creditizio si è mostrato all'altezza.

E l'istruzione? A dire il vero, non si era mai sentito parlare tanto, nell'Italia repubblicana, dell'importanza della scuola! E se ne accorgono adesso, i nostri politici, e l'opinione pubblica? Quando mai un governo l'ha messa tra le priorità da realizzare? Il Ministero della Pubblica Istruzione non è mai stato tra i più gettonati, vengono prima l'Economia, gli Interni, le Infrastrutture e poi, molto più indietro, l'istruzione. E dire che l'istruzione, e la cultura in generale, sono il più solido baluardo a salvaguardia della democrazia. Un popolo ignorante e male informato le beve tutte, anche se gli prometti una tassa bassa per tutti e gli garantisci l'abolizione della povertà in quattro e

Ŝembra che finalmente si sia compresa l'importanza della scuola non solo come veicolo di trasmissione del sapere, ma come istituzione socio-educativa insostituibile.

E ancora, i collegamenti alla rete, che permettono il lavoro e l'insegnamento a distanza. Siamo piuttosto arretrati, in que-

La pandemia ha poi evidenziato anche l'aumento della po-

Disfunzioni e storture, inefficienze e ritardi, caratteristiche della nostra società. E allora: quante cose importanti da fare, per la sanità, l'istruzione, l'ambiente, il funzionamento della macchina amministrativa, la riforma fiscale. Ce n'è da fare per il Parlamento e il Governo, ce n'è da vendere!

E, visto che c'è, una legge elettorale degna di questo nome, che restituisca all'elettorato l'effettiva libertà di scelta.

Le nostre istituzioni democratiche, tutto sommato, hanno retto bene. Negli U.S.A. la democrazia addirittura sembra aver superato un lungo periodo di populismo esasperato. Una bella

Perché la democrazia, con tutti i suoi limiti, se non il meglio,

è comunque il meno peggio tra le forme istituzionali. "E' stato detto che la democrazia è la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte quelle altre forme che si sono sperimentate finora". Affermazione attribuita a Sir Winston Churchill, che in materia non era uno sprovveduto.

E ancora "La miglior forma di democrazia è quando uno comanda e gli altri ubbidiscono". Lo sosteneva, qualche decennio fa, un assessore dell'Amministrazione Comunale di Dronero, reduce da una seduta piuttosto animata del Consiglio. Se fosse per celia o per convinzione, non saprei. Diciamo comunque che era un po' decisionista, il nostro assessore.

Qualcuno ha definito la democrazia "dittatura della maggioranza". Sarà, ma è pur sempre meglio di quello che avviene in questi tempi in Europa, dove alcuni stati membri, Ungheria e Polonia in testa, mettono i bastoni tra le ruote esercitando il "diritto di veto" e se ne infischiano della maggioranza.

Quanto ciarpame, nelle istituzioni, e non solo da noi: da liberarsene al più presto, non appena debellato il Covid-19!

Perano Ivano

Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

DRONERO E VALLE MAIRA

I numeri del contagio

Preoccupa la situazione nelle "case di riposo" a Dronero e San Damiano

A Dronero i numeri dell'emergenza sanitaria non si discostano dalle cifre dell'intera regione Piemonte. I 167 contagiati registrati nelle ultime settimane sono, senza allarmismi, un fatto preoccupante. Secondo i dati forniti dalla Regione, a Dronero ogni 1000 abitanti vi sono 23,80 persone affette da Covid-19. Il paragone con i comuni limitrofi è impietoso. A Roccabruna si registrano 26 persone attualmente positive, 16,75 contagiati ogni mille abitanti. Numeri praticamente identici a quelli registrati da Villar S. Costanzo.

Ma ad impensierire è, in particolare, il luogo dove il virus sembra es-sersi diffuso con maggior rapidità e facilità a Dronero: le residenze per gli anziani. È lo stesso Comune, con un comunicato stampa pubblicato sul proprio sito internet il 9 novembre, ad avvisare i cittadini. "L'incremento repentino – scrive l'amministrazione dronerese – è purtroppo dovuto ai risultati dei tamponi che vengono effettuati ogni 15 giorni nelle RSA presenti nel territorio Comunale (sono almeno una cinquantina i casi segnalati dalle strutture!).". A marzo, durante il lockdown, quando in altri luoghi dell'Italia il virus circolava liberamente in molte residenze per gli anziani, influenzando drammaticamente le pagine di cronaca, a Dronero e in Valle Maira non veniva registrato neanche un caso positivo tra i pazienti ospiti delle strutture. Invece, in questa seconda fase del contagio, il virus ha varcato le por-te del luogo più fragile della nostra società. È accaduto ciò che più di ogni altra cosa si cercava di scongiurare, di evitare.

'Monitoriamo la situazione tutti i

Macra Cartignano Elva 0 Roccabruna Villar S. San Damiano Costanzo Macra Prazzo Stroppo Acceglio 3 26 28 Celle Macra 167 Dronero Marmora 2 Canosio Dati: Unità di crisi Covid Regione Piemonte, Aggiornati al 25/11/2020

giorni. – spiega il sindaco Livio Acchiardi, al quale abbiamo chiesto il punto della situazione – Purtroppo adesso vi sono quasi 200 casi registrati in paese. Dato, quest'ultimo, sul quale incide la situazione presente nelle RSA (Case di Riposo,ndr.). La condizione è complessa, noi abbiamo provato e proveremo a fare tutto il possibile per sostenere queste strutture, anche attraverso il BIM. Sembra che l'indice RT inizi a scendere. Speriamo, dunque, che la situazione migliori il prima possibile".

In questa fase delicata, non è solo il conteggio quotidiano dei positivi al Covid-19 ad alimentare ansia e preoccupazioni. Si aggiungono il dilagare di false notizie, infondate e

Sindaco Acchiardi:

"L'indice Rt
sta dminuendo

Speriamo che la situazione migliori il prima possibile"

fuorvianti. Come, ad esempio, quella di una presunta positività del primo cittadino al coronavirus. "È una bufala. Si, in Comune abbiamo registrato alcuni casi tra i dipendenti. Io per fortuna non ho manifestato alcun sintomo e continuo a lavorare.", smentisce il sindaco.

In Valle Maira è San Damiano Macra il comune più colpito: sono 32 le persone positive al Covid-19, su una popolazione di 403 abitanti. Anche qui il focolaio è la residenza per anziani del paese. Tutti gli ospiti sono risultati positivi, assieme a infermieri e operatori sanitari. Le quarantene e l'allontanamento dal lavoro per motivi di salute imposti dalla malattia richiedono un cambio del personale impossibile da soddisfare. È il dramma condiviso dalla stragrande maggioranza delle strutture sanitarie per anziani diffuse su

tutta la provincia. Manca il personale.

Oltre le 8 persone attualmente positive a Cartignano, risalendo la valle è possibile contare 3 casi a Macra, 1 a Celle di Macra, 5 a Stroppo, 1 a Marmora, 3 a Prazzo, 2 a Canosio, e infine 1 ad Acceglio.

Elva, citata dal Presidente della Regione Cirio, ospite del programma "Un giorno da pecora", su RaiRadio Uno, è attualmente comune covid free, con zero casi positivi al Covid-19.

Questi dunque, a Dronero e in Valle Maira, i numeri del contagio. Ai quali desideriamo aggiungerne ancora uno. È un numero differente rispetto a quelli citati nell'articolo, perché non è un dato rilasciato da un Ente, come la Regione Piemonte, o da un organo ufficiale di stampa. Eppure è altrettanto, se non di più, una cifra dal forte impatto emotivo.

Sono tre le pagine di necrologi pubblicate in questo numero del giornale. Per un mensile ridotto come il nostro, all'incirca di sedici pagine, rappresentano uno spazio importante, impegnativo. Eppure non potevamo esimerci dal pubblicarle. Perché in un periodo come questo, nel quale non è possibile far visita ai malati, sono vietate le camere ardenti, e ai funerali possono partecipare poche persone, i necrologi pubblicati rappresentano per i parenti stretti del defunto la possibilità di condividere il dolore, per gli amici e conoscenti l'opportunità di un ultimo saluto all'amico, al volto conosciuto.

Mai avevamo dedicato così tante pagine ai deceduti. È il dato incontestabile di un dramma.

A.M.

BOVES

Ricordando Michel

Lo scultore che mutava le pietre "come avrebbe fatto il tempo"

Era una giornata serena di settembre, sei anni fa, quando andammo a trovare Michel nella sua casetta 'da clochard' come ci aveva romanticamente descritto Gina nostra guida a Fontanelle di Boves. Era per un'intervista e ci eravamo annunciate per tempo Francesca ed io sapendo della sua ritrosia a qualunque forma di esibizionismo. Scultore del legno e della pietra, grandi letture e amicizie con artisti, fuori dal mercato dell'arte per scelta, viveva in campagna vicino al torrente Gesso che era anche la miniera dei suoi materiali. Pietre di fiume che nella sua visione erano 'le uova della montagna' (come aveva confidato a un caro amico artista anche lui) quelle che ammorbidiva con le sue mani in forme estremamente pure. E con questi materiali primitivi ha realizzato le sue opere più caratterizzanti e originali dove la durezza e la spigolosità della pietra si arrendono, attraverso una levigatura che tende alla perfezione della superficie.

Michele Pellegrino, nato a Nizza il 16 dicembre 1930 nel segno del Sagittario, se ne è andato a metà di novembre, un mese prima dei novant'anni, in silenzio com'era vissuto, senza far rumore. Parlando con lui si aveva l'impressione che la vita non l'avesse contaminato tanta era l'innocenza e la verità che trasparivano dai suoi gesti e dalle sue parole. Sosteneva, come un antico filosofo, di non aver creato nulla bensì di aver semplicemente 'copiato' nelle sue opere ciò che sui materiali naturali svolge il tempo: 'Il tempo è un genio...Il tempo lavora'.

Le pietre le andava a cercare lungo i corsi d'acqua sotto casa, "a *Km zero*" scherzava, scegliendole in base al suo istinto. Ne conosceva però a fondo la composizione chimica



Nella foto di Cristina Bollano e Paolo Peano un'opera di Michel Pellegrino



e non solo. Svelto e agile ci ipnotizzò per più di un'ora. Non facemmo salotto ma restammo sempre in piedi senza accorgercene a parlare, osservare, fotografare e registrare discorsi inconsueti, più di anima che di fatti. Un folletto, puro di spirito innamorato dell'autunno e dei suoi caldi cromatismi: rossi, verdi, gialli e arancioni che indossava con gioia come quel suo maglione a piccoli disegni colorati messo in quel giorno. Colori che però nulla avevano a che fare con la sua scultura che per lui era essenzialmente forma e non colore. Innocente anche nel confessare i suoi pensieri più intimi e le sue ossessioni più profonde.

Michel ci parlò dei temi basilari della vita: dell'Amore, difficile da realizzare, e della Morte per la quale ci confidò di provare una sorta di attrazione tanto da essersi 'innamorato' della Sfinge di Bistolfi (una scultura funeraria in pietra al cimitero di Cuneo). La morte come perfezione, la pietra come eternità. Le sue Pietre si possono ammirare in gran parte al cimitero di Boves, eleganti e levigate sempre tendenti al cerchio, all'ovale, al tondo, con inserimenti l'un nell'altro in una sorta di gioco all'infinito. Forse un 'maternage' per sempre, là lungo l'alveo del fiume dove andava cercando quell'anima antica, dolce e accogliente che lo aspettava e che ha certamente incontrato.

Gloria Tarditi

TANTI I MESSAGGI DEI DRONERESI

Un triste addio: Dronero piange i sorrisi e le risate di Richard

Dronero piange Riccardo Baglione, 60 anni, scomparso lo scorso mercoledì 11 novembre 2020 all'ospedale Santa Croce di Cuneo a causa di un ictus cerebrale e i cui funerali si sono celebrati sabato 14 novembre presso la Chiesa Parrocchiale di Dronero. Tutti i droneresi lo conoscevano come Richard, una persona che riusciva sempre a strappare un sorriso a chi lo incontrava per strada o al bar, mentre cercava di farsi offrire un caffè o una sigaretta. Era difficile non catturasse l'attenzione salutandoti a gran voce tra le vie del paese o mentre lo si incontrava in un locale, i suoi modi erano singolari e diversi, la sua spontaneità spiazzante: Richard era un personaggio, non passava certo inosservato, colorava Dronero e i cuori delle persone con la sua presenza. Numerosi sono stati i messaggi comparsi su Facebook in questi giorni, mol-



sono arrivate: "Continua a

sorridere sempre", e ancora: "Ci mancherai Richard, mancherai a tutti". Tanta è stata la tristezza dei droneresi, nessuno escluso, che nel tempo avevano imparato a volergli bene e che apprezzavano i suoi sorrisi e la sua umanità. Richard era diverso da tutti, diverso dalla banalità o dalla convenienza di facciata, ed è proprio questa spensierata e autentica diversità che mancherà d'ora in poi a Dronero.

G.B.



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

LETTERE DAL RISORGIMENTO/2

Corrispondenza sul colpo di Stato

Scambio epistolare tra il Conte Ponza di San Martino e Ottaviano Vimercati sull'ascesa di Napoleone III in Francia

Questa puntata è mono tematica, si incentra sul car-teggio tra il nostro Gustavo Ponza di San Martino e il Conte Ottaviano Vimercati, aiutante di Campo del Re Vittorio Emanuele II, intercorso nel mese di Dicembre del 1852 e ha come sfondo gli avvenimenti che portarono l'allora Presidente della Repubblica francese Luigi Napoleone a organizzare il colpo di stato che lo porterà, di lì a poco, a proclamare l'Impero e ad assumerne la guida come Napoleone III. Gustavo era fresco di nomina a Consigliere di Stato del Re Vittorio Emanuele II, il Vimercati si trovava a Parigi, osservatorio privilegiato dei sommovimenti in corso in Francia che vedevano contrapposti i Legali-sti (o Eliseani) e la sinistra socialista nascente, i Montagnard. Nato in una famiglia aristocratica di origini cre-masche, Il conte Ottaviano Vimercatl si arruolò volontario nel 1841 nella Legione straniera francese e fu comandante di un reparto di spahis algerini. Partecipò alla spedi-zione di Deid e Mascara (Algeria), dove ricevette la Legion d'onore. Tornato in Italia partecipò alla campagna del 1848 con l'esercito piemontese; divenne successivamente ufficiale d'ordinanza di Vittorio Emanuele II e combatté nella battaglia di Novara nel 1849. Come aiutante di campo del sovrano sabaudo, partecipò alla guerra di Crimea e alla seconda guerra d'indipendenza italiana. Dopo l'armistizio di Villafranca andò a Parigi dove fu un abile informatore di Cavour. Fu al fianco di Garibaldi nella campagna delle Marche nel 1860 e poi tornò a Parigi dove svolse le trattative per il riconoscimento del Regno d'Italia e per lo sgombero delle truppe francesi da Roma. Fu nominato senatore del Regno il 16 marzo 1879.

Vediamo il carteggio.

Parigi, Novembre 1852



O. Vimercati

O. Vimercati, Ufficiale Ordinanza del Re, è appena arrivato con la moglie a Parigi e scrive, ricordando una brutta avventura, "Siamo felicemente a Pariai, mia moalie ed io. non pensando più ne alla morsicatura, ne al cane che ne fu snaturato autore". Fin dalle prime battute del carteggio emerge il momento politicamente burrascoso che sta vivendo la Francia "La Principessa Matilde (influente cuaina di Luigi Napoleone, ndr) ... fu meco molto gentile mi scrisse un biglietto invitandomi ad andare la sera stessa da Lei, che desiderava rivedermi. Vi ho passato due sere, e la sua società, che si compone di ultra Eliseani e di molti Russi, parla altamente, sfrenatamente contro l'Assemblea: sembra poi affatto sicura dell'armata e del voto delle campagne, che spingono il Presidente a qualunque passo piuttosto che cedere il potere." Non poteva poi mancare una nota personale su un tema caro da sempre a tutti, il denaro. "I fondi, come avrai veduto, sono da due giorni ribassati, in seguito alla agitazione che vi fu nell'Assemblea il giorno 24; oggi penso che vi sarà un nuovo ribasso, in seguito al discorso che il Presidente ha ieri pronunziato nel-



la riunione che vi fu pella cerimonia della distribuzione di decorazioni e medaglie per i premiati alla esposizione di Londra. Quello che ècerto e che l'intento di rendere l'Assemblea impopolare e riuscito completamente".

pletamente". Gustavo parla poi di un certo conte Gallina che si considera poco ascoltato da Torino e lamenta che il governo piemontese troppo sbilanciato verso Butenval (ambasciatore di Francia a Torino), una creatura politica della Prinicpessa Matilde "Pare che Gallina lamenti perche a Torino si dia poco peso a quanto egli scrive da qui e se ne dia trop-po al Ministro di Francia Bu-tenval, il quale non che una creatura della Principessa Matilde e nulla più. Durante il tempo che e stato a Parigi ha fatto piuttosto del male con i suoi discorsi ... io però le ho detto (a Matilde,ndr) con molta asseveranza che le sue informazioni non erano esatte e che facevano poco onore al giudizio portato dalle persone a cui ella sembrava prestare tanta

Un'occhiata all'opposizione, Thiers, e uno scorcio della vita culturale di Hugo, oppositore di Luigi Napoleone. "Questa sera andrò da Mr. Thiers che ora è l'antagonista dell'Eliseo il più temuto è quello a cui danno maggiore importanza. Sarò a giorni presentato nella Società di Victor Hugo e cercherò di andare il più presto possibile ma ti assicuro che è della più grande difficoltà il poter prevedere, anche di pochi giorni, quanto possa succedere."

quanto possa succedere.' Nel Post Scriptum la sintesi della situazione politica "Il sunto della mia lettera si può ridurre a questo; che la questione e' ora portata in due partiti. Il Presidente che vorrebbe rappresentare "le regime du sabre", sostenuto dall'Ar $mata\ in\ parte\ e\ dalle\ potenze$ del Nord, ed i montagnardi, i quali sembrano punto spaventati nè scoraggiati. Degli altri partiti non è per ora questione nè vale la pena di osservarli per il momento'

Parigi, 7 Dicembre 1852

Sempre Vimercati da Parigi scrive a Gustavo, gli avvenimenti sono precipitati, nel giro di qualche giorno diverse saranno le lettere che i due si scambiano.

Il colpo di Stato si è consumato e Vimercati sembra sorpreso, evidentemente le sue fonti non erano così efficienti. "Mi sono trattenuto dallo scrivere in questi giorni per poter verificare i fatti che si sono passati, onde riferirli scevri di

quella esagerazione inevitabile in momenti di trambusto ed anche di stupore, perché nessuno veramente si aspettava il colpo di Stato fatto dal presidente con tanta segretezza ed ardire e tutto appoggiato sull'armata, la quale aveva bisogno di vendicare le giornate del 48".

Di seguito la cronaca degli av-

Di seguito la cronaca degli avvenimenti che il Vimercati espone a Gustavo che non le-



Napoleone

sina di soffermarsi sui metodi brutale dell'esercito nella soppressione della rivolta che segue il colpo di Stato "Tutta la giornata del 2 si passò senza importanti avvenimenti, se si eccettuano arresti parziali oltre a quelli fatti nella notte ... Il giorno, verso le due dopo mezzogiorno,... si incominciò a manifestare sul boulevard qualche atto ostile, ed incominci la costruzione di qualche barricata nel Faubourg St. Antoine; ma poche erano le blouses che alla costruzione di queste prendevano parte e nessuna alla difesa ... Tutta la giornata del 4 si è passata nella sollevazione, ma questa era affatto parziale; le barricate si formavano in vari punti, ma non erano difese; partiva dagli insorti qualche colpo di fucile che era ripostato dalle truppe al cento per uno; non si vedeva nessuno del popolo armato e nessuna massa andava al luogo dove si combatteva...Se nei combattimenti del 3 e del 4 vi sono state molte vittime, che si fanno ascendere a circa tremila, ciò si deve all'accanimento delle truppe, le quali avendo l'abitudine delle razzie d'Africa hanno fatto a Parigi ciò

che facevano colà dopo aver vinto, passando per le armi tutti quelli che si trovavano nella case dalle quali era partito qualche colpo di fucile. Nella notte dal 4 al 5 avendo le truppe circondato un buon numero di insorti, ed essendo questi rifugiati nelle case, da dove fu loro proibito di uscire, ad un'ora dopo mezzanotte i soldati...entrarono in queste abitazioni uccidendo senza concedere quartiere alcuno. Il Generale Champ Robert trovò in una di queste case sessanta cinque insorti, quasi tutti civili; tutti furono uccisi, molti costretti dai soldati a gettarsi dalle finestre...Il giorno 5 Parigi era tranquillo, ma occupato da truppe in ogni punto. Il giorno 6, ieri, tutto era rientrato nel-l'ordine abituale, i boulevards pieni di gente che guardava le tracce lasciate dagli eventi successi, con una indifferenza come si trattasse di cosa avvenuta dici anni prima e i saltimbanchi facevano i loro esercizi sopra lo stesso terreno ove ore prima erano successi tanti massacri"

Parigi, mattino del 8 Di-

Continua la corrispondenza sul colpo di Stato, questa volta i protagonisti sono gli oppositori a Luigi Napoleone, si parla di Victor Hugo, il famoso romanziere, e di Thiers, il capo dell'opposizione, destinato all'esilio. "Monsieurs Thiers, dopo lunghe trattative alla propria casa onde curare un male alla gola. Egli sotto sorveglianza della polizia; appena la sua salute lo permetterà, partirà per l'Italia sotto parola d'onore di non uscirne; credesi andrà a Napoli. Vi è l'ordine d'arresto per Victor Hugo; non lo hanno trovato e si crede lo si voglia lasciar evadere". Il regime si consolida e non apprezza i commenti della stampa italiana (Piemontese), interessante la risposta del V. anche se nell'indicazione di passare le richieste (censura) a Massimo (D'Azeglio) ed il riferimento a Cavour anticipano probabili interventi d questi verso i giornali. "Ieri sera persona molto vicina al Presidente mi fece sentire che sarebbero dispiaciuti molto all'Eliseo gli attacchi della nostra stampa; questo mi fu detto in modo che io avessi a ripeterlo scrivendo a Torino. Non ho mostrato capire questa intenzione e ho detto non esservi da noi giornale ufficiale che la Gazzetta del Regno e quella sola era l'espressione del nostro Governo; allora questa persona ha fatto un forte attacco al Risorgimento...essa ribattè che sapeva benissimo, ma che sapeva con certezza essere la corrispondenza parigina diretta dal Conte di Cavour...Ti prego di mostrare questa mia anche a Massimo (D'Azeglio, ndr) almeno la parte che riguarda i giornali"

Parigi, ore 2 del 8 Dicembre Seconda lettera nello stesso

giorno. Il Vimercati racconta del ricevimento all'Eliseo a cui parteciperà in serata e si addentra in tutta una serie di valutazioni politiche sulla vicenda del colpo di Stato e sul-le divisioni della società francese. Non può mancare il riferimento alla causa Romana, riferendo che all'Eliseo non si parla molto bene della corte papalina. "Mi fa dispiacere il sentire che i nostri guai con i Vescovi vadino di male in peggio. Se il Presidente adottasse negli affari di Roma una politica più liberale, ciò agevolerebbe di molto le cose nostre (il problema romano, ndr), ed apnianerebbe force le c colla corte di Roma, la quale ti posso assicurare non essere molto in auge presso l'Eliseo, che ne parla con poco rispetto. Interessante poi il riconoscimento di non aver capito in tempo quanto stava per accadere (si definisce una "bestiola"). "Se altre persone e tu pure trovate che sono stato una bestiola non prevedendo gli eventi, dirò che posso dividere questo epiteto con sette ottavi del mondo politico, il quale poteva vedere la probabilità del colpo di Stato. Ma credevano tutti che per farlo il Presidente avrebbe aspettato che la Camera tentasse di porlo in accusa cos facendo avrebbe avuto dei nemici in meno". Il Vimercati non ha dubbi nel-

la valutazione della incostituzionalità , mentre il giudizio tranchant anche se poi conviene che bisogna trarne beneficio. "E' inutile dissimularsi che questo fatto di Francia è deplorabile per il principio costiuzionale; esso ha il vantaggio di anticipare e deludere così le mosse del 52 e di abbattere, almeno per del tempo, l'avvenire dei rossi...vedremo se il nipote

vorrà riandare la storia dello zio (Napoleone Bonaparte, ndr)"

Parigi, 17 Dicembre

Sempre il Vimercati che scrive a Gustavo, la rivoluzione, ovvero il colpo di stato di Luigi Napoleone (prossimo a farsi chiamare Napoleone III), è alle spalle. Spunti interessanti di normali maneggi politici. La richiesta francese che i fuoriusciti francesi vengano fermati dai piemontesi i malumori di una certa categoria di piemontesi che vorrebbero un ritorno al passato (restaurazione).

"Qui si va ripetendo da persona dell'Eliseo che la Nobiltà torinese è affatto contraria allo stato attuale delle cose in Piemonte e che sarebbe felice di ritornare coll'antico sistema. Questa opinione causata dalle ciarle dei Piemontesi che furono e sono qui ... E' d'uopo che tu abbia l'occhio sopra i codini, massime ai militari, perchè so da buona fonte che si vorrebbe far palese il malcontento che in alcuni e lo si vorrebbe far sembrare generale per avere un pretesto".

La solita raccomandazione, questa volta si tratta della scelta dello scultore per la statua a Carlo Alberto, la scelta deve ricadere su Nieuvekerke, amico di Luigi Napoleone, e amante della Principessa Matilda, ma il Vimercati si preoccupa che il merito non se lo prenda Butenval che è un nemico del Piemonte, ambasciatore di Francia a Torino.

"Ho scritto ad Azeglio per far dare se fosse possibile, la commissione del gruppo di Carlo Alberto allo scultore Nieuwerkerke, che amico del Presidente ... La cosa non mi pare impossibile, tanto più che Nieuwerkerke è uno dei sei scultori prescelti e che è membro della Accademia di Torino ... Se si potesse favorirlo sarebbe bene, ma bisognerebbe che il merito di ciò non cadesse in favore di Buteval, il quale si farebbe forte di ciò per rinforzare a Torino le sue radici, che non dispero si potranno

Parigi, 12 Dicembre

Ultima della serie, ormai il colpo di stato è cosa fatta, il Vimercati afferma che Luigi Napoleone, anche volesse non potrebbe tirarsi indietro. Questo a causa, dice l'autore, dei Montagnard, "i rossi" come li apostrofa il Vimercati.

"Per darvi un'idea dello stato di qui e dello spavento che i socialisti hanno messo in Francia, basti il dire che nella Società si trova che la costituzione dell'anno VIII è già troppo liberale".

Non manca anche in questa lettera un riferimento alla cau sa romana, con la speranza che Napoleone possa "dare una larva di concessione" in senso amministrativo. "Ieri sera si parlava di fare qualche cosa per Roma; non mi stupirebbe che, una volta rieletto, il Presidente potesse spingere la Corte di colà a dare una qualche larva di concessione interna, circa l'amministrativo solamente, ben inteso e non mai nella famosa lettera del Mey, come già ti ho scritto"

In chiusura gustosa l'autoraccomandazione, il vero motivo della lettera." scopo di auesta mia non è tanto di darti notizie, quanto di pregarti di un favore, ed è quello di vedere se è nelle intenzioni di Sua Maestà e del Ministero di mandare, dopo la rielezione del Presidente, persona della Casa Reale a complimentare Luigi Bonaparte. Se ciò fosse e che un Ufficiale di Ordinanza bastasse, io sono qui, e sarei ben contento di avere tale missione, che avrebbe il vantaggio di non costare nulla né al Re, né al Governo; ti prego di scriver-

mi un rigo in proposito."

Massimo Monetti

LUIGI NAPOLEONE E L'IMPERO

L'approfondimento storico

Colpo di Stato del 2 dicembre 1851, autore Luigi Napoleone Bonaparte, allora presidente della Seconda Repubblica francese. Dopo aver sciolto l'Assemblea nazionale, organizzò un plebiscito che approvò il prolungamento a dieci anni del mandato presidenziale, e il 2 dicembre 1852 pose formalmente fine alla Repubblica proclamandosi Imperatore dei Francesi con il nome di Napoleone III.

VALLE MAIRA

Maira Spa, Iren e Comunità Energetica, che cosa bolle in pentola?

Le opinioni di Valerio Carsetti e Livio Acchiardi

Abbiamo voluto proporre ai nostri lettori un quadro d'insieme dei vari protagonisti e delle varie problematiche che si stanno muovendo sul palcoscenico della politica energetica di valle. Non potevamo non iniziare dal soggetto politico di maggior peso, ovvero dal Presidente dell'Unione Montana Valerio Carsetti, a lui speravamo di aggiungere l'opinione del neo presidente di Maira Spa Mariano Allocco, ma al momento dobbiamo accontentarci di un comunicato stampa (pubblicato di fianco all'articolo), sarà presto ospite del nostro giornale insieme all'Amministratore Delegato di IREN Energia, Bergesio, così ci ha promesso. A questi abbiamo aggiunto la voce di Livio Acchiardi, Sindaco di Dronero, ex presidente Comunità Montana Valle Maira.

Il Presidente dellUnione Montana Valle Maira Carsetti: «Dobbiamo pensare di fare una cosa in grande.»

Come sempre molto disponibile, Valerio Carsetti risponde alle nostre domande. Quale la situazione Comunità Energetica (CE)?

Siamo molto avanti, delle 4 Comunità Energetiche (CE), finanziate per l'avviamento, la nostra Maira-Grana è quasi pronta, abbiamo lo statuto pronto e al momento abbiamo fissato la data del 15 dicembre per firma presso il notaio. Dal punto di vista legislativo il percorso della regione è stato travagliato, l'ultimo scoglio la legge sulle grandi derivazioni che andranno a gara nel 2030. Noi abbiamo creato una CE che fa da contenitore di tante piccole CE, idealmente una per ogni borgata, con l'obiettivo di gestire in proprio l'energia autoprodotta. A livello regio-nale è stato inserito un capitolo compensazioni, a livello locale, la cui forma ancora da definire, potrebbe trattarsi di una cessione di energia a titolo gratuito oppure di una monetizzazione. Al momento i soggetti che possono usufruire delle compensaizoni sono la Provincia e le Città Metropolitane, noi abbiamo chiesto che venissero previste anche le CE, al momento non siamo riusciti a spuntarla, ma continueremo la battaglia. Inizialmente avevamo pensato di coinvolgere direttamente aziende quali Merlo, Bitron, Falci, le



La Centrale di Frere

società energivore, anche la Maira Spa aveva manifestato interesse, alla fine abbiamo preferito una ATS con dentro le due Unioni Montane e tutti singoli comuni delle due valli, quindi solo pubblico, sarà poi la CE a stipulare convenzioni con i vari soggetti interessati, Politecnico di Torino, ENEA, Merlo, Bi-

MAIRA, cambio al vertice, Allocco membro di spicco nella gestione della fase costitutiva della Comunità Energetica (CE), quella in cui si stabiliscono le regole, diventa Pre-sidente della MAIRA, non vede un potenziale conflitto di interesse nella convivenza dei due incarichi? E' camIl Presidente dell'Unione Montana Valle Maira Valerio Carsetti:

"Delle quattro Comunità Energetiche, finanziate per l'avviamento, la nostra Maira-Grana è quasi pronta!"

biato qualcosa nei rapporti tra la Unione Montana e la Maira?

Un anno fa Barrettini. Am-

ministratore Delegato di Maira spa, decise di cancellare i bonus che la Maira Spa riconosceva ogni anno alle due case di riposo della valle. A seguito di questa decisione ci fu una riunione molto accesa tra i vertici dell'Unione Montana (UM), che deteneva il 18% della società e i vertici della Maira Spa, la società si disse pronta a rivedere le proprie posizioni in cambio di un prolungamento temporale della concessione di Frere, dal 2030 al 2060. A fronte di queste vicende, come Unione Montana, ci siamo interrogati sul nostro futuro in Maira Spa. Due i piani possibili, piano A usciamo contrattando la migliore monetizzazione del no-

stro 18%, piano B rimaniamo, viste la grandi manovre in corso in ambito energetico, cercando di sfruttare al meglio la nostra presenza. Non abbiamo ancora scelto, ma al momento non siamo usciti, la scelta di Allocco come Presidente va nella direzione di scandagliare la possibilità che il piano B si consolidi e il mantenimento della presenza della UM nel capitale di Maira si conuighi al meglio con una maggiore sensibilità sociale della Maira Spa. In questa prospettiva non vedo un conflitto di interessi, Allocco è un membro del gruppo di la-voro insieme a A.Agnese, S.Ribero, I.Brizio, V.Abello e i due Presidenti delle Unioni

Montane, V.Carsetti e M.Marino, consente di portare in Maira una buona componente imprenditoriale.

Ci tengo però a ribadire un concetto, dobbiamo pensare di fare una cosa in grande, abbiamo una grandissima opportunità, la produzione energetica della valle già oggi è economicamente significativa e lo potrà diventare an-cora di più. Quindi dobbiamo andare oltre e magari pensare anche a coinvolgere altri soggetti privati di grande portata.

Livio Acchiardi - Sindaco di Dronero «Una volta Maira Spa era veramente pubblica»

'Quando ero Presidente della Comunità Montana la nostra quota in Maira Spa passò dal 40 al 51%, la società era completamente pubblica, nel Consiglio di Amministra-zione i membri erano tre di nomina pubblica e due di nomina privata, il Presidente era in capo alla componente pubblica e l'Amministratore Delegato di nomina privata. Con questo assetto la società era veramente pubblica. Qualcuno dovrebbe spie-garmi perchè nel 2012 il 51% in capo al pubblico passa al 50% e il Consiglio di Amministrazione diventa paritario, ovvero con un nu-mero pari di membri, caso più unico che raro. A seguito di questo nuovo assetto il privato promuove un aumento di capitale al quale la componente pubblica non può opporsi e che non è in grado di sottoscrivere, così l'azienda arriva alla situazione attuale con l'IREN al 70% circa. Dieci anni fa eravamo molto più avanti di

Massimo Monetti

COMUNICATO STAMPA

MAIRA SPA:

VICINANZA AL TERRITORIO E STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Incontro tra i vertici di Iren Energia e il neo Presidente Allocco, nel segno della completa sinergia e collaborazione.

Torino. 11 novembre 2020 - Conferma dell'interesse del Gruppo Iren per la propria presenza nelle valli cuneesi e disponibilità al sostegno di concrete iniziative di svi-Îuppo: questo è l'intento oggi emerso dall'incontro tra Giuseppe Bergesio, Amministratore delegato di Iren Energia - azionista di maggioranza della Maira S.p.A. - e Mariano Allocco, neopresidente della Maira stessa nominato su indicazione dell'Unione Montana Valle Maira. Non solo quindi collaborazione, ma piena sinergia ed unità di intenti con uno spirito di reciproca attenzione alle rispettive esigenze. Il tutto nel segno di una consolidata tradizione del Gruppo Iren, da sempre coprotagonista nelle realtà montane locali.

ABBONAMENTI 2021

Già dal mese di novembre è possibile abbonarsi al mensile Dragone per l'anno 2021.

Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento. Ancora per il 2021 - sebbene a fronte di difficoltà e incertezza sui costi futuri abbiamo voluto mantenere fermo a 15 euro il prezzo dell'**abbonamento** base. Uno sforzo economico che è reso possibile grazie all'impegno gratuito di redattori e collaboratori ai quali va il nostro grazie.

Rilanciamo l'abbonamento sostenitore per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore.

Oltre ai rinnovi di chi ci segue da tempo, ci auguriamo di avere anche nuovi abbonamenti perché – come i lettori sapranno – per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

L'abbonamento estero, resta fermo a 48,00 euro, cifra che ci permette

esclusivamente di pagare le sole spese di spedizione

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Dragone - la voce di Dronero e Valle Maira Tariffe Abbonamenti 2021

Abbonamento ordinario 15,00 euro Abbonamento sostenitore a partire da 16 euro

Abbonamento estero 48,00 euro

L'abbonamento 2021 può essere effettuato mediante versamento dell'im-

-con bollettino sul conto corrente postale n. 001003593983 - mediante bonifico il codice IBAN dello

stesso conto è il seguente: IT02-P07601-10200-001003593983. Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via

IV Novembre 30 - Dronero. La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato

sopra o recandosi (se in zona): 1. presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico

2. presso i collaboratori del giornale oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, che ringraziamo per la preziosa colla-

3. Cartolibreria Jolly - via IV Novembre 4. Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Mar-

5. Foto Vineis - P.zza Martiri 6. Marino Elettrodomestici - via Gio-

7. Macelleria Cucchietti - P.zza Martiri 8. Tabaccheria Galliano - Viale Sta-

9. Bar Jack - P.zza XX Settembre 10. Alimentari Eleonora Bertaina -Pratavecchia

11. Farmacia Gallinotti - Roccabruna 12. Alimentari Ribero – Morra Villar 13. La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

14. Alimentari Baralis - Acceglio

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00

Mail dragonedronero@gmail.com -Tel. **329-3798238** (solo ore serali).

Il commento

Non possiamo ignorare, nella scenografia che stiamo cercando di descrivere, un soggetto importante, ovvero IREN Spa, una società per azioni italiana, una multiservizi, specializzata nella produzione e distribuzione di energia elettrica, nel teleriscaldamento (è il maggior operatore italiano) ed in altri servizi di pubblica utilità. IREN nasce il 1º luglio 2010 dalla fusione tra IRIDE, la società che nel 2006 aveva riunito AEM Torino ed AMGA Genova, ed ENÌA, l'azienda nata nel 2005 dall'unione tra AGAC Reggio Emilia, AMPS Parma e TESA Piacenza. La società è quotata presso la Borsa valori di Milano, ha la propria sede a Reggio Emilia. Nel 2019 ha fatturato circa 4,3 mld di euro, con un utile di 237 mln di euro, impiega poco più di 8.100 dipendenti.

IREN detiene il 62% di Maira Spa e di fatto costituisce il soggetto "pesante" per conoscenze, peso finanziario e ca-pacità manageriali, nello scenario della costituenda Comunità Energetica di valle. Qualcosa di simile ha tentato di porre in opera in Valle d'Aosta, realtà che, fatte le debite proporzioni, presenta alcune analogie con la nostra valle. La gestione delle risorse energetiche passa attrarso la Compagnia Valdostana delle Acque (CVA), società interamente pubblica, che recita un ruolo simile a quello della Maira Spa prima che fosse ceduta a Iren la quota di controllo. Ma proprio la stessa IREN, nel 2019, ha ten-tato la scalata di CVA. Dopo un primo giro di valzer, le posizione della politica valdostana si sono molto irrigidite e il progetto di fusione alla pari, tra CVA e IREN si è arenato. Leggendo i commenti della stampa locale a mettere il piede sul freno al progetto, nel 2019, il sospetto che IREN più che ad un rapporto paritetico puntasse al 51% e quindi al controllo completo. In questi ultimi mesi, insediata la nuova giunta regionale, i contatti sono ripresi. Tornando a casa nostra, la partita del rinnovo delle concessioni delle grandi derivazione è molto importante, l'energia idroelettrica attualmente prodotta in Valle Maira ha un controvalore economico di oltre 10 mln di euro. L'Unione Montana sta costruendo oggi, con la Comunità Energetica, il soggetto giuridico che gestirà i nuovi scenari che si stanno delineando nelle politiche di sfruttamento delle risorse naturali alla base della produzione di energia sostenibile. Le scelte che si fanno oggi condizioneranno, nel bene o nel male, la vita in valle almeno per i prossimi 50 anni, qualcosa di simile avvenne in epoca

Carsetti ci racconta di una Comunità Energetica circo-scritta al solo perimetro pubblico con l'esclusione sia del Politecnico di Torino che delle aziende private, il cui Statuto, di fatto già ultimato, è stato redatto da un Gruppo di Lavoro di composizione strettamente locale. Però, sempre Carsetti, alla fine del suo intervento dice "dobbiamo pensare in grande, coinvolgere anche altri gruppi privati di peso nazionale". Quest'ultimo passaggio è senza dubbio un buon viatico, per sperare che l'orizzonte di questo nuovo ente pubblico spazi molto oltre il Ponte del Diavolo.

CLASSI 3ª A 3ª B PIAZZA MARCONI

Progetto Orti anno scolastico 2020/2021



"La nebbia agli irti colli, pio-vigginando sale" e in basso, il nostro caro Maira, scorre beato verso la pianura.

Oggi 12 novembre, giorno dopo San Martino, noi ragazzi delle 3ª di piazza Mar-coni ci siamo dedicati alla "battitura" della segale, piantata l'anno scorso dai "nostri Geppetti". Agli orti sotto la pensilina che ci riparava dalla nebbia, già ci aspettavano i covoni pronti per essere battuti a suon di musica dai nostri scatenati piedini. Il "Tango dell'autunno", canzone imparata in questi giorni, risuonava nell'aria e le nostre voci rincorrevano la melodia, anche se le mascherine che indossavamo per proteggerci, attutivano il nostro canto. Dopo la danza sulle spighe per separare i chicchi di segale dalla paglia, il Signor Gian-paolo Rovera ci ha mostrato un attrezzo usato in passato dai contadini, la "cavaglia" (in italiano corteggiato) formato da due bastoni uniti da una corda, utile per percuotere con energia le spighe ed estrarre i chicchi. Nel "siass" i chicchi sono stati separati dalle impurità, pronti per essere portati al mulino della Riviera e ridotti in farina di segale. Il viaggio dei chicchi

si è concluso venerdì mattina, quando al mulino il signor Cavanna li ha macinati. Ci ha spiegato il funzio-namento delle macine e delle ruote azionate dall'acqua e ci ha informati che con molta provabilità il mulino era già esistente all'epoca della Scoperta dell'America. Un gioiello di Dronero da visitare e promuovere per le visite nella nostra cittadina!! Ognuno di noi è tornato a casa con un sacchettino di farina di segale pronta per preparare buonissimi biscotti da far invidia allo stesso "Biscottificio Cavanna". Noi alunni vogliamo ringraziare l'Associazione Mastro Geppetto e i suoi associati e il signor Cavanna che in questi giorni ci hanno consentito di fare questa bellissima esperienza sul campo. Per documentare questa bella esperienza, pensiamo di preparare un opuscolo dal titolo:" Dal chicco al pane" che racchiuderà tutte le nostre esperienze e le nostre ricerche che coinvolgono parecchie discipline scolastiche. Ehi, compagni di seconda, la segale che voi batterete il prossimo anno è già germo-gliata, preparatevi!! Anche per voi sarà un'esperienza bellissima ed istruttiva.





SCUOLA

DRONERO

La festa di San Martino e delle lanterne

Giochi di luci agli orti!



Piccole lanterne di vetro decorate con nastri colorati sono state confezionate dagli alunni della Scuola Primaria del plesso di Piazza Marconi. Strette nelle loro manine le hanno custodite lungo la strada, percorsa in fila indiana, che attraversa Dronero e che

li ha condotti dalle loro aule fino alla piazza che si affaccia sulla zona del paese nota come

"Riviera". Lì, ad aspettare gli scolari che giungevano a piccoli gruppi, c'erano i volti sor-ridenti dei volontari dell'associazione "Mastro Geppetto" che, con gli attrezzi del mestiere in mano, hanno insegnato loro come vanno interrati i bulbi delle peonie, come mettere a di-mora una pianta di ribes senza che il freddo dell'inverno la intacchi e cosa serve all'aglio per crescere rigoglioso. Le mani rapide degli esperti contadini nascondevano nella terra le cipolle autunnali men-

tre i bimbi osservavano stupiti sparire, sotto una soffice coltre, le piantine novelle. Nel frattempo, poco più a valle, il signor Luciano recideva, con movimenti decisi, i tralci in eccesso delle viti accompagnando i suoi gesti con racconti curiosi ed indicando. quasi come un mago, su quali rami sarebbero spuntati i grappoli della stagione che

Prima di imboccare i ripidi gradini che dall'orto risalgono verso il centro del paese i bimbi hanno adagiato le lanterne che, silenziose, hanno preso posto le une accanto alle altre lungo i bordi del grande fiore di pietra disegnato da Stefania tra i ciuffi d'erba del terrazzo superiore.

Gli allievi, sotto il sole tiepido dell'Estate di San Martino, hanno ripercorso le tracce della storia facendo rivivere anche in questo difficile 2020 la tradizione. La chiusura dell'anno agrario si è fusa con l'usanza di accendere un lumicino che ha brillato dal tra-



monto all'alba del giorno dopo in segno di buon auspicio e a simboleggiare il calore e l'amore tra gli uomini anche nella lontananza. Così, all'imbrunire, le lanter-

ne hanno preso vita: piccole, allegre fiammelle hanno illuminato, come stelle, la terra disegnando una dopo l'altra un bocciolo ... spargendo nell'aria un senso di pace e rallegrando i cuori di chi, come il mendicante, crede ancora nella bontà.

A chi vive l'orto didattico come terreno fertile che porta frutti che nutrono menti e animi, come luogo che crea legami, al quale dedicano tempo e pas-sione ogni giorno di tutto l'anno ... GRAZIE! È stata una memorabile iniziativa. **Laura Marino**

SCUOLA DELL' INFANZIA DI ROCCABRUNA

Due belle notizie e tanti ringraziamenti



Alla fine dello scorso mese la Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Dronero, Prof.ssa Vilma Margherita Bertola ci ha comunicato la bella notizia che la Scuola dell'Infanzia di Roccabruna è risultata, per il secondo anno consecutivo, la scuola italiana più votata nel concorso "San Benedetto i love you" giunto quest'anno alla quarta edizione.

Il messaggio che l'iniziativa "I love you" si propone di tra-smettere alle nuove generazioni, è il rispetto e la cura dell'ambiente e rappresenta un'attività di puro beneficio pubblico destinata alle scuole d'Italia. La nostra scuola ha avuto in premio 32 Puzzle e 5 Memory. che in parte sono stati condivisi con tutte le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto.

La vincita del concorso ha incluso inoltre: un buono sconto di 100 euro valido per l'acquisto di cartucce e toner e l'organizzazione, a titolo completa-mente gratuito, di un laboratorio didattico per i bambini, a tema "EcoGren", che prevede la partecipazione di personale esterno con lo scopo di "promuovere la conoscenza di tutti i piccoli gesti quotidiani utili al rispetto dell'ambiente".

Il laboratorio didattico era programmato per la seconda metà del mese di novembre, ma causa emergenza covid, è stato rinviato alla prossima prima-

Ringraziamo la società promotrice, tutti i genitori, i parenti e gli amici degli alunni che hanno aderito all'iniziativa, votando la nostra scuola, in particolare la mamma Alessia Acchiardi che tanto si è prodigata per la riuscita dell'iniziativa. Un'altra bella proposta, che in questo primo periodo dell'anno scolastico ha piacevolmente coinvolto tutti i bambini e la bambine delle scuole di Roccabruna, è stata la tradizionale castagnata realizzata nel parco cittadino vicino alla scuola il 29 ottobre.

Grazie al Comune che ha fornito le castagne e ai volontari che si sono occupati della preparazione dei 'mundai'.

Ancora un ringraziamento particolarmente sentito al Sindaco del Comune di Roccabruna Marco Arneodo, all'assessore ai servizi scolastici Ilenia Inaudi. al personale della segreteria e agli operai, che hanno attivamente collaborato con la nostra scuola fornendo materiali e realizzando quei lavori grazie ai quali è stata garantita la ripresa in sicurezza delle attività educative.

Grazie a tutti!



INFANZIA OLTRE MAIRA DRONERO

Dai bimbi un grazie al Lions Club Busca e Valli"

La scuola dell'Infanzia di Dronero Oltre Maira, IC DRO-NERO, ha potuto realizzare il progetto "Un tuffo di colore grazie alla generosità del Lions club Busca e Valli.

Venerdì 6 novembre presso i locali della scuola vi è stata una mini inaugurazione con l'affissione di targa di ringraziamento alla quale hanno partecipato per il Lions club Busca e Valli il Presidente Francesco Lerda e Dante Degiovanni che ha seguito il progetto sin dalla sua nascita, la pittrice Tallone, la Dirigente scolastica Vilma Bertola, le insegnanti e i piccoli

I soci del Lions Club Busca si sono dimostrati sensibili alle esigenze dei nostri bambini nella creazione di un ambiente accogliente e curato, elemento indispensabile per donare un benessere psicologico ed emotivo ai nostri



La nostra scuola nell'autunno 2018 è stata sede di un incendio nel quale molti disegni, dipinti sulle pareti sono stati distrutti. Il Comune di Dronero, in modo tempestivo ha sanificato e ritinteggiato i locali ora, con la generosa donazione del Lions Club Busca e Valli, le pareti hanno ripreso vita e si sono animate di

folletti, fiumi, arcobaleni, palloncini realizzati dalla pittrice Mirella Tallone.

I bambini della scuola dell'Infanzia di Oltre Maira, la Dirigente dell' I.C. DRONERO Vilma Bertola e le insegnanti ringraziano di cuore l'associazione per aver finanziato questo progetto.



SCUOLA SECONDARIA

Consiglio Intercomunale Ragazzi (CICR)

Passaggio di consegne in video conferenza

Lunedì 9 novembre 2020, alle ore 18, in videoconferenza, si è tenuto il "tavolo di lavoro" del Consiglio Intercomunale Ragazzi della scuola Secondaria di primo

grado di Dronero.

Il CICR era composto al momento della sua fondazione, tre anni fa, da dieci alunni/e, eletti con regolari votazioni dai compagni delle Primarie e Secondarie di I grado dell'Istituto Comprensivo di Dronero. Nel corrente anno scolastico, il CICR completa il suo mandato e conta solamente sei alunni, perché gli altri quattro sono passati alle scuole supe-

L'ordine del giorno di lunedì sera pre-



Febe Fracchia, nuova sindaco Junior, durante la videoconferenza

CLASSI QUINTE P.ZZA MARCONI

Un ulivo in segno di pace

Festa di San Martino

vedeva il passaggio di fascia tricolore, per l'incarico di sindaco Junior, dal sindaco in carica, Francesco Gatto, a Febe Fracchia che ha ricevuto, pertanto, nel corso della riunione la nomina di sindaco Junior per il bimestre novembre e dicembre 2020, alla presenza di due amministratrici comunali di Roccabruna: assessore Ilenia Inaudi e consigliere Francesca Policriti.

Il "tavolo di lavoro", presieduto da Francesco Gatto e Febe Fracchia, ha presentato all'attenzione delle amministrazioni comunali di Dronero, Villar San Costanzo e Roccabruna alcune iniziative che intenderebbe ancora attuare: l'acquisto (o la riparazione) dell'attuale gagliardetto della Scuola Secondaria di I Grado; l'acquisto di un portabandiera e relative bandiere per l'ufficio della Diri-gente scolastica; la distribuzione di un testo della Costituzione per ogni classe della scuola Secondaria di I Grado e per le classi della scuola Primaria (almeno per le classi 5ª).

Le amministratrici presenti hanno dichiarato la loro disponibilità a farsi portavoce di queste richieste presso le amministrazioni comunali e hanno espresso un favorevole giudizio circa le proposte avanzate. Grazie alla disponibilità dei comuni di



9-11-2020: il CICR in videoconferenza

Dronero, Villar San Costanzo e Roccabruna, il CICR ha già potuto realizzare il progetto "borraccia ecologica" e ora spera ancora in un'ulteriore collaborazione per attuare queste iniziative.

Grande soddisfazione in tutti i partecipanti per avere avuto la possibilità, sia pure virtuale, attraverso la piattaforma Meet, di potersi rincontrare, discutere e portare a compimento con senso di responsabilità il mandato di cittadinanza attiva che è stato loro assegnato.

Le insegnanti coordinatrici del progetto CICR Bruna Demaria e Daniela Calcagno

PRIMARIA SAN DAMIANO

I bambini hanno mille risorse, ci hanno messo poco a trovare una soluzione: dei bigliet-



pereroi, armati delle loro vocine, dei sorrisi e della loro spontaneità, si sono avvicinati all'edificio.

Ed è avvenuta una magia: alle finestre si sono affacciati i nonni, leggevi nei loro occhi la sorpresa, l'incredulità, la gioia. Si sbracciavano in saluti, qualcuno ha aperto la fine-

stra, ma era talmente tanta l'emozione che quasi non riu-scivano a parla-

Per un attimo i bambini sono rimasti in silenzio; anche i loro occhi erano cambiati: in qualcuno abbiamo visto spuntare una lacri-

ma. Poi hanno ricordato qual era la loro missione, hanno srotolato il cartellone e appoggiato il barattolo per terra perché potesse essere preso dagli operatori. Al grido di "Forza nonni!" hanno lanciato baci e saluti a chi era ancora affacciato alle finestre. Cari nonni, lo promettiamo, torneremo presto, non vi lasceremo soli: voi siete specia-

Alunni e insegnanti della Scuola Primaria di San Damiano Macra

Forza nonni!!!

Un'iniziativa di solidarietà per la Casa di Riposo

Qualche giorno fa, da un volontario della Casa di Riposo Don Grassino di San Damiano Macra ci è giunta una richiesta di aiuto: molti anzia-ni sono stati colpiti dal covid e stanno male; gli altri sono costretti a rimanere isolati, devono stare nelle loro camere e non possono vedere i propri parenti; gli operatori sono rimasti in pochi a dover gestire questa difficile situazione e co-minciano a perdersi d'animo ... Aiutateci!!!

Questa richiesta ci ha sconvolto, ci ha fatto toccare con mano la realtà della pande-

Ma cosa potevamo fare noi, così "piccoli"?

tini, un cartellone, una can-



zone. E subito si sono dati da

Hanno realizzato il BARAT-TOLO DEGLI ABBRACCI: un barattolo pieno di tanti biglietti colorati, di disegni e frasi di incoraggiamento e poi un grande cartellone con tanti cuori dedicato soprattutto agli operatori, per sostenerli nei momenti più duri del loro lavoro. Venerdì 13 novembre, accompagnati dalle insegnanti si sono recati davanti alla casa di riposo per consegnare questi doni. Come dei piccoli su-

PRIMARIA ROCCABRUNA La " nostra" castagnata Il 9 ottobre noi bambini della

biamo punti di riferimento.

L'immagine dell'ulivo trasmes-

sa dalla poesia letta dagli stu-

denti può esserci di aiuto nel ri-

flettere su quanto sia impor-

tante continuare a sperare che

tutto possa risolversi il prima

possibile, su quanto sia necessario rispettare le regole che or-

mai da mesi sentiamo ripetere

per tornare, in un domani che

non sia così lontano, a vivere di

Dobbiamo impegnarci affinché

quel "Andrà tutto bene" diven-

ti un "Va tutto bene". Il pome-

riggio si è concluso con un canto di buon auspicio.

La realizzazione della giornata è

stata possibile grazie alla Diri-

gente Scolastica Vilma Mar-

gherita Bertola, al presidente

Gianpaolo Rovera e ad alcuni

volontari dell'Associazione "Ma-

stro Geppetto" ai quale va un

ringraziamento speciale da par-

te delle insegnanti e di tutti gli

serenità, di pace e luce.

scuola primaria di Roccabruna con le maestre abbiamo organizzato una castagnata nel giardino vicino alla scuola. Abbiamo invitato anche alcuni nonni che ci hanno cotto le castagne. Eravamo molto emozionati e non vedevamo l'ora che la maestra ci annunciasse che potevamo uscire. Giunti sul posto, ci siamo recati subito a prendere le caldarroste che Rinaldo ha mes-



so nei cartocci preparati da Dopo aver giocato, abbiamo ringraziato i nonni e siamo tor-Antonella e Manuela. Poi, seduti sulle foglie cadute, le abnati a scuola soddisfatti. biamo gustate. Erano squisi-

I bambini della classe seconda

RACCONTI

C'era una volta ... il compagno di banco

Sino all'autunno del 2019, le generazioni che partivano dalla mia – sono ormai nonna – per arrivare a tutte quelle successive, af-frontavano con emozione ed eccitazione il primo giorno di scuola delle classi di ogni ordine e grado, fossero esse elementari, medie o superiori. E non si trattava soltanto della novità di entrare in un nuovo edificio scolastico, che comportava *in primis* l'incontro con le maestre o i professori, ma finanche della frenesia che le animava prima di conoscere quello che sarebbe stato il compagno o la compagna di banco. E a quell'idea, a quell'incognita, entravano in gioco batticuori, occhiate lanciate verso tutti quei giovani sconosciuti schierati davanti all'aula: ci si chiedeva chi sarebbe stato il prescelto, o la prescelta, dal Fato. Quando l'arcano veni-va poi svelato, arrivavano gli sguardi di sottecchi, per cercare di valutare se "l'eletto dal Destino" - o, per meglio dire, da chissà quale valutazione dei Docenti - fosse simpatico piuttosto che taciturno o diffidente e ci si domandava quale fosse la maniera migliore per gestire il primo approccio. Iniziare forse con un sorriso, con un «ciao come ti chiami?»

oppure con l'offrirgli una caramella o mostrargli il cellulare sfilato con cir-cospezione da una tasca ... e poi, via via, tentare di scoprire più cose possibili su quello scono-sciuto con cui, gomito a gomito, si sarebbe condiviso un banco, per cinque o sei giorni alla settimana e per ben nove mesi! In poco tempo, se



fosse stato "collaborativo", si sarebbe saputo un po' tutto di lui, della sua famiglia, se avesse fratelli o sorelle, quali passioni lo animassero, quali cartoni, quali film, quali cantanti o gruppi musi-cali fossero i suoi preferiti (a seconda del grado di scuola e dell'età). Lo si sarebbe magari conquistato provando a chiedergli, o a offrirgli, la gomma dimenticata a casa, giungendo a copiare o a fargli copiare il compito in classe, a suggerirgli una risposta, a fargli avere sotto il banco un bigliettino con una soluzione o, per-ché no? una frase affettuosa. Tante belle amicizie, tante prime simpatie, addirittura tanti amori sono nati fra i banchi di scuola! Ed era bello vedersi anche al di fuori delle aule scolastiche, organizzare con le mamme degli incontri, delle merende e, più avanti negli anni, delle brevi uscité per gustare un gelato, una cioccolata calda, creando occasioni per condividere finanche delle confidenze, dei piccoli segreti.

Tutto questo, la pandemia ce l'ha rubato. Il primo giorno di scuola, il settembre scorso, ha visto i bambini e i ragazzi schierarsi come soldatini ubbidienti, con le mascherine sul volto, a cercare compostamente di indovinare chi ci fosse dietro quelle coperture, individuando soltanto gli occhi, talvolta celati da occhiali che nascondevano ancor più le espressioni. Quando sono poi stati indirizzati nelle proprie classi, hanno capito subito che il "compagno di banco" non sarebbe esistito. C'erano una distanza e una mascherina che impedivano non soltanto di capire quali fossero le sembianze del compagno che stava nel banco – ben lontano a sinistra o a destra, ma veniva loro proibito persino di prestarsi una gomma, una matita, un foglio, perché ipoteticamente "contaminati". So di ragazzini che, spinti dal desiderio di avere comunque un contatto, di conoscere qualcosa in più dei vicini – non compagni! – di banco, sono stati puniti con una nota di biasimo sul diario per aver lanciato un bigliettino non andato nella direzione desiderata, e "pizzicato" dalla maestra.

Chi non si trovava in prima elementare ma in una classe di grado superiore, ha ricordato quanto fosse stato bello parlare con il compagno di banco, sin dal primo giorno di scuola. Era persino stato bello avere con lui dei battibecchi, delle piccole ripicche, quei «non ti faccio più amico - o amica -» che tutti rammentiamo con nostalgia e tenerezza. Né potranno più, gli scolari "della pandemia", schermare con un quaderno o con un foglio il problema che stanno svolgendo, per impedire al compagno con cui si è bistic-ciato poco prima di sbirciarne la soluzione. Ciò nondimeno, questi studenti si devono paradossalmente rite-

nere fortunati, perché i ragazzi – purtroppo numerosissimi – che sono stati "messi in quarantena" a causa di un insegnante o un di compagno risultato positivo, sia sintomatico sia asintomatico, sono stati privati del "privilegio" di avere dei compagni "distanziati": come unica alternativa sono stati accompagnati, a causa della "Didattica a distanza", da un computer o da un tablet. Pur tuttavia, c'è stato di peggio: è difatti successo che qualche scolaro posto in quarantena perché positivo asintomatico abbia contagiato un genitore, malauguratamente finito in ospedale per polmonite da Covid19, e sia stato rimesso in isolamento per una seconda volta, essendo venuto a contatto con un malato conclamato. Se poi è capitato, come purtroppo è capitato, che sia andato perso il risultato del suo tampone di controllo, ha dovuto ripetere l'operazione e ritornato in quarantena in attesa dell'esito, arrivato regolarmente con tanto ritardo. Avendo dovuto "subire" un ulteriore, terzo isolamento non legato alla classe, non poteva però usufruire della "Didattica a distanza", in quanto i suoi compagni frequentavano le lezioni con regolarità. Doveva pertanto affidarsi alla buona sorte, sperando che la scuola fosse in grado di allestire un collegamento con lui - qualora fosse in possesso degli strumenti tecnologici necessari – per farlo assistere alle lezioni dei più "for-

ADDIO, quindi, ai COMPAGNI DI BANCO! Eppure, e qui apro una parentesi, c'è chi sostiene che il contagio avvenga IN CASA. Su questo punto sono d'accordo, ma desidero precisare che – a meno che qualcuno sappia smentirmi con dei fatti concreti e provati – il contagio non avviene attraverso gli effluvi di appetitosi ragù o di prelibati arrosti, bensì mediante contatti con professori o compagni DI SCUOLA a loro volta contaminati sui mezzi pubblici o a causa di comportamenti sconsiderati di chi non rispetta le regole di prevenzione.

Se mi rattrista pensare che i momenti indimenticabili del "primo giorno di scuola" vissuti da tante generazioni non possano aver fatto parte dei ricordi dell'inizio di questo ultimo anno scolastico, mi conforta invece credere che ci possano essere altre "prime volte a scuola" che ridonino il piacere e l'emozione di scoprire chi sarà il compagno o la compagna di banco, quando usciremo dall'incubo provocato da questo insidioso, pericolosissimo virus. E ne dovremo uscire!

Non voglio quindi farmi sopraffare dallo sconforto e adornarmi di un'aureola di ottimismo, auspicando che questa dura esperienza possa perlomeno insegnare non soltanto agli studenti ma a tutti noi, sia che siamo genitori, fratelli, zii o nonni, ad apprezzare anche il più piccolo dono che ci viene fatto ogni giorno: quando il sole si leva, quando i suoi raggi escono vittoriosi dalle nubi, o quando pian piano si appresta ad andare a dormire dietro le vette delle montagne o al di là dell'orizzonte marino. E questo perché, nonostante tutto e a dispetto del Coronavirus, siamo ancora vivi, e pronti ad attingere dalle prove più gravose un gioioso, Luciana Navone Nosari trionfale inno alla VITA!



Le classi quinte di Piazza Marconi hanno trovato nei versi di Giovanni Pascoli le parole adatte per incorniciare la giornata dedicata alla figura di San Martino, Mercoledì 11 Novembre, e all'inaugurazione della pianta di ulivo sita nella zona orti di Dronero. In un primo momento, infatti, gli alunni hanno voluto onorare la figura del Santo ricordando brevemente i momenti salienti della sua vita e gli episodi che gli hanno valso la santificazione. Successivamente, la riflessione si è spostata sull'immagine dell'ulivo e del sionificato intrinseco emerso dalla lettura dei suoi scritti. L'ulivo è, per il poeta, segno di pace e luce. L'ulivo è anche simbolo di resistenza al tempo e alle intemperie, di futuro perché fonda le sue radici nel terreno più profondo, cresce lentamente per poi vivere a lungo nel tem-

Le foglie argentee rivolte al cielo guardano al domani e nella sua integrità è pianta che ispira pace, generosità verso l'altro e bontà. Leggendo le parole di Pascoli non possiamo non richiamare alla mente la complessità e la difficoltà del periodo storico che stiamo attraver-

ABBONAMENTI 2021

DRAGONE Un anno di notizie a soli € 15,00

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Una scuola che ti forma per la vita e per il lavoro

All'AFP Dronero: Meccanico su macchine utensili ed Elettricista

L'AFP è un'agenzia formativa accreditata, nel sistema regionale, per la formazione professionale, l'orientamento ed i servizi al lavoro. È una scuola che ti insegna un mestiere, in modo innovativo, coinvolgente, laboratoriale e focalizzato sull'apprendimento del saper fare e del saper essere, in continuo contatto con il mondo del lavoro. Dal 1954 opera sul territorio di Dronero e della Valle Maira e, dal 1998, anche su quello del Cuneese e del Saluzzese.

3 Centri di formazione e 6 mestie-

A Cuneo: Acconciatore ed Este-

A Dronero: Meccanico su macchine utensili ed Elettricista A Verzuolo: Saldocarpentiere e Meccanico d'auto.

Abbiamo incontrato la Direttrice del CFP di Dronero



Alla dr.ssa Raffaella Gramaglia abbiamo posto alcune domande utili a far comprendere ad allievi ed a famiglie le opportunità offerte

Che cos'è una qualifica trienna-

"Si tratta di un percorso idoneo ad assolvere l'obbligo formativo, erogato con il sistema duale che, nel primo anno, prevede l'esperimento dell'Impresa simulata, attraverso un contesto lavorativo animato dagli allievi della durata di 400 ore a cui fa seguito nel secondo e nel terzo anno un periodo di tirocinio presso aziende del settore. Proprio la collaborazione continua tra AFP e mondo delle imprese è il nostro punto di forza e costituisce la base dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Nei nostri percorsi è inoltre prevista la presenza di un Tutor, che segue, aiuta e motiva i nostri ragazzi, portando avanti un dialogo continuo con le famiglie. Tutte le qualifiche ed i diplomi di AFP registrano un indice di inserimento lavorativo molto signifi-

Inoltre presso ognuno dei nostri Centri è presente uno sportello di servizi al lavoro, che orienta e segue gli allievi nella ricerca attiva di un'occupazione. I nostri corsi sono totalmente gratuiti, finanziati dalla regione Piemonte e dal Fondo Sociale

Ci parli dei percorsi erogati nella sede di Dronero.

"La sede di Dronero **è** intitolata al fondatore "Don Michele Rossa" e vanta una tradizione importante nel settore meccanico ed elettrico: da 65 anni ricerca la continua innovazione e garantisce una formazione di gualità.

L'offerta dei corsi di qualifica triennale si focalizza sulle qualifiche di Operatore elettrico (Indirizzo: Installazione di impianti elettrici civili e industriali e del terziario) ed Operatore meccanico (Indirizzo: Lavorazione meccanica, per asportazione e deformazione)

Il contesto di apprendimento è

molto stimolante e coinvolgente anche grazie alle lezioni di laboratorio abbinate a CNC, Robotica e Stampa 3D nel settore meccanico ed a Domotica, Robotica e PLC nel settore elettrico.

Queste due qualifiche offrono opportunità concrete di lavoro: gli allievi che frequentano i percorsi di Dronero possono infatti trovare lavoro, nel settore meccanico, come manutentori o operatori a CNC e, nel settore elettrico, come installatori e manutentori di impianti elettrici e domotici in ambito civile piuttosto che come cablatori e manutentori in ambito industriale. L'area elettrica offre inoltre concrete opportunità di lavoro alle ragazze anche nei settori della vendita e front-office con il cliente, della progettazione e del montag-



gio. Al termine del percorso di qualifica gli allievi possono proseguire gli studi frequentando il IV Anno di diploma di formazione professionale per **Tecnico per la** programmazione e gestione di **impianti di produzione** (erogato in Duale con 550 ore di alternanza in azienda). Dopo il IV Anno ed un



eventuale V anno presso un Istituto di Istruzione Superiore di Stato, vi è infine l'opportunità di accedere alla Specializzazione per Progettista Meccatronico che vanta attualmente un tasso di occupazione del 100%".

Qual è la vostra proposta formativa?

> gazzi scelgono il nostro istituto, noi ci prendiamo cura di loro, attraverso un percorso educativo e formativo molto strutturato.

Dal 2014, siamo un CFP del circuito nazionale salesiano, e a Don Bosco ci riferiamo per tutti i contenuti di carattere pedagogico ed educativo.

Un tutor è a disposizione dei ragazzi e delle loro famiglie individuare per strumenti e occasioni di pieno in-

serimento nel contesto sia scolastico che educativo. Il clima dei nostri CFP è molto coin-

volgente, si sviluppano relazioni sane e rispettose.

Investiamo molto sulla bellezza e sulla sicurezza degli ambienti, affinché i ragazzi si trovino in un contesto piacevole anche negli spazi di vita scolastica.

Quest'anno abbiamo completamente rinnovato il laboratorio di meccanica e le aule dell'edificio bianco".

Con chi collaborate?

"Il valore aggiunto di una scuola come la nostra, moderna e dinamica è la sua rete.

Collaboriamo principalmente con la scuola: sia istituti comprensivi che istituti superiori per assicurare percorsi e curricola il più possibile continuativi e coerenti con le esperienze precedenti e successive ai percorsi professionali.

Poi collaboriamo con tutte le aziende del territorio per analizzare innovazioni tecniche, contenuti formativi ed inserimenti lavorativi, al fine di rendere i nostri ragazzi da subito preparati al lavoro.

Infine lavoriamo sulla cittadinanza attiva favorendo esperienze di lavoro sul territorio, collaborando con Comune, Parrocchia e altre realtà del sociale.

Quest'estate abbiamo fatto una bellissima esperienza con l'ESTA-TE RAGAZZI in collaborazione con il Comune di Dronero e di Roccabruna, con la Parrocchia Sant'Andrea e Ponzio, con le cooperative sociali Insieme a Voi e Momo. Un modo per far conoscere il no-

stro CFP e per mettere a disposizione i nostri spazi".

D. Perché scegliere l'AFP?

"Perché è un posto in cui si sta bene, si impara un buon mestiere. (oggi gli operai specializzati sono richiestissimi), perché si riceve una formazione di qualità spendibile nella vita e nel lavoro".

"Per visitare la scuola o per ottenere ulteriori informazioni, prenotate telefonando allo 0171-918027, saremo davvero felici di spiegarVI le nostre offerte for-





LA ROTTEGA DI ESCULAPIO

Il campo da corsa

a cura del dott. Luciano Allione

Nel museo d'Orsay di Parigi, tempio dell'Impressionismo, è esposto un quadro di Edgar Degas "Le champ de corse". È un dipinto a olio eseguito tra gli anni 1874 e 1887 e raffigura gli attimi che precedono l'inizio della corsa mentre sullo sfondo corre veloce un treno a vapore. Quello dei cavalli è uno dei temi preferiti dal grande pittore insieme a quello delle ballerine e dei nudi. Il taglio prospettico del quadro è inserito come in una inquadratura fotografica: la carrozza in primo piano è raffigurata a metà e un cavallo è colto mentre sta arrivando a spron battuto sulla linea di partenza trattenuto dal cavaliere, mentre gli altri attendono il via. Il verde intenso del prato interagisce con i colori delle giubbe dei fantini in pennellate essenziali e impressioniste. C'è un clima di attesa, mentre sullo sfondo il treno è già in piena velocità.

È una allegoria che rappresenta bene la situazione che stiamo vivendo ora. L'allegoria del linguaggio profetico dell'arte. Al palo di partenza sono i vaccini anti Covid che dopo la fase 3 sono ormai pronti per essere som-ministrati a miliardi di persone in tutti i con-tinenti; c'è un tempo di attesa denso di aspettative e timori, mentre il Virus continua la sua corsa proprio come il treno lanciato, sbuffante vapore ed energia sullo sfondo del quadro. Sulla carrozza inquadrata a metà noi guardiamo ansiosi i cavalli che stanno per partire e il treno veloce ed inquietante laggiù. Ci eravamo lasciati con 40 milioni di contagiati nel mondo ed ora viaggiamo ormai oltre i 58 milioni, dai 19.000 contagi giornalieri siamo in Italia ora intorno ai 28.000 positivi con un discreto calo rispetto all'inizio di Novembre. A chi è portato a minimizzare gli eventi e a sottovalutare le epidemie ricordiamo che questa malattia CÔV-2 ha la capacità proteiforme di causare una miriade di manifestazioni cliniche che vanno dalla completa mancanza di sintomi a forme similin-fluenzali, alla polmonite bilaterale, alla trombosi diffusa, all'insufficienza respiratoria acuta, a volte alla morte.

Essendo un virus estremamente contagioso il comportamento protettivo di ognuno riduce la carica infettante per gli altri. La riduzione del contagio non ha solo effetti positivi sulla salute umana, ma anche effetti positivi sull'economia a cui nuociono ovviamente i Lockdown. La Spagnola e l'Asiatica fecero in relazione alla popolazione di allora molti più morti, ma molti meno danni economici Ricordiamo che l'influenza spagnola del 1918 provocò più di 40 milioni di vittime e mezzo miliardo di contagi con cicliche ondate come tutte le pandemie. Ora il nostro sistema economico e sociale essendo molto più globalizzato risulta essere più interdipendente e fragile: davvero un battito d'ali di una farfalla in Cina può creare un uragano in America ... e in Cina c'è stato qualcosa di più del volo di una farfalla.

Siamo in attesa dell'avvio della più grande campagna di vaccinazione di tutti i tempi nella favorevole prospettiva di vincere il Covid come abbiamo eradicato il Vaiolo. Ora il nostro arsenale terapeutico è ancora povero poiché non abbiamo ancora farmaci antivirali efficaci, salvo forse gli anticorpi monoclonali: ripetuti trial hanno più volte ribadito la non utilità terapeutica della Idrossicloro-china con o senza l'Azitromicina e del Remdesivir, mentre solo il Cortisone e l'Eparina. pur non anti virali, hanno dimostrato efficacia nelle complicazioni polmonari e tromboemboliche. Ci resta quindi l'arma del vaccino che ci ha permesso di controllare la Poliomielite, il Tetano, la Difterite, la Meningite fino ai vari tipi di Influenza. Al palo di partenza abbiamo almeno 3 vaccini che hanno superato la fase 3 di sperimentazione e uno che la sta completando. Ci sono anche due vaccini russi e almeno uno cinese di cui poco sappiamo perché ne parlano più la propaganda politica che le riviste scientifiche.

d 4 che conosciamo hanno delle caratteristiche molto interessanti ed inedite per come sono stati concepiti, realizzati e sperimentati. I vaccini sono prodotti da diverse aziende: uno è stato sviluppato dal gigante farmaceutico Pfizer e dal suo partner tedesco, BioN-Tech. l'altro dalla società di biotecnologie Moderna, in collaborazione con l'Istituto nazionale di allergie e malattie infettive americano, il terzo da Astra Zeneca con il contributo dei laboratori italiani Advent -Irbm di Pomezia. Infine il quarto è un vaccino tutto nostro il GRAd-COV2, che ha inventori italiani, è prodotto in Italia vicino a Roma ed è sperimentato in Italia. Dalla seconda metà di Dicembre Reithera, l'azienda di biotecnologie che ha sviluppato il candidato vaccino, potrà presentare la domanda perché il composto venga valutato dall'Ema. Quello di Moderna ha annunciato una efficacia del 95%, quello della Pfizer del 90% e quello di Astra Zeneca dal 60 al 90% a seconda del dosaggio. Ricordiamo invece che l'efficacia del vaccino antinfluenzale varia dal 40 al 60 %, secondo i Centers for Disease Control and Prevention. In genere per l'approvazione di un Vaccino sono richiesti alcuni anni, ma lo stato di emergenza mondiale costringe tutti ad accelerare i tempi nell'acquisire dati di efficacia e

sicurezza e certamente non a trascurarli. Il vaccino contro la parotite è considerato il più veloce a passare, in quattro anni, dal concetto scientifico all'approvazione nel 1967. Gli altri hanno avuto tempi più alti: Polio: 7 anni (1948-1955); Morbillo: 9 anni (1954-1963); Varicella: 34 anni (1954-1988); Papilloma virus HPV: 15 anni (1991-2006). Ma lo sviluppo scientifico e tecnologico era inferiore all'attuale e soprattutto non c'era la formidabile pressione di questa crisi sanitaria ed economica. La rapidità nell'approntare il vaccino non è dovuta al fatto che sono state bruciate delle tappe, ma perché c'è stata una mobilitazione internazionale mai vista prima. Infatti il concepimento e l'allestimento di questi nuovi vaccini riflettono uno sviluppo dell'ingegneria genetica ormai avanzatissimo. I vaccini Pfizer e Moderna utilizzano la tecnica assolutamente inedita di usare un codice genetico mRNA da fare arrivare all'interno della cellula. L' mRNA genera la proteina S (le spike della corona del Covid) che si trova sulla superficie del virus. Il sistema immunitario, attivato dalla proteina, impara a riconoscere il virus e a sparargli contro gli anticorpi. Il Vaccino Astra Zeneca di Oxford invece utilizza un Adenovirus innocuo per trasportare un gene del coronavirus nelle cellule. Il gene codifica per una parte distintiva del coronavirus e il sistema immunitario impara a riconoscerlo. Anche il vaccino italiano Reithera utilizza un vettore virale innocuo al cui interno viene inserito il codice genetico della proteina Spike del Sars-CoV-2. Il vac-cino cinese usa invece la tecnica tradizionale di iniettare il virus patogeno inattivato. Questi vaccini hanno il vantaggio della velocità: possono essere progettati e prodotti rapidamente. Alcuni problemi ci saranno per la produzione di miliardi di dosi per conservazione e distribuzione dei vaccini. Il vaccino Moderna viene conservato congelato a meno 20 gradi, ma si conserva per un mese a temperature di frigorifero. Ciò potrebbe fa-cilitare la distribuzione alle farmacie e alle zone rurali che non dispongono di congela-tori specializzati. Il vaccino di Pfizer e BioNdeve essere mantenuto a una temperatura ultrafredda, meno 70 gradi. L'azienda ha creato i propri refrigeratori tracciati da GPS riempiti di ghiaccio secco per distribuirlo. Quando poi scongelata, la fiala non diluita può essere conservata in frigorifero per soli cinque giorni e una fiala diluita può essere conservata solo per sei ore prima di dover essere eliminata. Entrambi i vaccini richiedono due dosi. Il richiamo della Pfizer verrà somministrato tre settimane dopo il primo; quello di Moderna quattro settimane dopo. La caratteristica molto promettente del vaccino Astra Zeneca invece è quello di produrre una forte risposta immunitaria negli anziani il cui sistema immunitario si deteriora gradualmente con l'età rendendoli particolarmente suscettibili alle infezioni ⁽¹⁾. Inoltre può essere conservato tra i 2 e gli 8 gradi e conservato per 6 mesi. I Vaccini si valutano e si autorizzano in base

ai due criteri di sicurezza ed efficacia immunitaria: i vaccini finora testati in fase 3 in cui vi è la somministrazione nell'uomo non hanno dato effetti collaterali gravi se non quelli soliti di dolorabilità locale e hanno dimostrato tutti un'alta risposta immunitaria. Ad agosto, l'Unione Europea ha stretto un accordo con AstraZeneca per la fornitura di circa 400 milioni di dosi. A ciò si aggiunge la maggiore praticità nella conservazione e distribuzione delle dosi, che non richiedono di essere conservate a temperature estremamente basse. Questo ci fa ben sperare. Rimangono ora ancora tre problemi: la capacità produttiva delle aziende per miliardi di dosi, la distribuzione gratuita nelle varie Regioni del mondo e la somministrazione. Come tutti sappiamo noi ora abbiamo già dei problemi nell'organizzare l'approvvigionamento e le sedi protette di somministrazione del vaccino anti influenzale di cui pur abbiamo esperienza trentennale: i medici si sono arrangiati a cercarsi locali adatti per le vaccinazioni e continuano ad avere problemi di approvvigionamento di fiale. Questa disorganizzazione delle Regioni e delle Asl non è più giustificabile dopo che un'Estate è passata senza alcuna o scarsa previsione organizzativa in vista di una seconda ondata. Questa insufficienza gestionale di fondo non lascia ben sperare quando si dovrà effettuare la vaccinazione di massa anti Covid. Mentre l'OMS sta già mettendo in guardia l'Europa da una possibile terza ondata. Dobbiamo adattarci a vivere, con intelligente pazienza, ancora qualche mese fino ad almeno buona parte del 2021 con misure di contenimento e di protezione rigorosamente applicate da tutti: l'onda sarà lunga. Ci conforta sapere che i vaccini anti-Covid in arrivo sono sicuri, perché "tutte le fasi di validazione e valutazione sono state rispettate, nessuna tappa è stata saltata" come afferma il direttore dell'Agenzia italiana del farmaco Nicola Magrini. Dai coraggio! C'è luce in fondo al tunnel

(1) Maheshi N Ramasamy et al " Sicurezza ed immunogenicità del vaccino ChAdOx1 " in Lancet

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Salita alla croce di Pian L'Abà

Una gita per non uscire dal comune di Dronero nei tempi di clausura



Siamo nuovamente semi reclusi. Ma almeno si può ancora fare sport all'aria aperta, rimanendo nei confini del comune. Quando il Dragone andrà in stampa forse sarà possibile spaziare di più, però, visto che il problema probabilmente si ripresenterà ancora nel corso dell'inverno, ho pensato di proporre due passeggiate che non escono dai confini del comu-

Il territorio del comune di Dronero è abbastanza ampio, però si sviluppa soprattutto nel versante in ombra che in questa stagione è piuttosto freddo.

I suoi limiti si spingono soprattutto verso ovest dove arriva fin nel vallone di Paglieres, costeggiando la strada per circa un Km subito al disopra dell' ex lago di Combamala. Poi, verso sud il confine coincide con lo spartiacque Maira -Grana dove troviamo, sopra S. Margherita, il monte Chialmo (m 2020) che è il punto più alto di Dronero e che, se nevica, può essere raggiunto con una bella gita scialpinistica.

Verso la pianura, a est del concentrico, i confini comunali corrono per buon tratto lungo il Maira che separa il territorio di Dronero a sud, da quello del Villar che si trova a nord del fiume. Poi, il confine con Busca si trova all'entrata di Castelletto sulla strada che passa davanti alla chiesa.

In conclusione tra i due estremi citati il percorso è di oltre 25 Km, 16-17 Km da Dronero al monte Chialmo e 9-10 Km da Dronero a Castelletto, scegliendo il tragitto più breve.

I pendii al sole al di sopra di Dronero verso il monte San Bernardo invece, sono per lo più suddivisi tra il comune di Roccabruna e quello di Villar S.Costanzo; il confine di Dronero arriva solo fino a quota 1000 m a pian L'Abà, a pochi Km dal centro. Nonostante il minore spazio, una bella rete di stradine e sentieri consentono l'effettuazione, senza sconfinare, di gite non lunghe, ma abbastanza varie, solari e panoramiche.

La croce di Pian L'Abà si trova a metà strada tra Dronero e il monte San Bernardo, sulla dorsale tra la conca del Villar e quella di Roccabruna.

1) ITINERARIO DA DRO-NERO A CROCE PIAN L'A-BA' m 1026

Difficoltà: T turistico, privo di difficoltà, perlopiù su strade sterrate

.Partenza: piazza XX settembre all'inizio di viale Sarrea

Dislivello: metri 500 Lunghezza: circa 8 Km andata e ritorno Esposizione: Sud

Carte: Chaminar en bassa Val Maira di Bruno Rosano Tempo di percorrenza: salita e discesa: 2h30' per escursionisti medi. DESCRIZIONE PERCORSO

DESCRIZIONE PERCORSO Dal parcheggio di piazza XX Settembre si prende via Roccabruna (in fondo alla piazza a sinistra, angolo nord-ovest), dopo circa 300 m (zona Passatore, ponticello a destra), si attraversa il rio e si segue la stretta via asfaltata che sale verso la collina.

Dopo un tratto più ripido che costeggia sulla destra un grande prato, la strada va a destra in piano poi riprende a salire, passa a sinistra di due case e diventa sterrata. Dopo due tornanti, a un bivio si tiene la sinistra; la strada diviene più dissestata e confluisce sulla stradina asfaltata che arriva da Prarosso (Roccabruna).

Si prosegue sull'asfalto in ripida salita; oltrepassate due case la via diventa sterrata e dopo 6-700 metri confluisce sulla strada che arriva da S. Costanzo (comune di Villar). La si segue in salita e quando, dopo quattro tornanti giunge a un bivio all'inizio di un un ampio prato, si sale a destra (indicazioni PO, S.Bernardo) per ripida carrareccia. Si passa di fianco a una casa di legno e, dopo circa 100 metri di salita, si vede sulla destra, nel bosco la croce di Pian l'Abà con bella panca di legno rivolta al sole del mattino e verso la pianura che però non è visibile per la presenza del bosco. La vista spazia sulle colline del versante opposto della valle.

La croce attuale è stata eretta nel 2017 in sostituzione di una più grande ormai caduta da molti anni, posta all'inizio del secolo scorso quando la zona era priva di alberi e la croce era visibile dal basso.

RITORNO

Volendo mantenersi nel territorio comunale si scende dal percorso di salita oppure, in fondo al ripido tratto asfaltato, poco prima che la strada principale svolti a destra, si prende a sinistra (per chi scende) un sentiero pianeggiante segnalato che dopo un po' si trasforma in carrareccia e in circa un Km porta alla chiesa di S. Maria Delibera (la chiesa è nel comune di Villar, il confine passa sul piazzale antistante). Di qui si può scendere a Dronero per la strada principale, oppure, poco sotto la chiesa si prende a sinistra una stradina erbosa che attraversa il prato, scende qualche metro nel bosco, poi si divide: si tralascia la traccia che scende a destra e si prende la più a destra delle tre strade che vanno in salita; questa spiana dopo pochi metri, e porta con bel percorso panoramico, in circa un Km di discesa al ponte della "Madonnina" sulla circonvallazione da cui in breve, andando a destra, si torna al punto di partenza.

2) SALITA DALLA MADON-NINA A CROCE PIAN L'ABA' (PASSANDO PER S.MARIA)

Dal parcheggio della "Madonnina" si segue a ritroso il percorso qui sopra descritto. Il parcheggio si trova sulla circonvallazione per Busca nei pressi del ponte (poco visibile) che porta in centro a Dronero.

DESCRIZIONE PERCORSO Difficoltà: turistica

Lunghezza totale: 10 Km alla croce andata e ritorno.

Dall'incrocio nei pressi del parcheggio si prende una stretta strada asfaltata che sale a destra di una casa, dalla parte opposta della provinciale, verso la collina. A un primo tornante si tiene la destra. Dopo circa 500 metri, oltrepassato un gruppo di case si abbandona la strada principale che sale ripida per andare a destra, e si prende a sinistra, in piano, per una carrareccia che porta a

S.Maria. All'altezza della chiesa si prende a sinistra una stradina sterrata pianeggiante che attraversa nella parte alta di un grande prato, poi si prosegue con lievi saliscendi tra le piante, si transita presso un bel pilone, poi dopo una breve discesa si passa tra un gruppo di case dopo di che si sale a destra per un breve tratto ripido, poi più pianeggiante a sinistra giungendo in un ampio prato con casa ristrutturata e steccati di legno Oltre la casa si segue un sentiero un po' dissestato in breve salita, poi in piano che sbuca sulla strada asfaltata proveniente da Prarosso descritta nell'itinerario precedente

Di qui, se non si vuole salire alla croce,per una passeggiata più breve e meno faticosa si può scendere per la stradina erbosa a sinistra giungendo in circa un Km al Passatore. In questo caso si percorrono in tutto 5-6 Km.

Sergio Sciolla

ABBONAMENTI 2021

Un anno di notizie a soli € 15,00

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



ANNA MARIA **BONGIOVANNI** in Oggero

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, sabato 19 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



ANNA GHIO ved. Rovera

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene. fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parr. di Pratavecchia, sabato 5 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



CATERINA ISOARDI ved. Bernardi

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alle dottoresse Resta e Canuto e all'amministrazione e al personale della Casa Protetta "San Camillo" di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della S. Famiglia di Roccabruna, sabato 5 dicembre alle ore 16.

On. Fun. VIANO

La sorella Romana e tutti i parenti commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



EZIO DONADEI

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Acceglio, domenica 6 dicembre alle ore 11.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LORENZINA DUTTO ved. Migliore

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alle dottoresse Bertini e Canuto e a tutto il personale della Casa Protetta San Camillo" di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 12 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



RENATA MORELLO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Chiara, ai medici e a tutto il personale della Casa Protetta "San Camillo" di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 12 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



LUCIANA RIBERI ved. Durando

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, sabato 5 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



VITTORIO DURANDO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani e a tutto il personale della Casa di Riposo 'Don Grassino". La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra, giovedì 10 dicembre alle ore 17.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



GIOVANNA OLIVERO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani e a tutto il personale della Casa di Riposo "Don Grassino". La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Castelletto di Busca, sabato 5 dicembre alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



FRANCESCO BELLIARDO (Cesco)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna, domenica 6 dicembre alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GUIDO MORRE

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani e a tutto il personale della Casa di Riposo "Don Grassino" di San Damiano. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parr. di Dronero, sabato 12 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIOVANNI REINERO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene. fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Molineri, e a tutte le persone che gli sono state vicino. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella Cappella Santa Caterina presso il cimitero di Montemale, domenica 6 dicembre alle ore 9.45.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



MARIA LUISA OLIVERO ved. Marino

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 19 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



EUGENIA BRIGNONE ved. Dutto

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Gerbino, alla direzione, al personale infermieristico e Oss della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Pietro del Gallo, giovedì 17 dicembre alle ore 20,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



ELISABETTA EINAUDI (Betina)

ved. Lombardo nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 12 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIORGIO ZILIOLI

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Acceglio, domenica 6 dicembre alle

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIOVANNI MILONE

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 12 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



MICHELINA COSTAMAGNA ved. Gallizio

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Gerbino, alla dottoressa Canuto, a Donatella e a tutto il personale della Casa Protetta "San Camillo" di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 12 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

2019

2020



ERICA REVELLI in Falco

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri Ci uniremo in preghiera nella S. Messa anniversaria che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia martedì 8 dicembre, alle ore 10,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2014 2020



MARIA GOZZERINO in Bernardi Spesso sono le assenze

a farci compagnia.
Non si possono toccare
né sentire, ma
le portiamo dentro
Pregheremo per te nella S.
Messa di sesto anniversario
che sarà celebrata nella parrocchia dei SS. Andrea e
Ponzio di Dronero, sabato
12 dicembre alle ore 18. Si
ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella
preghiera

.On. Fun. VIANO

2017 2020



TERESA MAGNETTO ved. Cavazzo

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno con l'amore di sempre Ci uniremo in preghiera nella S. Messa anniversaria che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia domenica 6 dicembre, alle ore 10,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



POMPE FUNEBRI

MADALA

DRONERO



GIUSEPPINA GIRARDO ved. Chiapello (Pina Brunda)

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dov'erano, ma sono ovunque noi siamo Sant'Agostino

Pregheremo per te nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia, domenica 27 dicembre alle ore 10,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

.On. Fun. VIANO

2010

2020



DARIO RAMONDA Comprenderai con il tempo,

che il segno del passaggio di una persona, nella tua vita, non dipende da quanto ti è rimasta accanto, ma da quanto ti ha lasciato dentro.

Le SS. Messe di anniversario saranno celebrate nella parrocchia di Monastero domenica 13 dicembre, alle ore 9 e nella parrocchia di Dronero domenica 13 dicembre, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella

preghiera.

On. Fun. MADALA

2012

2020



NIVES DUBERTI in RIAUDO

Ci sono momenti nella vita che ci manchi così tanto che vorremmo tirarti fuori dai nostri sogni per abbracciarti davvero. I tuoi cari.

Le SS. Messe di ottavo anniversario saranno celebrate: nella parrocchia di Orbassano martedì 1° dicembre alle ore 18 e nella parrocchia di Cartignano domenica 6 dicembre alle ore 10. Grati a quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

On. Fun. VIANO

POMPE FUNEBRI
VIANO
DRONERO

UNA TRAGEDIA DI MIGRANTI

L'eccidio di Aigues-Mortes Il ricordo degli italiani uccisi nelle saline in Camargue

Il massacro di Aigues-Mortes – ne avevamo già parlato sul nostro giornale tempo fa-si svolse tra il 16 e il 17 agosto 1893 ad Aigues-Mortes, un comune nella regione francese della Linguadoca-Rossiglione, e causò la morte di diversi immigrati italiani – in prevalenza piemontesi – impiegati nelle saline, per mano di lavoratori e popolani francesi. Secondo gli storici, la strage fu causata dalla diffusione di una notizia falsa.

Nell'estate del 1893 la Compagnie des Salins du Midi cominciò ad assumere la-

Il Primo Ottobre 2020, una delegazione del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence è stata ricevuta nel Municipio di Aigues-Mortes, dal Sig Jean-Claude Campos, Assessore Delegato alla Cultura e al Patrimonio. In questi tempi di epidemie, abbiamo avuto l'onore di essere ricevuti, e cosi di partecipare alle ottime relazioni tra i nostri due paesi e le nostre regioni prossime una all'altra.

In questa occasione, abbiamo potuto offrire al Rappre-sentante del Comune, qualche esemplare della Rivista Cozie 2020. Questa rivista annuale, in italiano, sostenuta anche dall'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence, è il frutto del lavoro di una squadra di ricercatori, storici, giornalisti, dottori, insegnanti che s'interessano alla storia assai ricca e vivente di questa Valle Maira. Uno dei temi trattati da Simone Demaria, ha menzionato le sue ricerche sulle ripercussioni dell'eccidio di Aigues-Mortes in Valle Maira. Questo articolo fa seguito ad articoli che abbiamo pubblicato nella stampa piemontese.

Sotto la lapide che comme-

voratori per la raccolta stagionale del sale dalle vasche di evaporazione delle saline. Lavoro stagionale che attirò più persone del solito e si formarono squadre miste composte sia da francesi che da italiani.

La mattina del 16 agosto una rissa tra lavoratori delle due comunità degenerò rapidamente in una questione d'onore.Si diffuse la falsa notizia che gli italiani avevano ucciso alcuni cittadini francesi; la popolazione ed i lavoratori locali rimasti disoccupati andarono quindi ad ingrossare le file dei lavoratori francesi inferociti. Il prefetto richiese l'invio di truppe intorno alle 4 del mattino del 17 agosto, ma queste giunsero in città solo alle 18, quando la strage si era già consumata. La Gendarmeria cercò di proteggere gli taliani accompagnandoli alla stazione ferroviaria di Aigues-Mortes, ma proprio durante il trasferimento alla stazione, furono attaccati dai rivoltosi, che i gendarmi non riuscirono a contenere, venendo linciati, bastonati, affogati o colpiti da grani da fuoco.





mora questi giorni terribili, sulla Piazza Saint-Louis di Aigues-Mortes, abbiamo ricordato in poche parole, i tragici avvenimenti di quel 17 Agosto 1893, la cerimonia del ricordo del 17 Agosto 2018, il discorso del Sindaco, Sig Pierre Maumejean, la presenza del Console Generale d'Italia a Marsiglia, Sig Alessando Giovine, dello scrittore storico, Sig Enzo Barnabà, dei Sindaci delle località italiane toccate dall'evento, ed evocato il futuro delle nostre relazioni.

All'inizio del XXI secolo, la geopolitica ci ha fatto capire che nel nostro villaggio planetario, è cosa buona conoscere i nostri vicini. E se l'Europa così come adesso ci è proposta non ci convince tutti, anche se noi usiamo ogni giorno dei suoi benefici, i modi di procedere locali, l'uso di una lingua vicina, comprensibile sui nostri territori, la buona armonia tra province, sono realtà di cui noi possiamo trarre vantaggio. I nostri libri di Storia sono colmi di conflitti, ma anche di paci fruttuose; non vi è forse un avvenire?

(Web: Association des Piémontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais)

DRONERO

Fondi BIM Per l'Istituto comprensivo Giolitti

Il Bacino imbrifero del Maira ha destinato 20.000 euro nel passato anno scolastico

Ogni anno il BIM (bacino imbrifero del Maira) destina fon-

Ogni anno il BIM (bacino imbrifero del Maira) destina fondi per favorire il progresso economico e sociale dei comuni della Valle ed eroga contributi a istituzioni e associazioni operanti sul territorio.

Anche l'IC G. Giolitti beneficia di tali contributi che gli permettono di programmare attività ed acquisti per implementare l'offerta formativa. Per l'anno scolastico 2019/20 grano stati destinati 20 000

erano stati destinati 20.000 euro. Purtroppo, a partire dal mese di febbraio, l'emergenza sanitaria ha costretto tutte le scuole ad attivare la didattica a distanza, pertanto non è stato possibile attivare alcuni percorsi ed è stata prevista una rimodulazione degli interventi programmati con i fondi stanziati.

Con i fondi messo a disposizione dal BIM sono stati acquistati, per ciascuna classe dell'Istituto, cartucce per stampanti, sussidi specifici, materiali di facile consumo da utilizzare nei laboratori, sono stati organizzati interventi di potenziamento e approfondimento rivolti agli alunni che dimostravano particolare sensibilità e capacità con la partecipazione ai giochi matematici



L'Istituto Comprensivo Giolitti

Sono stati organizzati interventi rivolti agli studenti delle scuole primaria e secondaria di I grado che presentavano difficoltà di apprendimento (recupero didattico) o di inserimento nelle attività scolastiche con percorsi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri neo iscritti, è stato potenziato l'insegnamento delle lingue straniere con la presenza di interventi di inse

gnanti madrelingua inglese per la scuola secondaria di I grado, sono stati programmati percorsi di educazione musicale, tenuti da esperti qualificati appartenenti a "La fabbrica dei suoni" per gli alunni della scuola dell'Infanzia con un contributo minimo delle famiglie.

Non essendo stato possibile organizzare concerti, attività sul territorio e la tradizionale vacanza musicale a fine agosto per gli alunni che frequentano l'indirizzo musicale della scuola secondaria di I grado, i fondi a disposizione sono stati utilizzati per l'acquisto di 3 clarinetti e di 1 chitarra classica da assegnare, in comodato d'uso, agli alunni; il corso di nuoto programmato per tutta la scuola primaria è stato realizzato soltanto per alcuni classi e i soldi rimanenti sono stati spesi a marzo per l'acquisto di 15 tablet e di 5 notebook distribuiti in comodato d'uso agli alunni che

non disponevano di devices. Grazie al contributo del BIM e della CRC è stato inoltre possibile realizzare il laboratorio informatico open source con 18 postazioni per la scuola secondaria di Dronero la cui messa in rete dei pc è risultata a costo zero grazie alla collaborazione dell'ufficio tecnico dell' IIS Denina- Pellico- Rivoira di Saluzzo e del Politecnico di Torino.

nico di Torino. I fondi destinati invece all'ampliamento del laboratorio di piazza Marconi sono stati utilizzati a marzo, nell'emergenza dell'attivazione delle lezioni a distanza, per l'acquisto di 8 notebook che sono stati messi a disposizione degli alunni. L'Istituto Comprensivo confida in un contributo per il presente anno scolastico, anche se, con il perdurare dello stato di emergenza, non sarà possibile attivare tutti i percorsi e organizzare tutte le attività offerte in passato.



RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



FRANCO LOMBARDO nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai medici e a tutto il personale dell'Hospice di Busca. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 5

dicembre alle ore 18. On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LUCIA DELFINO (Ciutin) ved. Durando

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani e a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, sabato 19 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la stima tributata al loro caro



GIANPIERO ACCHIARDO nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Cartignano, domenica 13 dicembre alle

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



ANNA RINAUDO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Simona Foi e a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 12 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



VIRGINIA BAGLIONE ved. Venturini

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani e a tutto il personale della Casa di Riposo "Don Grassino" di San Damiano Macra. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia, sabato 19 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro

MARIA PATRICIA **ALEXANDER**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene. fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai medici e a tutto il personale della Casa Protetta di Dronero e alla signora Madalena. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 12 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



LUCIA BIANCO ved. Galliano

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani, alla direzione, al personale infermieristico e Oss della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, domenica 20 dicembre alle ore 11.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ALFONSA CUCCHIETTI in Dao

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Elva, domenica 27 dicembre alle ore 11.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANNA CAPUTO ved. Martinelli

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parr. di Dronero, sabato 19 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



TERESA TOSELLO ved. Mandrile

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alle dottoresse Resta e Gerbaudo e a tutto il personale della Casa di Riposo 'Opere Pie Droneresi" di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 19 dicembre alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro



TERESA PASERO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Cappella Santa Caterina presso il cimitero di Montemale, domenica 20 dicembre alle ore 9,45.

On. Fun. VIANO 🏗

I familiari tutti della cara



CLOTILDE OTTA ved. Bima

nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente ringraziano quanti in vari modi sono stati loro vicini in questo momento di dolore. Un ringraziamento particolare alla Direzione e al Personale tutto della Casa di Riposo "San Giuseppe" di Caraglio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata domenica 13 dicembre alle ore 11 nella parrocchia di San Lorenzo di Caraglio.



I familiari commossi per la

dimostrazione di affetto e

stima tributata alla loro

COSTANZA ABELLO ved. Laugero

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Ponte e a tutto il personale della Casa di Riposo "A. Riberi" di Stroppo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Stroppo, domenica 20 dicembre alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO



BRUNO ALLESIARDI

I familiari del caro congiunto commossi per l'affettuosa partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Manera, alle Infermiere Territoriali, alle Assistenti Domiciliari, alle Famiglie Marino Lakshmi e Vasil, Bertaina, Fei Gianni, Silvana, Katia, Alessandra e Alma, ai sacerdoti don Graziano, don Marco, don Gion. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 21 novembre.

On. Fun. MADALA



GIUSEPPE BONARDELLO

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. Un ringraziamento particolare va al Gruppo Ana di Dronero per l'onore reso. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 5, dicembre alle ore 18.

On. Fun. MADALA



ACHILLE AIMAR

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. Un ringraziamento particolare va al dottor Carlo Ponte e a tutto il personale dalla Casa di Riposo "A. Riberi" di Stroppo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 12, dicembre alle ore 18.

On. Fun. MADALA



OLGA BOTTERO

I nipoti, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. Un ringraziamento particolare va a tutto il personale della Casa di Riposo "Don Grassino" di San Damiano Macra, La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 5 dicembre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA



MARIA ALLAMANDI Insegnante Medaglia d'Oro dal Presidente della Repubblica

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna domenica 6. dicembre, alle ore 11.

On. Fun. MADALA

RAPPORTO CENSIS

600mila poveri in più

Peggiora il tenore di vita per 7,6 milioni di italiani,

Dal secondo Rapporto Censis-Tendercapital sui Buoni Investimenti, presentato in Senato lo scorso 23 novembre emergono numeri assai preoccupanti. Lo studio, intitolato "La sostenibilità al tempo del primato della salute" ha l'obiettivo di porre l'attenzione sulla sostenibilità sociale, intesa come l'equo accesso per tutti al benessere. Cinque milioni di italiani hanno difficoltà a mettere in tavola un pasto decente, 7 milioni e 600mila hanno avuto un peggioramento del tenore di vita. Il 60% degli italiani ritiene che la perdita del lavoro o del reddito sia un evento che lo può riguardare nel prossimo anno. Questi dati dimostrano in modo inequivocabile l'ampliamento del disagio sociale dovuto alla pandemia da Coronavirus. Per quanto riguarda le differenze di genere, tra uomini e donne ci sono 20 punti di scarto nel tasso di occupazione e, in questo periodo, il tasso di occupazione delle donne è diminuito quasi del doppio rispetto a quello degli uomini.

Il Rapporto evidenzia più difficoltà sul fronte del lavoro femminile, con il 34,8% delle donne che lamenta un peggioramento del proprio impiego, mentre è il 23,9% degli uomini a dire lo stesso. Ai dati sulle diverse condizioni lavorative percepite, si aggiungono quelli sull'occupazione per cui con l'emergenza sanitaria persiste; e si è aggravata ulteriormente, la penalizzazione delle donne nel mercato del lavoro: infatti, nel secondo trimestre 2020; il tasso di occupazione delle donne è pari al 48,4% (-2,2% rispetto al 2019), mentre quello degli uomini arriva al 66,6% (-

Nel complesso, sono 23,2 milioni gli italiani che hanno dovuto fronteggiare delle difficoltà con redditi familiari ridotti, mentre sono 600mila le persone in più tra i poveri. Due milioni sono già stati duramente colpiti nella prima ondata della pandemia, mentre 9 milioni di italiani hanno integrato i redditi da familiari o banche.

Molto ampia la percentuale (82,3%) degli italiani favorevoli a misure che impongono la permanenza in Italia di stabilimenti e imprese che producono beni e servizi strategici, come ad esempio mascherine e respiratori, essenziali durante la pandemia. Il Rapporto, inoltre, evidenzia come questo interesse si accompagni al protezionismo contro i prodotti di Paesi che non rispettano le nostre regole sociali e sanitarie: a dichiararlo e l'86% degli intervistati (88,3% tra le donne e 89,2% tra chi risiede nel Nord Est).

Per il 65,1% degli italiani una società sostenibile, che rispetta i diritti delle persone, è la priorità del nostro tempo. Tuttavia per il 76,4% degli italiani le misure di tutela dell'ambiente hanno penalizzato chi ha meno risorse, e il 53,2% (è il 61,2% tra i bassi redditi, il 56,9% tra i millennial) è contrario all'introduzione di alte tasse per auto, moto e caldaie considerate inquinanti.

però dimenticarci delle conseguenze a livello sociale della pandemia, che rischiano di diventare davvero gravi: aumento delle disparità sociali, gender gap, paure e incertezze. Gli italiani indicano chiaramente che una società inclusiva, sostenibile, equa è la priorità del nostro tempo, con grande sensibilità sociale. Il rapporto presentato oggi evidenzia questi aspetti: con esso ci auguriamo di aver messo

a disposizione un contributo utile per chi dovrà far fronte alle criticità emerse con la pandemia". Infinen il Commissario del Governo all'Emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, ha sottolineato che "il Rapporto 2° Rapporto Censis - Tendercapital sui Buoni Investimenti

LA SOSTENIBILITÀ AL TEMPO DEL PRIMATO DELLA SALUTE

Per il Presidente del Censis, Professor Giuseppe De Rita, "la coesione sociale è un presupposto della crescita, come un buon welfare. Farli sentire con le spalle protette, per salute e futuro dei figli, è il modo migliore per rassicurare gli italiani, facendo ritrovare loro il gusto delle sfide. La pandemia ci lascerà una società impaurita, più diseguale, alla ricerca della crescita. Non sarà lo stato a debito a lenire le sofferenze, ci vorrà lo sforzo di tutti i soggetti, le imprese e i mercati".

Secondo il Presidente di Tendercapital, Moreno Zani, "il 2020 è stato ed è tuttora un anno senza precedenti, con sfide estremamente complicate in termini sanitari ed economici. Non dobbiamo illustra chiaramente come l'emergenza sanitaria ha accentuato le disparità, mettendo al contempo in pericolo il diritto alla salute e alla vita. In tal senso, è necessario compiere ogni sforzo per garantire un livello più accettabile di sostenibilità sociale. La clausura forzata sta, inoltre, compromettendo il sistema delle relazioni che per gli individui costituiscono un arricchimento; creando un profondo disagio sociale, che amplifica la crisi economica. Il mio personale impegno e del Governo è quello di salvaguardare con massima priorità i più deboli per contribuire ad una società più sostenibile; come è evidenziato bene nella

DRONERO SI FA PIÙ TECNOLOGICA

Nulla da invidiare a una vera e propria metropoli

Un nuovo distributore di bevande in piazza San Sebastiano e una nuova lavanderia Oltre Maira

Negli scorsi giorni tanta è stata la curiosità dei cittadini per il nuovo distributore di bevande sorto in pieno centro. A Dronero, in piazza San Sebastiano, è stato infatti installato un piccolo negozio auto-matico in cui si può trovare di tutto: si spazia dalle bibite agli snacks, dai biscotti alle patatine, per soddisfare tutti i gusti. La reazione dei droneres è stata variegata: chi ha sostenuto che in una cittadina come Dronero non è necessario un distributore automatico e che si dovrebbe puntare a sostenere i bar del centro già fortemente provati dalla pandemia, chi invece ha accolto con entusiasmo l'iniziativa affermando l'indiscussa utilità di un distributore di bevande durante gli orari i gior-ni in cui tutti i locali sono chiusi. A parte i pareri contrastanti, la scelta di un distributore automatico a Dronero è sicuramente singolare, essendo abituati a vedere questi tipi di negozi nelle grandi città: sicuramente però è ar-rivato il momento di stare al passo con i tempi e fare in modo che anche i piccoli centri abitati riescano a raggiungere i livelli di progresso e tecnologia dei più grandi agglo-merati urbani. Un'altra novità, stavolta molto apprezzata, è stata l'installazione di una lavanderia automatica nella zona di Oltre Maira, in piazza della Stazione, dove ha sede il supermercato Mercatò. Anche qui i gettoni sostituiscono gli addetti ai lavori e si può



fare un bucato in modo rapido e in autonomia: nulla da invidiare insomma a città come Torino o Milano. Tre lavatrici nuove fiammanti e una appositamente riservata al lavaggio delle cucce dei nostri amici a quattro zampe. La tecnologia sta arrivando anche nei piccoli centri urbani, ma sarà la soluzione giusta per far coincidere innovazione e tradizione? L'ardua sentenza sarà riservata alle nuove generazioni.

Giulia Beltritti

Nelle foto (a fianco) l'interno del nuovo distributore di bevande di piazza San Sebastiano. (sotto) l'ingresso della nuova lavanderia a gettone Oltre Maira





IL RACCONTO

Un augurio agli amici droneresi

Tutto "Online"? Non è così semplice!

Quale discendente da una nonna originaria di Artech, e sentendomi sinceramente legata alla città di Dronero e ai suoi sobborghi, desidero augurare a quegli Abitanti di non doversi mai trovare nella situazione dei cittadini che dimorano nel Centro di Torino.

Forse non tutti sanno che in questa città, ormai denominata "metropolitana", da alcuni anni è entrata in vigore la ZTL (Zona a Traffico Limitato) allargata – in vigore dalle 7,30 alle 10,30 -; la disposizione, cioè, che vieta a tutti l'ingresso in quelle vie, ma obbliga i residenti in quel territorio a pagare 180 euro all'anno per potervi accedere, sostare e raggiungere la loro abitazione senza incorrere in sanzioni! I residenti che possiedono un posto auto o un garage, se vogliono risparmiare è loro concessa la possibilità di richiedere il permesso per il solo transito al costo di 62 euro annui.

Al di là del fatto che personalmente ritengo un'assurdità che ci si debba accollare l'onere di un pedaggio per potersi recare a casa propria, da quest'anno non è più possibile richiedere la suddetta autorizzazione "a pagamento" presso gli sportelli adibiti, in passato, all'espletamento di queste pratiche: occorre compiere alcune operazioni "al di fuori del vecchio campo"... Inizialmente ho pensato si intendesse in tal modo facilitare il compito agli utenti, ma lascio ai Lettori l'insindacabile giudizio, elencando quanto è richiesto ai residenti che desiderino soltanto il permesso per il "transito", definito ZTL blu: - Visitare il sito della GTT-ZTL, leggere attentamente alcune pa-

gine di istruzioni, quindi stampare un modulo da compilare e firmare in tutte le sue parti;

- Pagare 30 euro tramite un bollettino postale o un bonifico ban-

cario e procurarsi due marche da bollo da 16 euro cadauna;

- Effettuare le scansioni del suddetto modulo, della Carta d'identità, del libretto di circolazione auto fronte e retro, della polizza di assicurazione e della ricevuta del bonifico bancario o del versamento postale.



- Inviare tutti i documenti scansionati via e-mail alla ZTL con tutti i dati del richiedente e la targa dell'auto. Preoccuparsi, nondimeno, di trasformare tutta la documentazione in versione PDF (altrimenti l'invio risulterebbe troppo pesante e non giungerebbe

Essendo residente in quella zona, ho pertanto, e diligentemente, provveduto a procurarmi documenti e dati e a spedire il tutto all'indirizzo telematico dell'ufficio competente. Ai più fortunati fra i miei conoscenti che sono riusciti, dopo lunghe atte-se, a parlare con un operatore della GTT per avere ulteriori delucidazioni, è stato assicurato che, tramite una sollecita risposta telematica, avrebbero saputo come evadere definitivamente la

pratica. Dopo aver atteso una settimana senza ricevere alcun riscontro, ho telefonato al numero verde attivando il viva voce mentre sbrigavo le faccende domestiche, conscia del lungo tempo che sarebbe passato prima di udire un suono che non fosse quello del disco e della musichetta. Alla fine è emersa una voce "uma-



na" (appartenente, a onor del vero, a una persona molto gentile), la quale mi ha garantito che la documentazione inviata risultava corretta e che avrei quasi subito ricevuto una mail con la data e l'orario di convocazione "allo sportello". Alla parola "sportello" mi è venuto da pensare che tutte quelle manovre avrebbero dovuto, a rigor di logica, evitare di recarsi agli sportelli... o era una mia fantasia?

In realtà, ho ricevuto sì una mail, dove però mi si informava che, nei giorni successivi, sarebbe stato emesso il permesso richiesto, dopodiché sarei stata ricontattata per ricevere la data e l'ora in cui mi sarei dovuta recare agli sportelli della GTT per ritirare l'autorizzazione. Mi sono permessa di sottolineare che diversi giorni prima della scadenza della validità del permesso – il $2\bar{0}$ settembre, ed eravamo ormai al 25 - mi ero attivata

per risolvere la questione, anche se fortunatamente il termine ultimo era stato prorogato sino al 2 di ottobre, peraltro ormai incombente... Mi è stato risposto di stare tranquilla; anche se non garantivano di fissare l'appuntamento prima di quel giorno, avevo comunque diritto al



transito nella ZTL blu. Come posso, però, "stare tranquilla", se devo esporre il permesso (che non ho "fisicamente") sull'auto? Ho stampato la mail in cui mi si dice che "nei prossimi giorni" sarà emesso e l'ho sistemata vicino al talloncino scaduto, auspicando che i vigili la leggano, nel caso in cui intendessero applicare una multa per irregolarità...

Forse questa comunicazione sarà ritenuta fuori luogo dai Droneresi, che hanno la fortuna di non doversi sottoporre a tali restrizioni, ma il mio intento è quello di augurare loro di non doverle affrontare mai. Mi permetto di aggiungere che, qualora l'Amministrazione di questa ridente città si dovesse trovare nella necessità di applicarle, è pregata di non costringere mai i suoi cittadini a subire tali disagi, perché...

Gli sportelli, dove si può guardare negli occhi l'operatore. porgli delle domande dirette, magari anche augurargli una buona giornata al termine della pratica, possiedono un non so che di "umano" ...

Luciana Navone Nosari

RINGRAZIAMENTI



RICCARDO BAGLIONE I familiari del caro congiunto, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 12, dicembre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA



PIETRO BERNARDI (Pierin) Aver percorso un lungo

cammino insieme lascia nel nostro cuore l'intensità dei ricordi Il conforto e l'affetto di parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al dolore e si sono uniti a noi nel ricordo del nostro caro marito e papà, ci ha commosso e onorato. Un sentito grazie. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 5 dicembre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA



CASTELLANO (Pierin) I familiari del caro congiunto commossi per l'affettuosa partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno

PIEKGIOVANNI

ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Paola Ferro e a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi'. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 19, dicem-

bre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA



AMALIA BOTTERO ved. Margaria

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar San Costanzo sabato 12 dicembre, alle ore 16,30.

On. Fun. MADALA



ANNA MARIA GIRARDI ved. Giraudo

I familiari commossi per la solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio, dimostrando in suo ricordo affetto, amicizia e stima. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Gerbino, alla dottoressa Simona Foi, a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi", al signor Marco Bertolino e alla signora Carla Orlando. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 19 dicembre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA



ENRICO GHIO

I familiari commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 28 novembre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA



MARIA ROASIO ved. Menicucci

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Elisabetta Bertini e a tutto il personale della Casa Protetta 'San Camillo" di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 19 dicembre alle ore 18

On. Fun. MADALA



TERESIO ISOARDI

I familiari commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero domenica 6 dicembre, alle ore 9.

On. Fun. MADALA



MARIA TERESA BERNARDI ved. Giorgis

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar San Costanzo. sabato 19 dicembre, alle ore 16,30.

On. Fun. MADALA

ANNIVERSARI

2000



RAFFAELA

È trascorso il tuo secondo ventennio, sempre nella luce d'amore di un legame eterno Ti ricorderemo uniti in preghiera, Raffaela, nella Santa Messa di anniversario che si celebrerà nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 20 dicembre alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2002 2020



FLAVIO PIUMATTO

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo, sabato 12 dicembre, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2007 2020



GABRIELE AIMAR Tredici anni fa all'alba

di una domenica, la nostra vita si è fermata $pensandoTi\ ogni\ giorno$ $con\ infinita\ tenerezza$ e nostalgia. Il tempo passa... il dolore è sempre lì... ci manchi..., nei momenti più difficili $ci\ sostiene\ il\ ricordo$ del tuo sorriso, della tua simpatia, amicizia, disponibilità verso gli altri..., il credere che vivi in un mondo pieno di tranquillità, di amore, di luce... Sei sempre con noi... Ti ricordiamo felice! Con il nostro amore di sempre, ci uniremo in preghiera domenica 6 dicembre,

alle ore 10 nella chiesa par-

rocchiale di San Lorenzo a

Cartignano. I familiari e

quanti Ti vogliono bene.

MARGHERITA Amarvi è stato facile, dimenticarvi impossibile, avete lasciato un grande vuoto. Ogni giorno tutto parla di voi Pregheremo per voi nella S. Messa anniversaria che sarà celebrata nella parrocchia di San Giacomo di Pratavecchia sabato 26 dicembre alle ore 10,30. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2020

CONIUGI BONO

2007

2020

On. Fun. VIANO

Novembre 2020

2020

2018



PAOLO DEMICHELIS

Il tuo ricordo è sempre presente nel nostro cuore e ci accompagna nel cammino di ogni giorno Ti ricorderemo nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna, domenica 13 dicembre alle ore 9,30. Grazie a tutti coloro che vorranno partecipare al ricordo del nostro caro Paolo.

On. Fun. VIANO

2020



2017

MARIO GIANTI

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori e ci accompagna ogni giorno La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero, sabato 19 dicembre alle ore 17. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

Si ricorda che i necrologi e i ringrazia menti devono pervenire alla Redazione de Il Dragone (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Per contattare la Redazine del mensile scrivere a dragonedrone ro@gmail.com.

Leggete Il Dragone mensile di Dronero e Valle Maira



MARIA BELLIARDO ved. Blanc

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna sabato 5 dicembre alle ore 16. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2020

2017

SANTINO MISSENTI

Volerti bene è stato facile, dimenticarti impossibile I tuoi cari pregheranno per te nella Santa Messa di terzo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Cartignano, domenica 20 dicembre alle ore 10. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2016

2020



RINALDO SAVIO

Vivi sempre nei nostri cuori I suoi cari lo ricordano nella S. Messa di quarto anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 19 dicembre alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

POMPE FUNEBRI VIANO DRONERO

Via Valmaira, 16. Telefoni: LUCA 380.32.54.719 CINZIA 348.21.15.662 ROSANNA 348-34.02.739 FLAVIO 329-23.49.783

POMPE FUNEBRI MADALA DRONERO

Via Passatore, 5c. Tel. 0171-90.53.03 Via Roccabruna, 38/A Tel. 0171-91.72.97 Radiotel. 335-10.37.176



Roberto Cavallo, agronomo, ambientalista, esperto di riciclaggio dei rifiuti, runner di Keep Clean And Run, e delle corse "Pulisci e corri", insieme a Carlo Degiovanni.

1973: Stroppo: Bassura - Elva - Stroppo

«Era domenica 23 settembre 1973 e a Stroppo, Valle Maira, ore 9, era in programma la prima edizione di una corsa podistica promettente per la selvaggia bellezza del tracciato previsto: Bassura. Colle della Cavallina, Elva, Stroppo capoluogo. Circa 29 i km del tracciato su asfalto nell'ascesa dei 1100 metri di dislivello e su sterrato tra verdi conifere nella parte in discesa. A proporre questo secondo appuntamento fu il coraggio organizzativo di Alfredo Laugero».



Giugno 2007, la MaratonAlp vive una sola estate. Sei tappe da Entracque a Crissolo passando per Valdieri, Vinadio, Argentera, Acceglio, Pontechianale. Terzo da sinistra, Graziano Giordanengo, vincitore della prima tappa; quarto Marco Olmo, vincitore quinta tappa e, in quegli anni, sei volte primo alla Cro Magnon, da Limone a Cap d'Ail.

Cambia il mondo e la marcia, la montagna no, là ci aspetta

Dal Re di Pietra allo Chaberton, dal Challenge Stellina al Tour Monviso Trail

Si legge d'un fiato l'interessante libro di Carlo Degiovanni, prima atleta, poi organizzatore e speaker delle corse in montagne. Proprio la montagna è la grande protagonista, già nel titolo che vuole ricordare e spiegare il passaggio dalla marcia alpina, nemmeno considerata una disciplina sportiva, alla corsa in montagna, vista dalla Fidal, appena arrivata a dettare regolamenti, come ricerca di talenti da utilizzare nelle discipline olimpiche di resistenza, Gelindo Bordin tra i casi più famosi. I lettori appassionati troveranno le marce, soprattutto su mulattiere con percorsi tecnici, poi le gare, già su strade forestali. Prima con i valligiani e poi con gli atleti più famosi e le tantissime società sportive. I risultati, le classifiche, alcuni manifesti, i record, i tempi, le imprese di uomini e donne, da minoranza diventate quasi la maggioranza. Gli anni passano poco per volta, nelle tantissime foto con divise, scarpe, zainetti, sempre più tecnici ed evoluti.

Il viaggio inizia dalle valli di Susa, Chisone e Pellice. Continua con le valli cuneesi, quelle di Lanzo, il Canavese e i dintorni. L'autore ha sempre la sensibilità di non fermarsi all'atleta, ma di descrivere la persona, la scelta di vita. come la fuga dalle vallate per la città e le fabbriche. Per molti poi, l'inizio del ritorno. Lo sguardo attento ai cambiamenti, con accenni storici importanti e una grande conoscenza di vallate, paesi, frazioni, monti, feste, manifestazioni. L'autore, abituato alla tolleranza e all'ironia dalla vita in una famiglia di dieci figli, cerca nelle persone il lato positivo, con simpatia e sensibilità.

Nella foto di copertina Paolo Bert nell'elaborazione di Gianni Audisio, da una foto di Carlo Zanardi.

CHILD BEELFORD Marcia Alpina L'inutile splendida fatica!

... Non lo so, mi rispando, ma la vita dell'iromo sonza le passioni sarebbe ben poca cosa, un'aseffica e abulica affesa del trapasson: our var

·Tutto vano

dunqua?...

queste traveglio

Tutto ebbe inizio dalla Marcia Alpina e dai suoi pochi quanto immensi campioni: Corsa in Montagna, Skyrunning e Trail Running attraggono oggi migliaia di appassionati ai quali è giusto indicare le radici della loro passione.

Il libro "Marcia Alpina", fresco di stampa da Fusta editore, casa editrice saluzzese indipendente, specializzata in storia locale, dalle valli del Monviso, alle persone allo sport.

1988: Giro del Monviso vietato alle donne

NOVITÀ EDITORIALE

Marcia Alpina

L'inutile splendida fatica

Anni '80: l'avvento degli amatori

«La svolta, in materia di categorie, avvenne con l'irruzione degli amatori sulla scena delle corse podistiche. Tale irruzione si materializzò e prese (troppo) potere in Fidal nei primi anni'80, e aggiunse materiale alla ristretta cerchia degli *atleti*. Un'innovazione molto importante e altamente positiva perché determinò l'ingresso nel mondo della corsa, specie su strada, di migliaia di persone fino a quel momento sedentarie. Molti videro possibilità salutistiche...».

«L'edizione del 1988 del Giro del Monviso è ricordata anche per il divieto di partecipazione delle donne imposto dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera. Non era servita a far rinsavire la federazione le performance di Rita Marchisio,

che nel 1982 aveva vinto la Maratona di Osaka correndo una distanza "fortemente sconsigliata" alla categoria femminile... La sentenza della Fidal, chiamata dal Coni a gestire uno sport che non conosceva. impose le sue regole».



Passaggio di consegne tra Giovanni Battista Bellone e un giovanissimo Silvio Calandri. Il primo, classe 1934, nativo di S. Bernardo di Limone, negli anni '60 entrò nello Sci Club Valle Maira dove sviluppò la sua carriera agonistica per quarant'anni. Vincitore di moltissime corse in montagna: San Damiano Macra, due Valloni di Stroppo, 4 Forti di Vinadio.



4 Forti di Vinadio: Fiorenzo Beltrando, Carlo Dalmasso, Luigi Pellin, tra gli organizzatori della prima edizione della corsa nel 1973 e, l'anno successivo, del Campionato Italiano Enal di Corsa in Montagna. Un percorso di 16,5 km con un dislivello di 1070 metri. Grande fu il successo con la partecipazione dei migliori atleti dei corpi militari. Finita nel 1976.

VILLAR SAN COSTANZO

Il Gruppo Sportivo Bici Cucchietti piange Il suo Presidente Scomparso Dario Gianti, buschese d'origine, viveva a Cuneo

Ci sono notizie che entrano nella nostra vita come una lama. È successo lunedì sedici novembre, quando ho appreso che Dario Gianti, Presidente da sei anni del "Gruppo Sportivo Bici Cucchietti" di Villar San Costanzo, ci aveva lasciati. 65 anni, originario di Busca, aveva abitato per diversi anni a Borgo San Dalmazzo, per poi trasferirsi a Cuneo. Ha lottato come un leone contro una malattia genetica rara, scoperta nel 2010. Tre anni di sofferenze vissute con grande dignità, affrontando i trapianti di fegato e cuore, poi un'infezione ha messo fine alla sua vita terrena.

Si era avvicinato al ciclismo in età adulta, ma con la sua grinta riuscì a vincere tante belle corse. La soddisfazione più grande aver "messo in sella" il figlio Christian, che nel 2005, a diciannove anni, conquistò (con i colori del



Giorgio Cucchietti (a destra) con Dario Gianti

G.s. Bici Cucchietti n.d.r) il Campionato Italiano "Libertas" su strada nella categoria amatori, fascia dilettanti. Dopo il ciclismo pedalato, vestì gli abiti del dirigente entrando nel Consiglio Direttivo del "Centro di coordinamento ciclismo Libertas Cu-

Nel 2014, dopo la morte di Giampaolo Cucchietti, per

esaudire la richiesta del figlio Giorgio, accettò la presidenza del Gruppo Sportivo, nel segno della continuità, per portare a termine i progetti pianificati

"maestro"Giampaolo. Fu lui a credere nell'incredibile potenziale del ciclismo amatoriale, aveva una visione molto ampia del "pianeta ciclismo", non solo agonismo, ma tante opportunità da cogliere con le mountain bike e il cicloturismo: sviluppo del territorio, rispetto dell'ambiente, benessere fisico e grazie alle piste ciclabili, aggregante familiare. Era una persona umile e generosa, sempre in prima fila per aiutare gli altri. Aveva uno stile che mi piaceva. Era soprattutto un grandissimo appassionato. Ha combattuto per lo sport che amava e l'ha vissuto con entusiasmo. Ciao

Dario, ci mancherai. Guido Campana

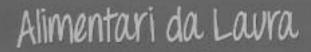
SPORT, FERMATA COVID

Stop a tutte le attività locali

Le pagine dedicate allo sport, su questo numero, hanno subito un ampio rimaneggiamento poiché con il riacutizzarsi dell'epidemia Covid ed il successivo inserimento del Piemonte în "zona rossa" tutte le manifestazioni che non siano di interesse nazionale sono state sospese. Le nostre notizie, sia per il calcio sia per le altre discipline sportive. che riguardano sostanzialmente manifestazioni a livello locale, torneranno quindi appena si potrà riprendere l'attività agonistica in sicurezza.

Nella speranza che ciò possa verificarsi quanto prima esprimiamo a tutte le associazioni sportive, forzatamente ferme, la nostra solidarietà

La redazione



TABACCHI Distributore automatico sigarette RIVENDITA PANE RICARICHE TELEFONICHE CONSEGNA A DOMICILIO

Strada Valle Matra, 22 - ROCCABRUNA - Tel. 0171.916204

Di fiore in fiore

Dolce dormire: le piante che conciliano il sonno

L'ora solare è tornata, forse per sempre, e ci ha regalato, si fa per dire, un'ora in più per restare a letto. Eppure, nonostante la stagione del buio ci inviti al raccoglimento e all'introspezione, in questi tempi di pandemia il sonno non è poi così automatico e non arriva per tutti allo stesso modo. Se entra in gioco anche l'ansia (e di questi tempi chi non ce l'ha scagli la

prima pietra) i problemi tendono a cronicizzarsi.

Non chiuder occhio o dormir male, forse più di qualunque altro disagio, è soggettivo. Si sa che certi individui dormono poche ore, i cosiddetti "brevi dormitori" ma non risentono di alcun fastidio poiché per loro il riposo si ottiene con poco, a volte pochissimo sonno. Altri hanno qualche difficoltà ad addormen.



no più volte nel corso della notte o precocemente all'alba. Ma fortunatamente sono disturbi quasi sempre occasionali spesso determinati da particolari situazioni frutto di momentaneo disagio, per esempio essere in viaggio, fuori casa o disturbati da rumori, e per i più sensibili addirittura per fastidi da ascriversi alla luna piena. Rimedi naturali per combattere questi stati di insolita agitazione, ci sono eccome senza dover ricorrere ai farmaci. Ce lo dice la Fitoterapia che guarisce le malattie con le piante medicinali ed è la più sperimentata e conosciuta tra le cure che si approcciano alla natura. Gli effetti rilassanti e ipnoinducenti di alcuni principi contenuti nelle piante stesse, favoriscono il sonno in modo

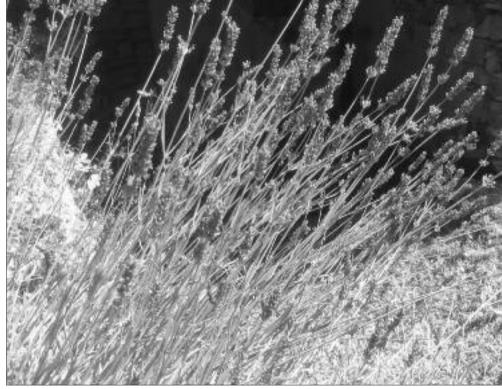
tarsi, altri ancora si sveglia-

Sempre meglio sentire il medico o l'erborista, ma si possono usare prodotti già pronti: estratti o tisane di erbe officinali che tranquillizzano miscelando tiglio, passiflora (p. incarnata e coerulea), rosolaccio (papaver rhoeas), maggiorana (origanum majorana), **melissa** (m. officinalis). Quest'ultima, utilizzata anche nello stimolo dell'attività digestiva, viene ulteriormente potenziata a favore di stomaco e fegato se si aggiungono anche salvia e rosmarino. Per i più piccoli si adattano meglio **camomilla** (matricaria chamomilla) o lavanda fiori (lavandula officinalis),

ottimale evitando sgraditi ef-

fetti di ritorno sull'organi-

smo.



Piante di lavanda selvatica in fiore

anche in sciroppo. Le varietà di erbe sono solitamente dosate in base alle esigenze di ciascuno e se l'insonnia non è occasionale le tinture madri agiscono ancor più in profondità. Efficaci le combinazioni con **escholzia**, valeriana (v. officinalis), tilia tormentosa e biancospino (crataegus oxyacantha) che ha importanti proprietà per il cuore, soprattutto in presenza di battiti troppo frequenti, per il riequilibrio della pressione arteriosa.

Se si rasenta la depressione un valido aiuto è offerto dall'**iperico**, Hypericum perforatum *anche detto* Erba di San Giovanni, che grazie ad un principio attivo ormai sperimentatissimo, l'*ipericina* contenuta nel suo pigmento rosso, ne combatte, più di molti farmaci di sintesi, i classici sintomi: malinconia,tristezza, demotivazione e pessimismo.

Insieme ai rimedi naturali gli esperti suggeriscono alcuni semplici accorgimenti da adottare nella vita di tutti i giorni: dal movimento all'alimentazione. A cominciare dal pasto serale, da tener leggero e da consumare un po' presto, almeno un paio di ore prima di coricarsi in modo che la digestione sia già avvenuta. O la scelta dei cibi giusti: ottima la **lattuga**, buone le minestre di verdure e di cereali come il **miglio** indicato per equilibrare il sistema nervoso. Meravigliosi anche l'amaranto e il pane di segale, e tra le bevande alcoliche da preferirsi la birra al vino, quest'ultimo induce subito una certa sonnolenza ma dopo il primo effetto lascia più svegli di prima. La birra invece, a base di luppolo lievemente sedativo, giova soprattutto a chi tende a risvegliarsi più volte nel corso della notte. Durante la giornata, magari nelle ore meno fredde, una passeggiatina, sebbene in tempi di lockdown, aiuta ad allentare le tensioni e ci invita a cadere più in fretta tra le braccia di Morfeo.

Infine è importante 'veder sempre il bicchiere mezzo pieno' grati alla vita e alla natura che generosamente ci offrono inaspettati doni, sicuro
ausilio alla nostra salute nella sua interezza fisica e mentale. Ed è cosa saggia non dimenticare mai che "le persone felici non sono necessariamente quelle che hanno il meglio di tutto, ma quelle che
traggono il meglio di ciò che
hanno"(K. Gibran).

Gloria Tarditi difiorinfiore.blogspot.com

